

ENTE

1) Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'Albo SCU proponente il progetto (*)

ASSOCIAZIONE COMUNITA' PAPA GIOVANNI XXIII – SU00170

CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

2) Titolo del progetto (*)

UN GIOCO DI SQUADRA 2025

3) Contesto specifico del progetto (*)

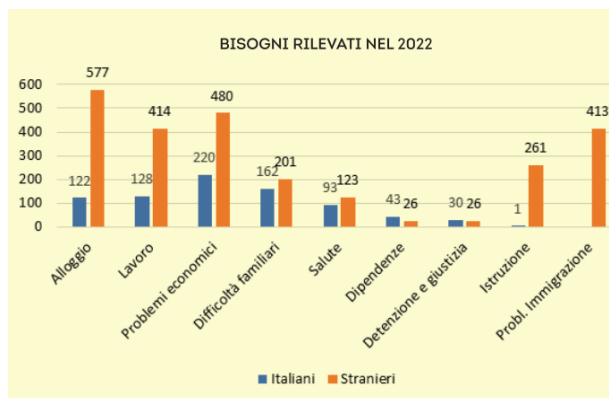
3.1) Breve descrizione del contesto specifico di attuazione del progetto (*)

Il progetto UN GIOCO DI SQUADRA 2025 si inserisce all'interno del programma CRESCITA DELLA RESILIENZA IN EMILIA ROMAGNA 2025 e promuove l'animazione e il supporto alla comunità nei territori di Forlì e Faenza, dove operano da diversi anni alcune strutture della Comunità Papa Giovanni XXIII e del suo ente di accoglienza Genitori di Ragazzi con Disabilità ODV – GRD FAENZA ODV.

In Emilia-Romagna al 31/12/21 le strutture residenziali socioassistenziali e sociosanitarie contano complessivamente 42.115 posti letto di cui 833 riservati all'accoglienza di emergenza, 1.570 per l'accoglienza abitativa e 1.964 per il supporto socioeducativo. Gli accolti in tutta la regione risultano 36.793 di cui 1.075 minori, 5.702 adulti e 27.429 anziani. Negli ultimi anni la crisi economica, la pandemia e il contesto internazionale di conflitto hanno portato a un aumento delle disuguaglianze economiche e sociali e hanno generato nel territorio romagnolo nuove povertà e bisogni crescenti.

Provincia di Forlì-Cesena

Stando ai dati del XIV Rapporto su povertà e risorse della Caritas di Forlì-Bertinoro, nel 2022 si registra un aumento delle persone incontrate dai centri di ascolto: 885 persone di cui il 75,3% di nazionalità straniera e il 50,3% si è rivolta alla Caritas per la prima volta. Tra i bisogni emergenti troviamo problemi economici, difficoltà familiari, emergenza abitativa, mancanza del lavoro e pratiche legate all'immigrazione.



Attraverso il servizio mensa sul territorio diocesano sono stati erogati 70.409 pasti e le persone che ne hanno usufruito sono anziani soli, senza fissa dimora, giovani, disabili e disoccupati. Un'emergenza diffusa che è emersa in modo

particolare riguarda gli anziani non autosufficienti residenti nei piccoli comuni che spesso hanno il desiderio di trascorrere nella loro terra gli ultimi anni di vita ma si scontrano con l'assenza di strutture socioassistenziali che possano prendersi cura di loro nei propri comuni di residenza.

Sul fronte dei diritti dei minori, in base a quanto riportato nella Relazione del Garante Regionale per l'infanzia e l'adolescenza sono state 37 le segnalazioni ricevute dal Garante nel 2022 e si riferiscono tutte al rischio di violazione dei diritti dei minori. Di queste, una giunge dalla provincia di Forlì-Cesena e solamente per 16 si sono conclusi gli interventi di risposta. Le segnalazioni riguardano difficoltà nel rapporto con istituzioni sociali ed educative, nel rispetto del diritto allo studio per minori con disabilità e nel funzionamento di comunità socioeducative. Per quanto riguarda la povertà educativa, nel 2022 vive in condizioni di povertà l'11,5% dei minorenni, il 41,6% vive in situazioni di sovraffollamento abitativo mentre la percentuale di Neet risulta del 15,9%. Come si afferma nella relazione, per contrastare la povertà educativa è importante lavorare sul potenziamento di una comunità educante radicata nei territori che si assuma una responsabilità condivisa.

Secondo i dati della recente relazione di fine mandato (marzo 2024) dell'assessora al welfare e politiche per la famiglia del comune di Forlì, i disabili presi in carico ogni anno dai servizi sociosanitari comunali sono 750 e 160 sono quelli accolti in strutture residenziali. Gli anziani presi in carico sono invece 2.342 e quelli inseriti in strutture residenziali quasi 600. Tuttavia, nonostante i servizi cerchino di utilizzare al meglio le risorse disponibili, queste risultano spesso insufficienti e lasciano scoperta un'ampia fascia di bisogni.

Provincia di Ravenna

Nel gennaio 2024 il comune di Ravenna ha dato il via libera alla costruzione di un centro sociosanitario per autistici poiché, stando agli ultimi dati 2022, le persone con autismo seguite dai CSM nei distretti AUSL di Ravenna, Faenza e Lugo sono 538. Allo stesso tempo il Comune ha riconosciuto l'esigenza di centri sociosanitari capaci di dare risposte globali, con interventi coordinati e qualificati, alle varie forme di disabilità che ricadono su tantissime famiglie sole e disorientate. Servono in particolare centri che concentrino competenze, terapie, sostegno quotidiano e ascolto e si rileva la necessità di mettere in atto strategie ed azioni che rimuovano quelle forme di esclusione sociale di cui le persone con disabilità soffrono nella loro vita quotidiana.

In Emilia Romagna, secondo il report 2022 *L'inclusione lavorativa delle persone con disabilità*, le persone con disabilità stimate per esenzione del ticket sanitario per invalidità sono 195.582 e nello specifico della provincia di Ravenna sono 19.865 di cui 8.438 nella fascia 15-64. Per quanto riguarda i minori in età scolare con disabilità certificata e con docenti di sostegno presso scuole statali il numero è in costante aumento arrivando a 1.672 in provincia di Ravenna. Rispetto invece alle azioni di formazione, orientamento ed accompagnamento al lavoro promosse dai territori e dalla Regione, nel 2020 sono state coinvolte solo 193 persone con disabilità. Questo significa che spesso, una volta concluso l'iter scolastico, non vengono attivate per tutti le misure necessarie per tutelare l'integrazione della persona con disabilità nella società e nel mondo del lavoro e non viene quindi garantito loro un pieno diritto all'assistenza.

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO DELL'ENTE

In questo contesto si inseriscono la Comunità Papa Giovanni XXIII e il suo ente di accoglienza Genitori di Ragazzi con Disabilità Down ODV - G.R.D. FAENZA ODV con 6 realtà di accoglienza presenti sui territori di Forlì e Faenza tra cui 2 case per l'autonomia, 2 case famiglia, il villaggio della gioia e la casa dei nonni.

La **Comunità Papa Giovanni XXIII** opera da più di 50 anni nel contrasto all'emarginazione e alla povertà accogliendo nelle proprie strutture persone con storie e bisogni diversi ed operando in rete con servizi territoriali e altri enti che si occupano di inclusione sociale. Nelle sedi a progetto viene offerta accoglienza e sostegno a famiglie, minori, anziani e disabili e tutte le strutture promuovono azioni a sostegno dell'intera comunità locale.

Il **villaggio della gioia**, presente da 14 anni nel quartiere di Villafranca (Forlì), rappresenta un'evoluzione della casa famiglia tradizionale ed è costituita da 3 case famiglia e 6 appartamenti semi-autonomi per l'accoglienza di nuclei familiari in difficoltà. La struttura sostiene famiglie e minori con bisogni e richieste diverse, condividendo le sfide della quotidianità e accompagnando gli accolti verso un percorso di ritrovata autonomia che sia funzionale alla crescita dei figli e sostenibile nel tempo.

La **casa dei nonni** nasce nel 2015 come centro aggregativo intergenerazionale: qui le persone anziane possono sentirsi a casa in un ambiente familiare dove poter instaurare relazioni di amicizia con coetanei ma anche bambini e giovani, trovando così sollievo dalla solitudine. Il centro mira anche a supportare le famiglie che accolgono anziani cercando di sostenerne la domiciliarità e dando sollievo ai caregivers.

La **casa famiglia San Giovanni Bosco 1** opera a Faenza da 29 anni ed accoglie adulti con disabilità e persone in condizione di fragilità mentre la **casa famiglia San Pietro 2** è attiva su Forlì dal 2006 e accoglie ragazzi allontanati dal nucleo familiare d'origine e giovani e adulti con disabilità psico-fisica. Inoltre, grazie alla passione per il basket di un ragazzo un tempo accolto nella casa famiglia San Pietro 2 e grazie all'impegno dei responsabili della casa famiglia, è nata la squadra sportiva

“Wheelchair Basket” Forlì, che fa parte dell’associazione sportiva culturale dilettantistica Ag23 e promuove l’inclusione sociale di giovani e adulti con disabilità motoria attraverso il basket in carrozzina.

L’ass. **Genitori di Ragazzi con Disabilità Down ODV - G.R.D. FAENZA ODV** è nata nel 2004 sul territorio faentino a seguito della volontà di alcune famiglie di promuovere azioni concrete per modificare i paradigmi interpretativi sulla disabilità e strutturare piccole risposte di servizi innovativi. L’ass. interviene attraverso le attività della **Casa per l’autonomia Scalo Merci**, e, in collaborazione con la Comunità Papa Giovanni XXIII, le attività della **Casa per l’autonomia Insorti**. Le due case sono nate come progetti di allenamento alla vita autonoma di persone con disabilità: i coinquilini imparano ad occuparsi di tutte le attività domestiche, della loro igiene, sviluppare abilità relazionali con i componenti della casa, rispettare regole comuni e gestire impegni e tempo libero.

Nel 2023 tutte le strutture a progetto hanno svolto le seguenti attività:

- attività artistiche e ludico-ricreative e laboratori: 2 vv a settimana
- attività di socializzazione esterne: 2 vv al mese
- attività formative: in media 6h a settimana
- laboratori di economia domestica: 5 vv a settimana
- attività sportive: nella sede Casa famiglia San Pietro 2 1 v a settimana e nel Villaggio della gioia 2 vv a settimana
- uscite di gruppo: 2 vv al mese
- esperienza presso realtà esterne sul territorio: 3 vv a settimana presso le case per l’autonomia
- attività di supporto familiare: 2 giornate mensili
- 1 incontro mensile dedicato alla sensibilizzazione territoriale per le case famiglia, il villaggio della gioia e la casa dei nonni e 4 incontri all’anno per le case per l’autonomia
- recupero e distribuzione di alimenti e vestiti a cadenza settimanale

DESCRIZIONE DEL BISOGNO SPECIFICO

Nei territori di Forlì e Faenza, le disuguaglianze economiche, educative, lavorative e socio-relazioni minano il benessere dell’intera comunità mentre l’offerta dei servizi e delle opportunità territoriali risulta insufficiente rispetto all’aumento dei bisogni e delle richieste di assistenza emerse sul territorio.

ELENCO DEGLI INDICATORI UTILIZZATI

n° di persone accolte e supportate

n° di volte alla settimana dedicate ad attività formative

n° di volte alla settimana di attività artistiche e ludico-ricreative e di laboratori

n° di giornate mensili dedicate al supporto familiare

n° di incontri ed eventi di sensibilizzazione del territorio

3.2) Destinatari del progetto (*)

I destinatari del progetto UN GIOCO DI SQUADRA 2025 sono le **151 persone** con disabilità o fragilità di tipo socio-familiare, relazionale ed educativo accolti o supportati dall’ente nei territori delle province di Forlì-Cesena e Ravenna così suddivisi:

- i 16 minori, i 10 giovani e adulti e i 35 nuclei familiari con fragilità di tipo economico, socio-familiare, relazionale ed educativo che verranno raggiunti delle attività progettuali;
- le 48 persone con disabilità per le quali è stata rilevata ridotta possibilità di accedere ai servizi di base, ad opportunità di inclusione sociale e sviluppo delle autonomie;
- i 42 anziani che vivono una condizione di solitudine o soffrono di una lieve non autosufficienza supportati per contrastare il senso di solitudine dal quale rischierebbero di farsi sopraffare e che desiderano allenare le proprie abilità motorie e mentali.

I destinatari sono suddivisi nelle sei strutture di accoglienza come nella seguente tabella.

Casa per l’autonomia Scalo Merci - Faenza	4 persone con disabilità accolte presso la struttura: <ul style="list-style-type: none">• 1 uomo di 49 anni con encefalopatia epilettica e sindrome di X fragile, celiaco e portatore di sclerosi temporo-mesiale sinistra• 2 donne di 32 e 44 anni con sindrome di down• 1 donna di 32 anni invalida con riduzione della capacità lavorativa in misura
--	---

	<p>superiore del 45%</p> <p>4 nuclei familiari che necessitano di formazione e di supporto educativo nella gestione del rapporto con persone con disabilità</p>
Casa per l'autonomia Insorti - Faenza	<p>5 persone con disabilità accolte presso la struttura:</p> <ul style="list-style-type: none"> • 2 uomini di 35 e 22 anni con sindrome di down • 1 donna di 29 anni con sindrome di down • 1 donna di 28 anni con disabilità cognitiva medio-lieve • 1 donna di 33 anni con disabilità cognitiva medio-lieve e disturbo della sfera emotiva <p>3 persone con sindrome di down tra i 20 e i 30 anni che frequentano la struttura 3 volte a settimana</p> <p>1 ragazza con ritardo cognitivo grave con aspetti psichiatrici di 35 anni supportata in domiciliare</p> <p>14 persone con disabilità (autismo, sindrome di down, ritardo cognitivo e sindrome di Asperger) tra i 13 e 18 anni che partecipano ad uscite e gite sul territorio</p> <p>5 nuclei familiari che necessitano di formazione e di supporto educativo nella gestione del rapporto con persone con disabilità</p>
Casa Famiglia San Giovanni Bosco 1 - Faenza	<p>1 donna di 42 anni con disturbo dello spettro autistico accolta in casa famiglia</p> <p>1 giovane di 27 anni con disturbo pervasivo dello sviluppo ed una malattia genetica rara accolto in casa famiglia</p> <p>1 giovane di 24 anni di nazionalità marocchina accolto in casa famiglia</p> <p>1 uomo di 33 anni con disturbo dello spettro autistico accolto in modalità semiresidenziale per 3 giorni a settimana</p> <p>1 uomo di 47 anni con disabilità intellettiva supportato tutti i giorni in modalità diurna</p> <p>1 uomo di 51 anni con lieve ritardo cognitivo supportato tutti i giorni per 3 ore al giorno</p> <p>1 donna di 33 anni con disabilità intellettiva supportata tutti i weekend</p> <p>6 famiglie del territorio di Faenza provenienti da contesti economici fragili e vulnerabili e in stato di bisogno</p>
Casa famiglia San Pietro 2 - Forlì	<p>1 donna di 40 anni con ritardo mentale medio-grave accolta in casa famiglia</p> <p>1 ragazza di 18 anni allontanata dal proprio nucleo d'origine e accolta in casa famiglia</p> <p>1 ragazzo in carrozzina con disabilità fisica un tempo accolto in casa famiglia e ora inserito in un progetto di semi-autonomia che frequenta la struttura in modalità diurna</p> <p>10 persone inserite nella squadra "Wheelchair Basket" e supportate attraverso questa attività, nello specifico:</p> <ul style="list-style-type: none"> • 2 ragazze e 1 ragazzo di 20 anni con disabilità fisica • 1 ragazzo di 23 anni universitario in carrozzina • 1 uomo di 51 anni in carrozzina a causa di una malattia degenerativa • 1 ragazzo di 16 anni in sedia a rotelle a causa di una malattia degenerativa • 1 ragazzo di 13 anni in carrozzina • 1 minore di 10 anni di origini ghanesi con disabilità e 1 minore di 10 anni di origini kenote in carrozzina • 1 uomo di 31 anni con disabilità fisica dovuta ad un incidente stradale <p>10 nuclei familiari in stato di necessità e provenienti da contesti economici fragili e vulnerabili</p>
Il Villaggio della Gioia - Forlì	<p>1 famiglia di etnia Rom composta da marito, moglie e 5 figli di età compresa tra i 10 e i 17 anni accolti negli appartamenti in semi-autonomia</p> <p>1 nucleo familiare con fragilità psichiche composto da marito, moglie e 1 bambina di 6 anni accolti negli appartamenti in semi-autonomia</p> <p>1 nucleo fragile composto da mamma e papà con disabilità psichica e due figli minorenni accolti negli appartamenti in semi-autonomia</p> <p>3 adulti con autismo accolti nelle case famiglia</p> <p>1 mamma straniera con tre figli minori accolta in semi-autonomia in un miniappartamento adiacente ad una casa-famiglia</p> <p>4 minori di 12, 5, 2 e 1 anno allontanati dal nucleo familiare</p> <p>1 madre con una figlia di 11 mesi</p> <p>10 nuclei familiari in difficoltà provenienti da un contesto economico fragile</p>
Casa dei nonni - Forlì	<p>20 anziani di età compresa tra i 75 e i 96 anni che ogni settimana frequentano il centro aggregativo Casa dei nonni</p> <p>20 anziani del territorio tra 60 e 90 anni che ogni settimana aderiscono alle attività proposte dalla sede Casa dei nonni nello spazio "Caffè per tutti", presso la parrocchia Santa Maria Maddalena Villagrappa</p>

	2 ulteriori anziani del territorio che dal prossimo anno inizieranno a frequentare la casa dei nonni
--	--

Inoltre, sono destinatarie del progetto anche le 760 persone che partecipano agli incontri informativi e alle occasioni di sensibilizzazione sulle tematiche legate all'inclusione sociale, alla disabilità e alla marginalizzazione delle persone anziane, promosse dall'ente sul territorio. Tali persone sono giovani e adulti dei territori di Forlì e Faenza e dei territori limitrofi, ma anche giovani e adulti di altre regioni, che si recano in visita alle strutture o partecipano agli eventi realizzati sul territorio e attraverso i quali vengono a conoscenza dell'impegno dell'ente rispetto alle tematiche sopra citate.

4) Obiettivo del progetto (*)

Descrizione dell'obiettivo con chiara indicazione del contributo che fornisce alla piena realizzazione del programma ()*

Il progetto UN GIOCO DI SQUADRA 2025 si inserisce nel programma "CRESCITA DELLA RESILIENZA IN EMILIA ROMAGNA 2025", all'interno dell'ambito d'azione *Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese* e partecipa al raggiungimento degli obiettivi 4 e 10 dell'Agenda 2030. In particolare, il progetto persegue i traguardi 4.1 "Garantire entro il 2030 ad ogni ragazza e ragazzo libertà, equità e qualità nel completamento dell'educazione primaria e secondaria che porti a risultati di apprendimento adeguati e concreti" e 4.5 "Eliminare entro il 2030 le disparità di genere nell'istruzione e garantire un accesso equo a tutti i livelli di istruzione e formazione professionale delle categorie protette, tra cui le persone con disabilità, le popolazioni indigene ed i bambini in situazioni di vulnerabilità" proponendo ai destinatari attività educative e formative. Nello specifico ai minori si propongono attività di supporto scolastico cercando di trasmettere loro l'importanza dello studio quale valore fondamentale per la propria crescita; ai giovani accolti si propongono attività educative e di orientamento per individuare gli interessi e le propensioni di ciascuno, nella prospettiva futura di inserirsi nel mondo del lavoro; alle persone anziane vengono proposte attività educative per mantenere attive le capacità intellettive e operative mentali; alle persone con disabilità si propongono attività formative esperienziali per sviluppare nuove autonomie e apprendere nuove competenze e ai nuclei familiari in difficoltà viene garantito supporto nel ruolo genitoriale.

Inoltre, il progetto contribuisce al raggiungimento del traguardo 10.2 "Entro il 2030, potenziare e promuovere l'inclusione sociale, economica e politica di tutti, a prescindere da età, sesso, disabilità, razza, etnia, origine, religione, stato economico o altro" promuovendo attività artistiche, ludico-ricreative, sportive e uscite e gite volte a potenziare, per i destinatari, le possibilità di inclusione nei contesti sociali di riferimento. A tal fine sono determinanti anche gli incontri formativi e gli interventi di sensibilizzazione, realizzati attraverso incontri e momenti di testimonianza presso parrocchie, associazioni e istituti scolastici del territorio.

In più, i destinatari vengono coinvolti anche negli interventi di supporto al territorio e nelle attività di utilità sociale quali smistamento e distribuzione di vestiti e generi alimentari: il progetto favorisce così un loro ulteriore coinvolgimento nella comunità e soprattutto ne alimenta il protagonismo, trasmettendo loro la fiducia nelle proprie possibilità e capacità, anche a servizio del bene comune.

BISOGNO SPECIFICO: Nei territori di Forlì e Faenza, le disuguaglianze economiche, educative, lavorative e socio-relazioni minano il benessere dell'intera comunità mentre l'offerta dei servizi e delle opportunità territoriali risulta insufficiente rispetto all'aumento dei bisogni e delle richieste di assistenza emerse sul territorio.		
OBIETTIVO SPECIFICO: Ridurre la condizione di fragilità economica, socio-familiare, relazionale, educativa e di marginalità sociale in cui vivono le 151 persone supportate dall'ente nei territori di Forlì e Faenza e favorire le possibilità di accesso ai servizi, lo sviluppo di autonomie e l'inclusione sociale attraverso l'incremento del 50% delle attività formative, ludico-ricreative, laboratori, di supporto familiare e di sensibilizzazione del territorio.		
INDICATORI DI CONTESTO	INDICATORI DI RISULTATO	RISULTATI ATTESI
n° di persone supportate	Incremento del 10% degli anziani del territorio coinvolti nelle attività proposte dalla Casa dei Nonni, da 20 a 22 Incremento del 15% dei nuclei familiari raggiunti tramite le attività di supporto familiare, da 35 a 40	Garantito il coinvolgimento di ulteriori due anziani del territorio che attraverso le attività proposte dalla Casa dei Nonni escono dall'isolamento e potenziano le proprie capacità residue. Ridotte le condizioni di fragilità economica, socio-familiare e relazionale di 5 ulteriori

n° di volte alla settimana dedicate ad attività formative	Incremento del 50% delle ore settimanali dedicate alle attività formative (da 6 a 9 ore settimanali)	nuclei familiari attraverso le attività di supporto familiare.
n° di volte alla settimana di attività artistiche e ludico-ricreative e di laboratori	Incremento del 50% delle volte a settimana dedicate ad attività artistiche e ludico-ricreative e ai laboratori (da 2 a 3 volte a settimana)	Rafforzate le competenze, apprese nuove abilità ed aumentata l'autostima e la fiducia in sé stessi, con il conseguente aumento della possibilità di accedere ai servizi. Migliorate la capacità di stare in gruppo e di relazionarsi con gli altri coetanei grazie alle attività. Stimolata la creatività, le capacità residue, l'espressività, lo sviluppo cognitivo-relazionale e rafforzato lo spirito di gruppo dei 151 destinatari, con il conseguente aumento delle possibilità di sviluppo delle autonomie.
n° di giornate mensili dedicate al supporto familiare	Incremento del 50% delle giornate mensili dedicate al supporto familiare (da 2 a 3 giornate mensili)	Potenziato l'intervento di cura in favore delle 151 persone supportate dalle sedi a progetto, che vedranno aumentate le proprie possibilità di raggiungere il miglior livello di vita possibile, in base alle loro problematiche. Miglioramento delle condizioni di vita dei nuclei familiari sostenuti dalle attività di supporto familiare (banco alimentare, smistamento vestiti, supporto educativo, assistenza, incontri formativi).
n° di incontri ed eventi di sensibilizzazione del territorio	Potenziamento del 50% degli incontri di sensibilizzazione (da 12 a 18 all'anno per le sedi Villaggio della gioia, casa dei nonni, Casa famiglia Giovanni Bosco 1 e Casa famiglia San Pietro 2 e da 4 a 6 all'anno per le due case per l'autonomia)	Sensibilizzate 760 persone del territorio sui temi dell'inclusione sociale, della marginalità sociale e della disabilità e, di conseguenza, migliorata l'inclusione sociale sul territorio delle persone fragili e con disabilità.

5) Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto (*)

5.1) Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo (*)

OBIETTIVO SPECIFICO: Ridurre la condizione di fragilità economica, socio-familiare, relazionale, educativa e di marginalità sociale in cui vivono le 151 persone supportate dall'ente nei territori di Forlì e Faenza e favorire le possibilità di accesso ai servizi, lo sviluppo di autonomie e l'inclusione sociale attraverso l'incremento del 50% delle attività formative, ludico-ricreative, laboratori, di supporto familiare e di sensibilizzazione del territorio.	
AZIONI E ATTIVITA' SVOLTE PRESSO LA SEDE: VILLAGGIO DELLA GIOIA	
AZIONE 0 - PROGRAMMAZIONE	
Attività 0.1 Analisi situazione ex ante e programmazione	I responsabili delle strutture a progetto si incontrano, una volta all'anno, per analizzare attentamente il contesto territoriale di riferimento. Dopo aver recuperato i dati necessari, stabiliscono le fragilità e i punti di forza degli interventi posti in essere gli anni precedenti e analizzano i bisogni specifici del territorio. Ogni struttura crea un'équipe di lavoro, stabilendo per ciascuno il ruolo e le responsabilità e prende contatti con i servizi territoriali. Si procede poi con la valutazione delle accoglienze in struttura e con la programmazione degli interventi per soddisfare il bisogno specifico del territorio.
Attività 0.2 Definizione dei progetti educativi	Conclusa l'analisi della situazione, avendo chiari i bisogni, le risorse, i vincoli e i tempi a disposizione per tutti gli accolti, si procede con la definizione degli obiettivi dell'intervento educativo. Gli obiettivi devono essere rapportati alla situazione reale, tenendo in considerazione tutte le possibili variabili osservate. L'attenzione va posta anche sulla sfera personale: l'intervento, per essere efficace, deve essere "tessuto a misura della persona", adattato e adatto al soggetto, alle sue capacità, ai suoi interessi e potenzialità. Per la definizione degli obiettivi è prevista la partecipazione delle diverse professionalità che, a diverso titolo, ruotano attorno al soggetto accolto.
AZIONE 1 – ATTIVITA' EDUCATIVE E DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE	

<p>Attività 1.1 Attività formative</p>	<p>I minori e i giovani ancora in età scolare sono coinvolti in attività educativo-scolastiche attraverso il supporto e il sostegno durante lo svolgimento dei compiti, ma non solo: l'attività è volta soprattutto a far comprendere ai minori coinvolti l'importanza dello studio quale valore fondamentale per la crescita e la formazione personale.</p> <p>I responsabili si occupano quindi di allestire un ambiente accogliente e funzionale e di recuperare tutto il materiale utile alla buona realizzazione dell'attività, grazie anche al contributo del partner Cartolibreria il Prisma.</p> <p>Lo svolgimento dell'attività in gruppo consente ai minori di apprendere e migliorare anche attraverso la condivisione e lo scambio fra pari, favorendo l'attivazione di risorse strategiche e competenze diversificate.</p> <p>I giovani che affrontano il passaggio dalle scuole medie alle scuole superiori e dalle superiori all'università sono supportati ed accompagnati nell'orientamento scolastico. L'ausilio e la presenza dei responsabili delle strutture nelle scelte fondamentali per la vita dei giovani si concretizza attraverso l'ascolto costante e favorendo frequenti occasioni di dialogo e confronto; i giovani sperimentano così la responsabilità di scegliere e definire il proprio percorso di vita. Ai giovani invece che scelgono di non proseguire il percorso scolastico vengono proposte attività educative e di orientamento lavorativo; il supporto consiste nell'individuare gli interessi e le propensioni degli accolti, nella stesura del <i>curriculum vitae</i> e nella ricerca di posti di lavoro adeguati alle loro esigenze e capacità.</p> <p>Durante i mesi invernali, presso la parrocchia di Villafranca, in collaborazione con i volontari della parrocchia e di altre associazioni del territorio, viene organizzato un laboratorio pomeridiano il lunedì pomeriggio a cui partecipano 3 minori accolte presso la struttura. Durante il laboratorio, in una prima parte viene dato un supporto per lo svolgimento dei compiti mentre in una seconda parte vengono svolte attività creative e laboratoriali.</p> <p>Infine, durante il periodo estivo, viene realizzato un centro estivo della durata di due mesi (luglio e agosto) rivolto ai bambini e ai ragazzi accolti nella struttura e ad altri minori accolti in altre strutture dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII presenti sul territorio, al fine da garantire un tempo ludico-ricreativo ma anche educativo ai ragazzi coinvolti.</p>
<p>Attività 1.2 Laboratorio di economia domestica</p>	<p>I laboratori di economia domestica hanno una duplice finalità: impegnare i destinatari in una attività concreta, costruttiva e di compartecipazione nella cura e nella gestione dei propri spazi e degli ambienti comuni e far acquisire loro conoscenze ed abilità utili per la loro crescita e indipendenza; la cura di sé parte anche dalla cura dei propri spazi di vita. Questa attività viene svolta con tutte le persone accolte: sia con i minori sia con i nuclei familiari con le opportune specificità, sottolineando l'importanza che uno spazio pulito e accogliente riveste nel benessere dell'intera famiglia.</p> <p>In particolare, i minori, gli adulti e le famiglie accolte vengono sostenuti nell'organizzazione e nello svolgimento di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - turni settimanali di pulizia degli spazi comuni (sala, cucina, bagni); - pulizia e riordino delle proprie camere (scrivania, libreria, giochi, cartella scolastica); - lavatrici e riordino vestiti; - pasti giornalieri e spesa settimanale. - gestione dell'economia familiare e del denaro.
<p>Attività 1.3 Supporto per incontri protetti</p>	<p>Considerando che per alcuni minori affidati alle strutture a progetto il tribunale ha stabilito degli incontri protetti con le famiglie di origine (supervisionati dagli educatori), vengono calendarizzati ed organizzati momenti di incontro a seconda della cadenza stabilita dal giudice. Il minore è accompagnato e supportato in questi momenti che potrebbero impattare sul suo benessere psico-fisico, riaprendo ferite o traumi ancora irrisolti. Per questo l'equipe, coadiuvata anche dai servizi sociali territoriali, supporta in ogni momento il minore rendendo così l'incontro il più sereno possibile.</p> <p>La struttura, inoltre, mette a disposizione di altri nuclei seguiti dai servizi sociali la sala adibita a spazio neutro e i propri educatori competenti per rispondere così ai bisogni di tutta la comunità, non solo delle persone accolte in struttura.</p>
<p>AZIONE 2 – INCLUSIONE SOCIALE</p>	
<p>Attività 2.1 Attività sportive</p>	<p>Considerando l'importanza dello sport quale mezzo per favorire l'inclusione e l'integrazione sociale, i responsabili delle strutture assieme agli accolti valutano lo sport più idoneo e stimolante, a seconda dei gusti e delle abilità di ognuno.</p> <p>Procedono così all'iscrizione e al recupero di kit sportivi o strumenti utili alla realizzazione dell'attività, accompagnando le persone accolte allo svolgimento delle stesse.</p> <p>I giovani e gli adulti coinvolti, supportati continuamente dai responsabili, sperimentano la fiducia in sé stessi e l'autostima che scaturiscono dalla partecipazione alle attività sportive. Lo sport, dunque, diventa un efficace mezzo d'interazione e integrazione sociale delle persone con disabilità e per i minori e giovani che provengono da contesti svantaggiati e da nuclei familiari fragili. Attualmente due dei minori accolti praticano nuoto presso la piscina comunale di Forlì ma qualora sorgessero nuovi interessi sportivi negli accolti, i beneficiari saranno accompagnati nello svolgimento delle nuove attività.</p>

<p>Attività 2.2 Attività artistiche e ludico – ricreative</p>	<p>La struttura, per i minori e i giovani accolti, progetta attività di tipo culturale e didattico-pedagogiche che possano incidere positivamente sulla loro crescita. L'equipe calendarizza le uscite, prende contatti con le fattorie didattiche e le associazioni locali che organizzano attività sul territorio e stimola la partecipazione degli accolti.</p> <p>La struttura organizza giornate di giochi educativi suddivisi per età, laboratori artistici, di educazione ambientale e riciclo creativo durante i quali si stimolano gli accolti nella riflessione sull'impatto ambientale di ognuno sul pianeta.</p> <p>Gli adulti accolti, invece, vengono coinvolti in un laboratorio di realizzazione di bomboniere che vengono messe poi a disposizione dell'associazione. Durante tutte le attività proposte viene dato risalto alla partecipazione e alla responsabilizzazione di ciascuno: si chiede quindi ai partecipanti di sistemare la sala utilizzata per lo svolgimento dell'attività e di prendersi cura di ciò che hanno utilizzato.</p> <p>Infine, il quarto mercoledì di ogni mese, i volontari dell'associazione di clownterapia V.I.P. Forlì Onlus, partner del progetto, in collaborazione con gli operatori della struttura organizzano attività di gioco per tutti i minori e i giovani accolti.</p>
---	---

AZIONE 3 – SUPPORTO AL TERRITORIO

<p>Attività 3.1 Banco alimentare</p>	<p>Valutando i bisogni territoriali, nonché i dati di povertà e difficoltà socio-economica aggravati dall'attuale crisi economica, la struttura interviene attivamente attraverso l'attività del banco alimentare. L'equipe organizza l'attività prendendo contatti con piccoli e grandi esercenti del territorio per chiedere una collaborazione nella donazione del cibo invenduto ma integro da distribuire alle famiglie che ne hanno necessità sul territorio di Forlì. Con cadenza settimanale, si reca presso almeno 3 supermercati del territorio e presso un grande deposito sito a Savignano per la raccolta delle eccedenze alimentari donate dagli esercenti. Il cibo viene smistato e riposto in appositi scaffali; a seconda delle esigenze di ogni nucleo familiare che ha avanzato richiesta, vengono poi preparati i pacchi alimentari da distribuire. Attraverso questa attività la struttura raggiunge circa 10 nuclei familiari sul territorio. Questa attività viene spesso svolta con la partecipazione di alcune persone accolte in struttura poiché è parte integrante del loro percorso educativo.</p>
--	---

<p>Attività 3.2 Progetto dopo di noi</p>	<p>Presso la struttura, da pochi mesi è stato attivato il progetto dopo di noi che ha l'obiettivo di alleviare i caregivers e le famiglie del territorio dal lavoro di cura e assistenza quotidiana con i loro figli disabili. Gli incontri hanno cadenza mensile, si svolgono in un grande salone presente presso la struttura e sono aperti a tutte le famiglie del territorio con figli con disabilità. Durante gli incontri, che vengono organizzati e preparati dagli operatori della struttura, vengono svolte attività ludico-ricreative, di gioco, di canto e ballo e si condivide insieme un pasto. Visto il successo del progetto, gli operatori stanno organizzando anche una vacanza da trascorrere insieme durante il periodo estivo.</p>
--	--

AZIONE 4 – SENSIBILIZZAZIONE DEL TERRITORIO

<p>Attività 4.1 Incontri e testimonianze</p>	<p>Le équipe promuovono incontri e momenti di sensibilizzazione con l'obiettivo di sensibilizzare la comunità sulle tematiche dell'esclusione e della marginalità sociale, che coinvolge molti minori, giovani e adulti del territorio, e sul mondo della disabilità, mettendo in luce la bellezza della diversità e la ricchezza che scaturisce dai processi di incontro e inclusione.</p> <p>Le équipe preparano quindi gli incontri ricercando tutto il materiale utile da utilizzare per rendere più efficace possibile il momento di incontro; sono circa 150 i giovani che beneficeranno di questa attività. Nello scorso anno le richieste di momenti di incontro sono fortemente aumentate, soprattutto da parte di gruppi scout e gruppi informali di giovani, i quali incuriositi dalla realtà circostante, avanzano richiesta di poter incontrare realtà di accoglienza del Villaggio.</p> <p>Infine, per sensibilizzare la cittadinanza in modo più capillare, l'equipe si impegna nella realizzazione di report e approfondimenti sulle tematiche di interesse del progetto che verranno poi diffusi attraverso i canali dell'ente online e offline.</p>
--	---

AZIONE 5 – VALUTAZIONE E RIPROGETTAZIONE

<p>Attività 5.1 Incontro di verifica progettuale</p>	<p>L'equipe della struttura, al termine delle attività previste a progetto, propone un momento di verifica finale, coinvolgendo gli attori che ne hanno preso parte. Si valutano le esperienze positive e le migliorie da apportare, confrontandosi insieme sulle situazioni emerse. Viene stilato poi un elaborato finale del percorso svolto e, infine, si valuta se esistono i presupposti per proseguire in questa direzione e/o stilare un nuovo percorso centrato maggiormente sulle specifiche esigenze emerse nelle fasi di confronto e monitoraggio.</p>
--	---

OBIETTIVO SPECIFICO: Ridurre la condizione di fragilità economica, socio-familiare, relazionale, educativa e di marginalità sociale in cui vivono le 151 persone supportate dall'ente nei territori di Forlì e Faenza e favorire le possibilità di accesso ai servizi, lo sviluppo di autonomie e l'inclusione sociale attraverso l'incremento del 50% delle attività formative, ludico-ricreative, laboratori, di supporto familiare e di sensibilizzazione del territorio.

AZIONI E ATTIVITA' SVOLTE PRESSO LA SEDE:

CASA FAMIGLIA SAN PIETRO 2

AZIONE 0 - PROGRAMMAZIONE

<p>Attività 0.1</p>	<p>I responsabili delle strutture a progetto si incontrano, una volta all'anno, per analizzare attentamente il contesto territoriale di riferimento.</p>
---------------------	--

Analisi situazione ex ante e programmazione	Dopo aver recuperato i dati necessari, stabiliscono le fragilità e i punti di forza degli interventi posti in essere gli anni precedenti e analizzano i bisogni specifici del territorio. Ogni struttura crea un'équipe di lavoro, stabilendo per ciascuno il ruolo e le responsabilità e prende contatti con i servizi territoriali. Si procede poi con la valutazione delle accoglienze in struttura e con la programmazione degli interventi per soddisfare il bisogno specifico del territorio.
Attività 0.2 Definizione dei progetti educativi	Conclusa l'analisi della situazione, avendo chiari i bisogni, le risorse, i vincoli e i tempi a disposizione per tutti gli accolti, si procede con la definizione degli obiettivi dell'intervento educativo. Gli obiettivi devono essere rapportati alla situazione reale, tenendo in considerazione tutte le possibili variabili osservate. L'attenzione va posta anche sulla sfera personale: l'intervento, per essere efficace, deve essere "tessuto a misura della persona", adattato e adatto al soggetto, alle sue capacità, ai suoi interessi e potenzialità. Per la definizione degli obiettivi è prevista la partecipazione delle diverse professionalità che, a diverso titolo, ruotano attorno al soggetto accolto.
AZIONE 1 – ATTIVITA' EDUCATIVE E DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE	
Attività 1.1 Attività formative	La ragazza di 18 anni che deve affrontare il passaggio dalle scuole superiori all'università verrà supportata ed accompagnata nell'orientamento scolastico. L'ausilio e la presenza dei responsabili delle strutture nelle scelte fondamentali per la vita si concretizza attraverso l'ascolto costante e favorendo frequenti occasioni di dialogo e confronto. La ragazza accolta, inoltre, ha iniziato da poco a studiare per prendere la patente e ha bisogno di un supporto nello studio. Alle altre persone accolte o supportate, invece, viene offerto un orientamento lavorativo; il supporto consiste nell'individuare gli interessi e le propensioni degli accolti, nella stesura del <i>curriculum vitae</i> e nella ricerca di posti di lavoro adeguati alle loro esigenze e capacità.
Attività 1.2 Laboratorio di economia domestica	I laboratori di economia domestica hanno una duplice finalità: impegnare i destinatari in una attività concreta, costruttiva e di compartecipazione nella cura e nella gestione dei propri spazi e degli ambienti comuni e far acquisire loro conoscenze ed abilità utili per la loro indipendenza; la cura di sé parte anche dalla cura dei propri spazi di vita. In particolare, i destinatari vengono sostenuti nell'organizzazione e nello svolgimento di: - turni settimanali di pulizia degli spazi comuni (sala, cucina, bagni); - pulizia e riordino delle proprie camere (scrivania, libreria, giochi, cartella scolastica); - lavatrici e riordino vestiti; - pasti giornalieri e spesa settimanale. - gestione dell'economia familiare e del denaro.
AZIONE 2 – INCLUSIONE SOCIALE	
Attività 2.1 Attività sportive	Lo sport è un efficace mezzo d'interazione e integrazione sociale delle persone con disabilità e per i giovani che provengono da contesti svantaggiati o da nuclei familiari fragili. Gli operatori della struttura organizzano l'attività sportiva del basket in carrozzina e in particolare allenano le squadre "Wheelchair basket": una squadra con giovani e adulti che si allenano da diverso tempo e una squadra con minori che hanno iniziato ad allenarsi nell'ultimo anno. Questa attività permette alle persone coinvolte di sperimentare fiducia in sé stessi e autostima. Gli allenamenti si svolgono una volta a settimana ed una volta al mese sono aperti a gruppi scout e gruppi giovanili che spesso hanno il desiderio di sperimentare questa attività e di confrontarsi con i loro pari anche attraverso un'attività sportiva. Inoltre, a due allenamenti al mese partecipano i volontari dell'associazione V.I.P. Forlì ODV, partner del progetto, che contribuiscono ad animare le squadre di basket. Infine, gli operatori della struttura in collaborazione con i fisioterapisti dell'AUSL, una volta a settimana organizzano presso la struttura, delle attività motorie di potenziamento delle braccia e del torace attraverso l'utilizzo di palle mediche, elastici e piccoli pesi.
Attività 2.2 Attività artistiche e ludico – ricreative	La struttura progetta attività di tipo culturale e didattico-pedagogiche che possano incidere positivamente sugli accolti. L'équipe calendarizza le uscite, prende contatti con le associazioni locali che organizzano attività sul territorio e stimola la partecipazione degli accolti. Gli operatori organizzano uscite di trekking sul territorio con l'associazione "Gaia", la quale attraverso il progetto "Strani Sentieri" propone delle uscite in montagna finalizzate a migliorare il benessere e la socializzazione di persone affette da disabilità psico-fisica. Le uscite si realizzano ogni 15 giorni da marzo ad ottobre. Una persona accolta, inoltre, una volta a settimana frequenta il corso di danza Danceability organizzato dall'ass. Incontro senza barriere e al termine del corso viene organizzato un spettacolo teatrale conclusivo. Infine, una volta al mese gli operatori della struttura collaborano con la sede Il villaggio della gioia per organizzare attività ludico-ricreative e di gioco da svolgere con persone disabili del territorio all'interno del progetto Dopo di noi, progetto che prevede anche l'organizzazione di una vacanza durante il periodo estivo.
AZIONE 3 – SUPPORTO AL TERRITORIO	

Attività 3.1 Banco alimentare	<p>Valutando i bisogni territoriali, nonché i dati di povertà e difficoltà socio-economica aggravati dall'attuale crisi economica, la struttura interviene attivamente attraverso l'attività del banco alimentare.</p> <p>La casa famiglia San Pietro 2 si inserisce nel progetto "brutti ma buoni" della Coop Portici di Forlì: tre volte a settimana si reca presso il suddetto supermercato a ritirare le eccedenze alimentari. Poi, coinvolgendo le persone accolte, smista il cibo raccolto e in base alle richieste pervenute prepara i pacchi alimentari che verranno distribuiti a circa 5 famiglie in difficoltà del territorio. I giovani coinvolti nell'attività maturano così lo spirito di servizio e di apertura verso l'altro, a partire da piccoli impegni in attività di natura sociale.</p>
Attività 3.2 Smistamento vestiti	<p>L'équipe della struttura propone agli accolti l'attività di smistamento vestiti da destinare poi alle famiglie più bisognose del territorio di Forlì. L'équipe compila le schede dei nuclei familiari che hanno avanzato richiesta di sostegno materiale esplicitando per ciascun nucleo il bisogno e provvede ad un aggiornamento costante delle schede. I referenti prendono contatti con il "Comitato per la lotta contro la fame nel mondo", un'associazione ONLUS che gestisce la raccolta degli indumenti nel territorio di Forlì e, con cadenza settimanale, assieme a due persone accolte si incontrano con i volontari della ONLUS per smistare e catalogare i vestiti che ricevono da privati e associazioni, distribuendoli poi a circa 5 nuclei familiari.</p>
AZIONE 4 – SENSIBILIZZAZIONE DEL TERRITORIO	
Attività 4.1 Incontri e testimonianze	<p>Le équipe promuovono incontri e momenti di sensibilizzazione con l'obiettivo di sensibilizzare la comunità sulle tematiche dell'esclusione e della marginalità sociale, che coinvolge molti giovani e adulti del territorio, e sul mondo della disabilità, mettendo in luce la bellezza della diversità e la ricchezza che scaturisce dai processi di incontro e inclusione. Inoltre, la struttura attraverso le scuole e le parrocchie del territorio promuove momenti di sensibilizzazione sul tema dello sport quale prezioso strumento di incontro e inclusione sociale.</p> <p>Le équipe preparano quindi gli incontri ricercando tutto il materiale utile (video, foto...etc.) da utilizzare per rendere più efficace possibile il momento di incontro; sono circa 100 i giovani che beneficeranno di questa attività. Inoltre, la struttura partecipa a circa 20 eventi e manifestazioni pubbliche nelle quali organizza partite di basket aperte a tutta la cittadinanza in cui si sfidano giocatori normo-abili e giocatori con disabilità.</p> <p>Infine, per sensibilizzare la cittadinanza in modo più capillare, l'équipe si impegna nella realizzazione di report, approfondimenti e contenuti video sulle tematiche di interesse del progetto che verranno poi diffusi attraverso i canali dell'ente online e offline.</p>
AZIONE 5 – VALUTAZIONE E RIPROGETTAZIONE	
Attività 5.1 Incontro di verifica progettuale	<p>L'équipe della struttura, al termine delle attività previste a progetto, propone un momento di verifica finale, coinvolgendo gli attori che ne hanno preso parte. Si valutano le esperienze positive e le migliorie da apportare, confrontandosi insieme sulle situazioni emerse. Viene stilato poi un elaborato finale del percorso svolto e, infine, si valuta se esistono i presupposti per proseguire in questa direzione e/o stilare un nuovo percorso centrato maggiormente sulle specifiche esigenze emerse nelle fasi di confronto e monitoraggio.</p>

OBIETTIVO SPECIFICO: Ridurre la condizione di fragilità economica, socio-familiare, relazionale, educativa e di marginalità sociale in cui vivono le 151 persone supportate dall'ente nei territori di Forlì e Faenza e favorire le possibilità di accesso ai servizi, lo sviluppo di autonomie e l'inclusione sociale attraverso l'incremento del 50% delle attività formative, ludico-ricreative, laboratori, di supporto familiare e di sensibilizzazione del territorio.	
AZIONI E ATTIVITA' SVOLTE PRESSO LA SEDE: CASA FAMIGLIA SAN GIOVANNI BOSCO 1	
AZIONE 0 - PROGRAMMAZIONE	
Attività 0.1 Analisi situazione ex ante e programmazione	<p>I responsabili delle strutture a progetto si incontrano, una volta all'anno, per analizzare attentamente il contesto territoriale di riferimento.</p> <p>Dopo aver recuperato i dati necessari, stabiliscono le fragilità e i punti di forza degli interventi posti in essere gli anni precedenti e analizzano i bisogni specifici del territorio. Ogni struttura crea un'équipe di lavoro, stabilendo per ciascuno il ruolo e le responsabilità e prende contatti con i servizi territoriali.</p> <p>Si procede poi con la valutazione delle accoglienze in struttura e con la programmazione degli interventi per soddisfare il bisogno specifico del territorio.</p>
Attività 0.2 Definizione dei progetti educativi	<p>Conclusa l'analisi della situazione, avendo chiari i bisogni, le risorse, i vincoli e i tempi a disposizione per tutti gli accolti, si procede con la definizione degli obiettivi dell'intervento educativo.</p> <p>Gli obiettivi devono essere rapportati alla situazione reale, tenendo in considerazione tutte le possibili variabili osservate. L'attenzione va posta anche sulla sfera personale: l'intervento, per essere efficace, deve essere "tessuto a misura della persona", adattato e adatto al soggetto, alle sue capacità, ai suoi interessi e potenzialità. Per la definizione degli obiettivi è prevista la partecipazione delle diverse professionalità che, a diverso titolo, ruotano attorno al soggetto accolto.</p>

AZIONE 1 – ATTIVITA' EDUCATIVE E DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE	
Attività 1.1 Laboratorio di economia domestica	I laboratori di economia domestica dedicati alle persone con disabilità hanno una duplice finalità: impegnare i destinatari in una attività concreta, costruttiva e di compartecipazione nella cura e nella gestione dei propri spazi e degli ambienti comuni e far acquisire loro conoscenze ed abilità utili per la loro autonomia, tenendo sempre presente le capacità e le possibilità di ciascuno; la cura di sé parte anche dalla cura dei propri spazi di vita. In particolare, i destinatari vengono sostenuti nell'organizzazione e nello svolgimento di: <ul style="list-style-type: none"> - cura personale; - turni settimanali di pulizia degli spazi comuni (sala, cucina, bagni); - pulizia e riordino delle proprie camere (scrivania, libreria, armadio); - lavatrici e riordino vestiti; - pasti giornalieri e spesa settimanale; - organizzazione dell'agenda giornaliera e settimanale; - gestione del denaro; - utilizzo di sveglia e cellulare.
AZIONE 2 – INCLUSIONE SOCIALE	
Attività 2.1 Socializzazione	Due volte al mese viene organizzata un'uscita di gruppo, alla quale partecipano tutte le persone presenti in struttura. Si tratta di momenti ricreativi mirati a rafforzare lo spirito di gruppo e l'interazione tra le persone accolte e il territorio circostante, fondamentali per superare la condizione di esclusione sociale. La struttura collabora attivamente con le parrocchie ed i gruppi informali locali, partecipando alle attività di aggregazione organizzate dai gruppi giovani: pranzi e cene sociali, feste ed eventi aperti a tutta la cittadinanza. Lo scopo delle attività è quello di promuovere la socializzazione fra le persone accolte in casa famiglia e i loro coetanei sul territorio. Durante l'estate, inoltre, la struttura partecipa a un campo di condivisione che si svolge in montagna o al mare insieme ad altre strutture della Comunità Papa Giovanni XXIII.
Attività 2.2 Attività artistiche e ludico – ricreative	Una volta a settimana, la struttura, con la collaborazione di un'arteterapeuta, progetta attività manuali e ludico-ricreative. Si tratta di attività semplici da svolgere tutti insieme che spaziano dalla manipolazione dell'argilla, disegno e pittura con l'utilizzo di diversi materiali e vari tipi di colori (a olio, acquarelli, etc.), ascolto di racconti e favole, creazione di piccoli oggetti o la visione condivisa di film a giochi di gruppo da svolgere all'aperto. L'obiettivo di questi momenti è quello di rafforzare lo spirito di gruppo e la collaborazione tra le persone che vivono in struttura, stimolare la creatività e l'espressione delle proprie emozioni attraverso il gioco. Durante il progetto questa attività verrà implementata e svolta 2 volte a settimana.
AZIONE 3 – SUPPORTO AL TERRITORIO	
Attività 3.1 Banco alimentare	Valutando i bisogni territoriali, nonché i dati di povertà e difficoltà socio-economica aggravati dall'attuale crisi economica, la struttura interviene attraverso l'attività del banco alimentare. La casa famiglia San Giovanni Bosco 1 una volta a settimana ritira le eccedenze alimentari da un supermercato del territorio, smista il cibo raccolto coinvolgendo le persone accolte e, in base alle richieste pervenute, prepara i pacchi alimentari che verranno poi distribuiti a circa 3 famiglie in difficoltà del territorio. Le persone coinvolte nell'attività maturano così spirito di servizio e di apertura verso l'altro, a partire da piccoli impegni in attività di natura sociale.
Attività 3.2 Supporto a famiglie con figli con disabilità	La struttura supporta 3 famiglie sul territorio composte da genitori anziani e figli con disabilità. In particolare attraverso l'accoglienza diurna di un uomo con ritardo cognitivo tutti i giorni dalle 12 alle 15, di un uomo con disabilità intellettiva 3 volte a settimana e una ragazza con disabilità intellettiva. Il supporto offerto non è soltanto di tipo materiale, ma anche di supporto alla genitorialità. Attraverso l'attività, si cerca di alleviare il carico emotivo e di cura di altre tre famiglie, mettendo a disposizione le proprie risorse e la propria esperienza.
AZIONE 4 – SENSIBILIZZAZIONE DEL TERRITORIO	
Attività 4.1 Incontri e testimonianze	L'equipe promuove incontri e momenti di sensibilizzazione con l'obiettivo di sensibilizzare la comunità sulle tematiche dell'esclusione e della marginalità sociale, che coinvolge molti giovani e adulti del territorio, e sul mondo della disabilità, mettendo in luce la bellezza della diversità e la ricchezza che scaturisce dai processi di incontro e inclusione. L'equipe raccoglie le richieste di testimonianza che arrivano da scuole, gruppi parrocchiali, gruppi informali e formali del territorio, calendarizza gli incontri in base alle disponibilità. Prepara quindi gli incontri ricercando del materiale utile (video, foto...etc.) da utilizzare per rendere più efficace possibile il momento di incontro. Durante il progetto tramite questa attività verranno raggiunte circa 200 persone. Infine, per sensibilizzare la cittadinanza in modo più capillare, l'equipe si impegna nella realizzazione di report, approfondimenti e contenuti video sulle tematiche di interesse del progetto che verranno poi diffusi attraverso i canali dell'ente online e offline.
AZIONE 5 – VALUTAZIONE E RIPROGETTAZIONE	

Attività 5.1 Incontro di verifica progettuale	L'équipe della struttura, al termine delle attività previste a progetto, propone un momento di verifica finale, coinvolgendo gli attori che ne hanno preso parte. Si valutano le esperienze positive e le migliorie da apportare, confrontandosi insieme sulle situazioni emerse. Viene stilato poi un elaborato finale del percorso svolto e, infine, si valuta se esistono i presupposti per proseguire in questa direzione e/o stilare un nuovo percorso centrato maggiormente sulle specifiche esigenze emerse nelle fasi di confronto e monitoraggio.
---	--

OBIETTIVO SPECIFICO: Ridurre la condizione di fragilità economica, socio-familiare, relazionale, educativa e di marginalità sociale in cui vivono le 151 persone supportate dall'ente nei territori di Forlì e Faenza e favorire le possibilità di accesso ai servizi, lo sviluppo di autonomie e l'inclusione sociale attraverso l'incremento del 50% delle attività formative, ludico-ricreative, laboratori, di supporto familiare e di sensibilizzazione del territorio.

AZIONI E ATTIVITA' SVOLTE PRESSO LA SEDE:
CASA PER L'AUTONOMIA SCALO MERCI
CASA PER L'AUTONOMIA INSORTI

AZIONE 0 - PROGRAMMAZIONE

Attività 0.1 Analisi situazione ex ante e programmazione	I responsabili delle strutture a progetto si incontrano, una volta all'anno, per analizzare attentamente il contesto territoriale di riferimento. Dopo aver recuperato i dati necessari, stabiliscono le fragilità e i punti di forza degli interventi posti in essere gli anni precedenti e analizzano i bisogni specifici del territorio. Ogni struttura crea un'équipe di lavoro, stabilendo per ciascuno il ruolo e le responsabilità e prende contatti con i servizi territoriali. Si procede poi con la valutazione delle accoglienze in struttura e con la programmazione degli interventi per soddisfare il bisogno specifico del territorio.
---	---

Attività 0.2 Definizione dei progetti educativi	Conclusa l'analisi della situazione, avendo chiari i bisogni, le risorse, i vincoli e i tempi a disposizione per tutti gli accolti, si procede con la definizione degli obiettivi dell'intervento educativo. Gli obiettivi devono essere rapportati alla situazione reale, tenendo in considerazione tutte le possibili variabili osservate. L'attenzione va posta anche sulla sfera personale: l'intervento, per essere efficace, deve essere "tessuto a misura della persona", adattato e adatto al soggetto, alle sue capacità, ai suoi interessi e potenzialità. Per la definizione degli obiettivi è prevista la partecipazione delle diverse professionalità che, a diverso titolo, ruotano attorno al soggetto accolto.
---	---

AZIONE 1 – ATTIVITA' EDUCATIVE E DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE

Attività 1.1 Attività formative	Tutti gli utenti delle strutture sono coinvolti in attività formative esperienziali per sviluppare nuove autonomie e apprendere nuove competenze come il training sui soldi, training sulla gestione del tempo, inventario, ordini ai fornitori, controllo scadenze, ordine dell'ambiente, utilizzo di strumenti quali fotocopiatrice e plastificatrice ed utilizzo di programmi base del computer (word, Excel e gestionale). I responsabili e gli operatori, inoltre, si impegnano a mantenere collaborazioni sul territorio per permettere a persone con disabilità di svolgere tirocini lavorativi e corsi di formazione. Gli operatori garantiranno la partecipazione degli utenti ai tirocini e li accompagneranno nel percorso con un supporto educativo. In particolare, attraverso la collaborazione con il partner del progetto Bar Caffè Solito Posto, gli utenti potranno avere accesso ai corsi di formazione per baristi, permettendo così a utenti e famiglie di conoscere questa possibilità. Tra le attività formative che vengono proposte agli utenti, vi è anche la partecipazione all'organizzazione di buffet e cene per mettere in pratica le conoscenze acquisite. Infine, attraverso questa attività, due utenti della Casa per l'autonomia Insorti ed uno della Casa per l'autonomia Scalo Mercè collaborano anche all'attività "Consegna Spesa" e "Punto Vendita" con Caritas di Faenza. Ciascun utente viene coinvolto in attività formative esperienziali 3 volte a settimana per una durata di 9 ore totali.
------------------------------------	--

Attività 1.2 Laboratorio di economia domestica	I laboratori di economia domestica dedicati alle persone con disabilità hanno una duplice finalità: impegnare i destinatari in una attività concreta, costruttiva e di compartecipazione nella cura e nella gestione dei propri spazi e degli ambienti comuni e far acquisire loro conoscenze ed abilità utili per la loro autonomia, tenendo sempre presente le capacità e le possibilità di ciascuno; la cura di sé parte anche dalla cura dei propri spazi di vita. In particolare, i destinatari vengono sostenuti nell'organizzazione e nello svolgimento di: <ul style="list-style-type: none"> - cura personale; - turni settimanali di pulizia degli spazi comuni (sala, cucina, bagni); - pulizia e riordino delle proprie camere (scrivania, libreria, armadio); - lavatrici e riordino vestiti; - pasti giornalieri e spesa settimanale; - organizzazione dell'agenda giornaliera e settimanale;
--	--

	<p>- gestione del denaro; - utilizzo di sveglia e cellulare.</p>
AZIONE 2 – INCLUSIONE SOCIALE	
Attività 2.1 Attività artistiche e ludico – ricreative	<p>Le strutture progettano attività di tipo manuali e ludico-ricreative con l'obiettivo di rafforzare lo spirito di gruppo e la collaborazione tra le persone che vivono in struttura, stimolare la creatività e l'espressione delle proprie emozioni oltre che sviluppare o mantenere le abilità cognitive. Si tratta di attività semplici da svolgere tutti insieme e spaziano dal disegno e pittura con l'utilizzo di vari tipi di colori (a olio, acquarelli, etc.), creazione di collane in collaborazione con Jewels for Africa, ascolto di racconti e favole, visione condivisa di film, laboratori con materiali di recupero, a giochi di società. Durante i periodi di festa quali Natale, Pasqua e carnevale, vengono organizzate attività a tema e vengono svolti laboratori finalizzati alla creazione di piccoli oggetti. Durante il progetto questa attività verrà implementata e svolta 3 volte a settimana. Inoltre, una volta a settimana, presso una parrocchia del territorio, gli utenti svolgono l'attività di musicoterapia insieme ad altri utenti del territorio. Durante questa attività, il musicoterapista utilizza la musica in diverse forme, come l'ascolto attivo, la produzione musicale, l'improvvisazione e il canto, per creare un ambiente sicuro, facilitare l'espressione di emozioni, la comunicazione, l'autoconsapevolezza e la relazione con gli altri e promuovere un benessere generale della persona.</p>
Attività 2.2 Uscite di gruppo	<p>Due volte al mese gli operatori delle due strutture organizzano un'uscita di gruppo alla quale partecipano tutte le persone presenti in struttura presso aziende agricole, mare, planetario, parco, maneggi, mostre, musei, biblioteche, città ma anche presso altre associazioni con altre esperienze di autonomia abitativa. Si tratta di momenti ricreativi mirati a rafforzare lo spirito di gruppo e l'interazione tra le persone accolte e il territorio circostante, fondamentali per superare la condizione di esclusione sociale.</p> <p>Ad una delle due gite mensili, partecipa anche il gruppo "Crescere insieme", un gruppo di 14 ragazzi con disabilità di vario tipo (autismo, sindrome di down, ritardo cognitivo e sindrome di Asperger) tra i 13 e i 18 anni che viene seguito dagli operatori dell'associazione GRD.</p> <p>L'associazione GRD, inoltre, è all'interno della rete aggregativa GDF – Gruppo Disabilità Faenza APS che mette in relazione le varie associazioni che si occupano di disabilità e attraverso questa rete vengono organizzate insieme alcune attività, come un laboratorio di ceramica, e alcuni momenti di convivialità per migliorare la qualità di vita delle persone con disabilità.</p> <p>Durante il periodo estivo, gli utenti delle strutture partecipano al campo di condivisione organizzato dagli operatori delle case famiglie della Comunità Papa Giovanni XXIII.</p>
AZIONE 3 – SUPPORTO AL TERRITORIO	
Attività 3.1 Incontri formativi	<p>Una volta al mese, i responsabili e gli operatori delle strutture organizzano un incontro formativo per tutte le famiglie delle persone con disabilità che vivono nelle due strutture, per le famiglie con figli disabili e per tutte le persone interessate. Durante questi incontri si affrontano tematiche specifiche come ad esempio l'autonomia, la sessualità, l'autodeterminazione e la sfera emotiva con la partecipazione di esperti. Le tematiche vengono scelte in equipe in base alle necessità e ai bisogni raccolti dalle famiglie del territorio. A questi incontri formativi partecipano circa 40 persone ad incontro.</p>
Attività 3.2 Incontri con le famiglie	<p>Le equipe delle strutture, una volta al mese, organizzano degli incontri specifici con le famiglie delle persone con disabilità supportate nelle due case per l'autonomia per valutare l'andamento del progetto e del percorso dei loro figli. Durante gli incontri è presente anche una psicoterapeuta specializzata in ABA (analisi applicata del comportamento). Gli incontri sono molto utili perché oltre a dare una restituzione alle famiglie del percorso di acquisizione di maggiori autonomie che i loro figli stanno facendo, serve a rafforzare l'alleanza educativa tra famiglie e territorio e a procedere insieme sugli obiettivi educativi concordati.</p>
AZIONE 4 – SENSIBILIZZAZIONE DEL TERRITORIO	
Attività 4.1 Incontri e testimonianze	<p>Le equipe delle strutture raccolgono le richieste di testimonianze ed incontri dalle realtà territoriali interessate, redigono un calendario, condividendo contenuti, priorità, modalità e tempistiche e predispongono i materiali utili agli incontri (brochure, presentazioni PowerPoint). Definiti gli strumenti ed i contenuti, si procederà alla realizzazione degli incontri e delle testimonianze. Durante gli incontri gli utenti e le loro famiglie, laddove possibile, sono i principali protagonisti, portando la loro esperienza ed il loro vissuto. Gli incontri rappresentano anche un'occasione per diffondere le diverse possibilità rivolte a persone con disabilità sul territorio per favorirne la diffusione e l'accesso ad eventuali interessati e per coinvolgere la popolazione nelle attività di socializzazione. Questa attività verrà potenziata, con la realizzazione di almeno 6 incontri durante l'arco dell'anno ed una stima di 120 persone incontrate.</p> <p>Infine, per sensibilizzare la cittadinanza in modo più capillare, l'equipe si impegna nella realizzazione di report e approfondimenti sulle tematiche di interesse del progetto che verranno poi diffusi attraverso i canali dell'ente online e offline.</p>
AZIONE 5 – VALUTAZIONE E RIPROGETTAZIONE	

Attività 5.1 Incontro di verifica progettuale	L'équipe della struttura, al termine delle attività previste a progetto, propone un momento di verifica finale, coinvolgendo gli attori che ne hanno preso parte. Si valutano le esperienze positive e le migliorie da apportare, confrontandosi insieme sulle situazioni emerse. Viene stilato poi un elaborato finale del percorso svolto e, infine, si valuta se esistono i presupposti per proseguire in questa direzione e/o stilare un nuovo percorso centrato maggiormente sulle specifiche esigenze emerse nelle fasi di confronto e monitoraggio.
---	--

OBIETTIVO SPECIFICO: Ridurre la condizione di fragilità economica, socio-familiare, relazionale, educativa e di marginalità sociale in cui vivono le 151 persone supportate dall'ente nei territori di Forlì e Faenza e favorire le possibilità di accesso ai servizi, lo sviluppo di autonomie e l'inclusione sociale attraverso l'incremento del 50% delle attività formative, ludico-ricreative, laboratori, di supporto familiare e di sensibilizzazione del territorio.

AZIONI E ATTIVITA' SVOLTE PRESSO LA SEDE:

CASA DEI NONNI

AZIONE 0 - PROGRAMMAZIONE

Attività 0.1 Analisi situazione ex ante e programmazione	I responsabili delle strutture a progetto si incontrano, una volta all'anno, per analizzare attentamente il contesto territoriale di riferimento. Dopo aver recuperato i dati necessari, stabiliscono le fragilità e i punti di forza degli interventi posti in essere gli anni precedenti e analizzano i bisogni specifici del territorio. Ogni struttura crea un'équipe di lavoro, stabilendo per ciascuno il ruolo e le responsabilità e prende contatti con i servizi territoriali. Si procede poi con la valutazione delle accoglienze in struttura e con la programmazione degli interventi per soddisfare il bisogno specifico del territorio.
Attività 0.2 Definizione dei progetti educativi	Conclusa l'analisi della situazione, avendo chiari i bisogni, le risorse, i vincoli e i tempi a disposizione per tutti gli accolti, si procede con la definizione degli obiettivi dell'intervento educativo. Gli obiettivi devono essere rapportati alla situazione reale, tenendo in considerazione tutte le possibili variabili osservate. L'attenzione va posta anche sulla sfera personale: l'intervento, per essere efficace, deve essere "tessuto a misura della persona", adattato e adatto al soggetto, alle sue capacità, ai suoi interessi e potenzialità. Per la definizione degli obiettivi è prevista la partecipazione delle diverse professionalità che, a diverso titolo, ruotano attorno al soggetto accolto.

AZIONE 1 – ATTIVITA' EDUCATIVE E DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE

Attività 1.1 Attività formative	Al fine di mantenere attive le capacità intellettive e operative mentali di ogni utente, provate dallo scorrere del tempo, il centro propone attività che le allenino in maniera costante e continuativa per tre giornate a settimana. Seguendo la calendarizzazione delle attività, l'équipe si occupa di sistemare gli spazi e recuperare il materiale necessario. Vengono proposte attività educative per tenere attiva la memoria degli anziani e allenando il cervello come un muscolo del corpo attraverso esercizi di training. Gli utenti vengono coinvolti attivamente nelle attività, pensate e studiate per loro dai responsabili della struttura; adattabili alle capacità di ognuno. Tra le proposte ci sono memory con animali, semplici cruciverba, raccontare delle semplici storie sul loro passato utilizzando delle immagini o degli oggetti e attività legate a memoria per ritrovare le informazioni acquisite. In questo modo l'utente stimola non solo la memoria a breve termine, ma anche quella a lungo termine.
Attività 1.2 Laboratori	Un giorno a settimana, il centro propone il laboratorio di cucina che aiuta il singolo a sviluppare e mantenere la propria autonomia. Gli utenti si occupano dell'acquisto di beni e dei materiali necessari e attraverso lo svolgimento di questa attività, sperimentano la capacità di gestire il proprio tempo, tengono in continua attività la memoria ricordando la ricetta e i passaggi da effettuare, sentendo così valorizzata la propria persona. L'équipe è continuamente presente nella realizzazione dell'attività, osservando e sostenendo gli anziani. Nel rispetto della tradizione romagnola, spesso durante il laboratorio si producono cappelletti, strozzapreti e tagliatelle che ricordano agli anziani la propria gioventù e la tradizione della propria terra. Una volta al mese, inoltre, si realizza il laboratorio di dialetto romagnolo, realizzato in collaborazione con un'esperta, che si reca in sede e parla ai nonni degli usi e costumi della tradizione portando antichi oggetti di uso comune, oppure libri e musiche, che facilitano l'esposizione. Per esempio nel periodo delle festività (natale o carnevale) l'esperta ricorda ai nonni come si svolgevano tali feste nella tradizione, dialogando con loro su come ciascuno le vivesse nella propria famiglia e aiutandoli ad allenare la memoria. Infine, sempre una volta a settimana, gli utenti partecipano al laboratorio musicale gestito dagli operatori della struttura sempre con l'obiettivo di potenziare le competenze delle persone anziane.

AZIONE 2 – INCLUSIONE SOCIALE

Attività 2.1 Socializzazione	Nel rispetto del programma educativo individualizzato per ciascuno e basandosi sulla conoscenza degli utenti supportati, i responsabili della struttura propongono attività di carattere ludico-ricreativo all'interno e all'esterno del centro diurno. Tra le attività proposte ci sono giochi
---------------------------------	---

	<p>di carte, tombola, feste canore con gruppi del territorio, pomeriggi ricreativi con persone del territorio. Quest'ultima attività facilita la socializzazione degli utenti e permette loro di mantenere un contatto con il territorio di appartenenza. Prima dello svolgimento delle varie attività, l'equipe si preoccupa di stilare una lista del materiale in possesso e di acquistare quello che occorre.</p> <p>Presso la Parrocchia Santa Maria Maddalena in Villagrappa, partner del progetto, tutti i venerdì pomeriggio si apre lo spazio "Caffè per tutti", nel quale almeno 20 anziani del territorio, oltre ai 22 anziani della casa dei nonni, si incontrano e partecipano ad alcune attività coordinate dagli operatori della Casa dei nonni. Lo spazio "Caffè per tutti" viene organizzato dagli operatori della casa dei nonni in collaborazione con altre associazioni locali. Prima dell'incontro tutti gli operatori coinvolti si incontrano per definire le attività da svolgere e realizzare il materiale informativo da diffondere nelle parrocchie, sul territorio e tramite i social in modo da raggiungere più persone possibile. Nello spazio "Caffè per tutti" le attività variano tra attività ricreative (tombole, giochi di società, etc.), racconto di barzellette e di storie e poesie in dialetto, condivisione di una merenda, attività di canto e ballo e ginnastica dolce.</p> <p>Da anni è consolidata la collaborazione con l'associazione Nazionale Alpini – Sezione Bolognese Romagna Gruppo Forlì, partner del progetto, con la quale si organizzano, almeno 5 volte all'anno, momenti folkloristici all'interno della struttura ma anche nello spazio "Caffè per tutti", per consentire agli utenti di beneficiare di un sano e consapevole svago in compagnia.</p> <p>Durante l'anno, una volta al mese e in occasione della festa dei nonni (2 ottobre) sono previste uscite e passeggiate sul territorio, in parrocchia o nel quartiere, per favorire l'interazione sociale dei nonni con altri coetanei.</p>
Attività 2.2 Attività artistiche e ludico – ricreative	<p>Le attività artistiche e ludico-ricreative sono funzionali a mantenere mobilità e memoria, stimolando la creatività della persona e la sua unicità. Tutti i venerdì gli operatori del centro organizzano dei giochi e delle attività ricreative per gli anziani per permettergli di divertirsi, di creare gruppo e di stimolare le relazioni tra loro.</p> <p>Per supportare l'autonomia residua dei nonni, il centro propone un percorso di arteterapia, realizzato da un esperto che collabora con gli operatori del centro per un periodo di 3 mesi all'anno (ottobre, novembre, dicembre). Nello svolgimento dell'attività l'utente, oltre ad accrescere le proprie competenze, alimenta l'autostima e le relazioni interpersonali attraverso la collaborazione costruttiva dinanzi a compiti concreti da svolgere. Durante le attività gli utenti realizzano piccoli oggetti legati al Natale con creta e altri materiali.</p>
Attività 2.3 Attività motorie	<p>Per favorire lo svago ed il giusto benessere per gli utenti, l'equipe del centro programma alcune attività motorie, in particolare ginnastica dolce. L'attività è proposta due volte a settimana ed è gestita da volontari esterni e da una fisioterapista. Per ogni utente è stilato un programma a seconda delle caratteristiche fisiche e delle eventuali patologie presenti. Gli utenti vengono divisi in piccoli gruppi per permettere agli operatori di controllare il corretto svolgimento dell'attività, intervenendo all'occorrenza ma senza mai scavalcare le abilità dell'utente. Infatti, il fine ultimo dell'attività è sia l'acquisizione di pratiche motorie corrette ma soprattutto il benessere psicofisico dell'utente.</p> <p>Per aumentare le occasioni di contatto sociale e di relazione, le attività di ginnastica dolce vengono svolte anche all'esterno del centro, almeno una volta al mese, nello spazio "Caffè per tutti", presso la Parrocchia Santa Maria Maddalena in Villagrappa, partner del progetto.</p>
AZIONE 3 – SENSIBILIZZAZIONE DEL TERRITORIO	
Attività 3.1 Incontri e testimonianze	<p>Consapevole dell'importanza di non trascurare il tema dell'inclusione sociale di persone anziane, spesso sole e con poca autonomia, l'equipe del centro ogni anno programma momenti di sensibilizzazione del territorio. Nella definizione di questi momenti è fondamentale attingere alla rete di collaborazione consolidata nel tempo con altri soggetti del territorio che si occupano di anziani. Dal confronto con altri soggetti, infatti, si può arricchire la capacità di comunicare con il resto della comunità locale. Durante questi momenti viene riportata l'esperienza specifica dell'associazione e si realizzano testimonianze con interventi di operatori e utenti, ma anche con proiezioni di contenuti multimediali. Quando le occasioni sono realizzate in collaborazione con altri enti, si prevedono interventi dei rappresentanti di ciascuno.</p> <p>Inoltre, gli operatori della struttura organizzano due eventi nel corso dell'anno: a luglio, in occasione della Festa mondiale dei nonni viene organizzata una cena aperte a tutte le associazioni che collaborano con la struttura e a tutte le famiglie degli anziani che frequentano il centro mentre ad ottobre, festa nazionale dei nonni, viene organizzato un evento con pranzo presso un parco pubblico in collaborazione con altre associazioni del territorio. Nel complesso, tramite i due eventi, si prevede di raggiungere almeno 150 persone.</p> <p>Infine, per sensibilizzare la cittadinanza in modo più capillare, l'equipe si impegna nella realizzazione di report e approfondimenti sulle tematiche di interesse del progetto che verranno poi diffusi attraverso i canali dell'ente online e offline.</p>
Attività 3.2 Coinvolgimento di	<p>Il centro diurno "Casa dei nonni" è convenzionato come sede per stage delle scuole secondarie di secondo grado e per gli allievi dei corsi OSS del territorio. In più alcuni scout del territorio</p>

attori sociali presenti nel territorio	svolgono volontariato all'interno del centro. Durante l'anno attraverso queste modalità frequentano la casa dei nonni almeno 6 giovani tramite stage, 2 persone come allievi OSS e 3 giovani scout. Questo permette alla struttura e agli utenti di avere una presenza di esterni con diverse caratteristiche e professionalità stimolanti ed arricchenti: tale scambio con l'esterno porta a un collegamento maggiore del centro diurno con la comunità territoriale. Inoltre è occasione per il centro diurno per sensibilizzare riguardo alla generale situazione delle persone anziane, alla solitudine che vivono e alle loro problematiche, ma soprattutto sulle ricchezze e sulle risorse che hanno ancora da offrire. La collaborazione e lo scambio con il territorio coinvolge anche alcune scuole dell'infanzia con le quali vengono organizzati laboratori e momenti di convivialità che permettono ad anziani e bambini di vivere un'esperienza intergenerazionale che arricchisce entrambi. In particolare nel periodo di carnevale viene realizzato un laboratorio di cucina in cui vengono prodotti dolci di carnevale e nel periodo natalizio viene realizzato un laboratorio di lavorazione della creta in cui vengono prodotti addobbi natalizi. Durante queste attività anziani e bambini lavorano insieme a piccoli gruppi. Oltre ai laboratori, tre volte all'anno alcune classi delle scuole dell'infanzia del territorio si recano alla casa dei nonni per vivere insieme dei momenti conviviali e condividere una merenda.
AZIONE 4 – VALUTAZIONE E RIPROGETTAZIONE	
Attività 4.1 Incontro di verifica progettuale	L'équipe della struttura, al termine delle attività previste a progetto, propone un momento di verifica finale, coinvolgendo gli attori che ne hanno preso parte. Si valutano le esperienze positive e le migliori da apportare, confrontandosi insieme sulle situazioni emerse. Viene stilato poi un elaborato finale del percorso svolto e, infine, si valuta se esistono i presupposti per proseguire in questa direzione e/o stilare un nuovo percorso centrato maggiormente sulle specifiche esigenze emerse nelle fasi di confronto e monitoraggio.

5.2) *Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte alla voce 5.1 (*)*

SEDE: VILLAGGIO DELLA GIOIA												
OBBIETTIVO SPECIFICO: Ridurre la condizione di fragilità economica, socio-familiare, relazionale, educativa e di marginalità sociale in cui vivono le 151 persone supportate dall'ente nei territori di Forlì e Faenza e favorire le possibilità di accesso ai servizi, lo sviluppo di autonomie e l'inclusione sociale attraverso l'incremento del 50% delle attività formative, ludico-ricreative, laboratori, di supporto familiare e di sensibilizzazione del territorio.												
AZIONI/Attività	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
AZIONE 0 – PROGRAMMAZIONE												
Attività 0.1 Analisi situazione ex ante e programmazione												
Attività 0.2 Definizione dei progetti educativi												
AZIONE 1 – ATTIVITA' EDUCATIVE E DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE												
Attività 1.1. Attività formative												
Attività 1.2 Laboratorio di economia domestica												
Attività 1.3 Supporto per incontri protetti												
AZIONE 2 – INCLUSIONE SOCIALE												
Attività 2.1 Attività sportive												
Attività 2.2 Attività artistiche e ludico – ricreative												
AZIONE 3 – SUPPORTO AL TERRITORIO												
Attività 3.1 Banco alimentare												

Attività 3.2 Progetto dopo di noi													
AZIONE 4 – SENSIBILIZZAZIONE DEL TERRITORIO													
Attività 4.1 Incontri e testimonianze													
AZIONE 5 – VALUTAZIONE E RIPROGETTAZIONE													
Attività 5.1 Incontro di verifica progettuale													

SEDE: CASA FAMIGLIA SAN PIETRO 2												
OBIETTIVO SPECIFICO: Ridurre la condizione di fragilità economica, socio-familiare, relazionale, educativa e di marginalità sociale in cui vivono le 151 persone supportate dall'ente nei territori di Forlì e Faenza e favorire le possibilità di accesso ai servizi, lo sviluppo di autonomie e l'inclusione sociale attraverso l'incremento del 50% delle attività formative, ludico-ricreative, laboratori, di supporto familiare e di sensibilizzazione del territorio.												
AZIONI/Attività	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
AZIONE 0 – PROGRAMMAZIONE												
Attività 0.1 Analisi situazione ex ante e programmazione												
Attività 0.2 Definizione dei progetti educativi												
AZIONE 1 – ATTIVITA' EDUCATIVE E DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE												
Attività 1.1. Attività formative												
Attività 1.2 Laboratorio di economia domestica												
AZIONE 2 – INCLUSIONE SOCIALE												
Attività 2.1 Attività sportive												
Attività 2.2 Attività artistiche e ludico – ricreative												
AZIONE 3 – SUPPORTO AL TERRITORIO												
Attività 3.1 Banco alimentare												
Attività 3.2 Smistamento vestiti												
AZIONE 4 – SENSIBILIZZAZIONE DEL TERRITORIO												
Attività 4.1 Incontri e testimonianze												
AZIONE 5 – VALUTAZIONE E RIPROGETTAZIONE												
Attività 5.1 Incontro di verifica progettuale												

SEDE: CASA FAMIGLIA SAN GIOVANNI BOSCO 1												
OBIETTIVO SPECIFICO: Ridurre la condizione di fragilità economica, socio-familiare, relazionale, educativa e di marginalità sociale in cui vivono le 151 persone supportate dall'ente nei territori di Forlì e Faenza e favorire le possibilità di accesso ai servizi, lo sviluppo di autonomie e l'inclusione sociale attraverso l'incremento del 50% delle attività formative, ludico-ricreative, laboratori, di supporto familiare e di sensibilizzazione del territorio.												

AZIONI/Attività	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
AZIONE 0 – PROGRAMMAZIONE												
Attività 0.1 Analisi situazione ex ante e programmazione												
Attività 0.2 Definizione dei progetti educativi												
AZIONE 1 – ATTIVITA' EDUCATIVE E DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE												
Attività 1.1 Laboratorio di economia domestica												
AZIONE 2 – INCLUSIONE SOCIALE												
Attività 2.1 Socializzazione												
Attività 2.2 Attività artistiche e ludico – ricreative												
AZIONE 3 – SUPPORTO AL TERRITORIO												
Attività 3.1 Banco alimentare												
Attività 3.2 Supporto a famiglie con figli con disabilità												
AZIONE 4 – SENSIBILIZZAZIONE DEL TERRITORIO												
Attività 4.1 Incontri e testimonianze												
AZIONE 5 – VALUTAZIONE E RIPROGETTAZIONE												
Attività 5.1 Incontro di verifica progettuale												

SEDI: CASA PER L'AUTONOMIA SCALO MERCI CASA PER L'AUTONOMIA INSORTI												
OBBIETTIVO SPECIFICO: Ridurre la condizione di fragilità economica, socio-familiare, relazionale, educativa e di marginalità sociale in cui vivono le 151 persone supportate dall'ente nei territori di Forlì e Faenza e favorire le possibilità di accesso ai servizi, lo sviluppo di autonomie e l'inclusione sociale attraverso l'incremento del 50% delle attività formative, ludico-ricreative, laboratori, di supporto familiare e di sensibilizzazione del territorio.												
AZIONI/Attività	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
AZIONE 0 – PROGRAMMAZIONE												
Attività 0.1 Analisi situazione ex ante e programmazione												
Attività 0.2 Definizione dei progetti educativi												
AZIONE 1 – ATTIVITA' EDUCATIVE E DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE												
Attività 1.1 Attività formative												
Attività 1.2 Laboratorio di economia domestica												
AZIONE 2 – INCLUSIONE SOCIALE												
Attività 2.1 Attività artistiche e ludico – ricreative												

Attività 2.2 Uscite di gruppo													
AZIONE 3 – SUPPORTO AL TERRITORIO													
Attività 3.1 Incontri formativi													
Attività 3.2 Incontri con le famiglie													
AZIONE 4 – SENSIBILIZZAZIONE DEL TERRITORIO													
Attività 4.1 Incontri e testimonianze													
AZIONE 5 – VALUTAZIONE E RIPROGETTAZIONE													
Attività 5.1 Incontro di verifica progettuale													

SEDE: CASA DEI NONNI												
OBIETTIVO SPECIFICO: Ridurre la condizione di fragilità economica, socio-familiare, relazionale, educativa e di marginalità sociale in cui vivono le 151 persone supportate dall'ente nei territori di Forlì e Faenza e favorire le possibilità di accesso ai servizi, lo sviluppo di autonomie e l'inclusione sociale attraverso l'incremento del 50% delle attività formative, ludico-ricreative, laboratori, di supporto familiare e di sensibilizzazione del territorio.												
AZIONI/Attività	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
AZIONE 0 – PROGRAMMAZIONE												
Attività 0.1 Analisi situazione ex ante e programmazione												
Attività 0.2 Definizione dei progetti educativi												
AZIONE 1 – ATTIVITA' EDUCATIVE E DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE												
Attività 1.1 Attività formative												
Attività 1.2 Laboratori												
AZIONE 2 – INCLUSIONE SOCIALE												
Attività 2.1 Socializzazione												
Attività 2.2 Attività artistiche e ludico – ricreative												
Attività 2.3 Attività motorie												
AZIONE 3 – SENSIBILIZZAZIONE DEL TERRITORIO												
Attività 3.1 Incontri e testimonianze												
Attività 3.2 Coinvolgimento di attori sociali presenti nel territorio												
AZIONE 4 – VALUTAZIONE E RIPROGETTAZIONE												
Attività 4.1 Incontro di verifica progettuale												

5.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto (*)

L'associazione Comunità Papa Giovanni XXIII e il suo ente di accoglienza Genitori di Ragazzi con Disabilità ODV – GRD FAENZA ODV nei territori di Forlì e Faenza mettono in atto interventi di supporto di famiglie, minori, giovani e persone con disabilità che vivono in condizioni di disagio ed esclusione sociale, in stretta collaborazione con altre attività del territorio per coltivare un circolo virtuoso capace di mettere in moto meccanismi di solidarietà e integrazione sociale. Ai volontari viene quindi proposto un percorso di cittadinanza attiva finalizzato a sensibilizzare gli abitanti del territorio sul tema dei diritti e delle condizioni di vita delle persone più fragili e marginalizzate e di chi è affetto da una qualsiasi forma di disabilità attraverso l'inserimento degli accolti nel tessuto comunitario locale e attraverso una serie di azioni solidali e di sensibilizzazione a favore delle intere comunità locali.

Ogni struttura si caratterizza per la presenza stabile e continuativa di almeno una persona avente il ruolo di responsabile: i volontari che svolgeranno Servizio Civile presso le sedi del progetto UN GIOCO DI SQUADRA 2025 saranno costantemente supportati dall'OLP, dai referenti e dagli operatori delle strutture, diventando parte integrante dell'équipe e sperimentando i modus operandi degli enti. In base alle tempistiche di adattamento e integrazione nelle dinamiche delle strutture, i volontari verranno progressivamente inseriti e si porranno quali facilitatori della comunicazione e dei rapporti interpersonali, nonché figure educative di supporto, collaborando fattivamente alla realizzazione delle diverse attività a progetto. La loro presenza potrà essere preziosa occasione di arricchimento e confronto per tutte le persone accolte e supportate dalle strutture che, attraverso gli occhi dei nuovi volontari, avranno modo di conoscere qualcosa di diverso, estraneo al loro contesto abituale di vita, mettendosi così alla prova. Ai giovani in servizio civile verrà inoltre proposta la partecipazione ad iniziative di sensibilizzazione nell'ottica di aiutarli a conoscere le modalità di cittadinanza attiva e di nonviolenza attuabili anche dopo la fine del servizio civile. Tutte le attività saranno proposte ai volontari in base alle loro attitudini e alle loro capacità.

OBIETTIVO SPECIFICO: Ridurre la condizione di fragilità economica, socio-familiare, relazionale, educativa e di marginalità sociale in cui vivono le 151 persone supportate dall'ente nei territori di Forlì e Faenza e favorire le possibilità di accesso ai servizi, lo sviluppo di autonomie e l'inclusione sociale attraverso l'incremento del 50% delle attività formative, ludico-ricreative, laboratori, di supporto familiare e di sensibilizzazione del territorio.	
AZIONI E ATTIVITA' SVOLTE PRESSO LA SEDE: VILLAGGIO DELLA GIOIA	
AZIONE 1 – ATTIVITA' EDUCATIVE E DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE	
Attività 1.1 Attività formative	L'operatore volontario affianca gli operatori nello svolgimento di attività educativo-scolastiche rivolte a minori e giovani in età scolare e in particolare nell'allestimento di un ambiente accogliente e funzionale e nel recupero del materiale necessario. Supporta poi gli utenti nello svolgimento dei compiti aiutandoli a comprendere l'importanza dello studio quale valore fondamentale per la crescita e la formazione personale. Cerca di favorire una condivisione e uno scambio fruttuoso fra pari che possa favorire l'attivazione di risorse strategiche e competenze diversificate. Supporta inoltre i giovani che finiscono un ciclo formativo e ne iniziano un altro portando la propria esperienza e le proprie conoscenze del mondo scolastico e universitario per accompagnarli nella fase di orientamento. Durante i mesi invernali, in affiancamento agli operatori partecipa al laboratorio pomeridiano che si tiene il lunedì pomeriggio presso la parrocchia di Villafranca, in collaborazione con i volontari della parrocchia e di altre associazioni del territorio. Nella prima parte del laboratorio, offre il suo supporto per lo svolgimento dei compiti mentre nella seconda parte supporta nella realizzazione di attività creative e laboratoriali. Infine, durante il periodo estivo, l'operatore volontario supporta gli operatori nell'organizzazione di un centro estivo della durata di due mesi rivolto ai bambini e ai ragazzi accolti nelle strutture dell'Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII presenti sul territorio, al fine da garantire un tempo ludico-ricreativo ma anche educativo ai ragazzi coinvolti nel periodo estivo.
Attività 1.2 Laboratorio di economia domestica	L'operatore volontario aiuta i destinatari del progetto nelle attività di cura di sé e dei propri spazi. Affianca le figure genitoriali nella gestione dei turni settimanali di pulizia e di riordino delle proprie camere, nella spesa settimanale e nella preparazione dei pasti giornalieri e li supporta nella gestione dell'economia familiare e del denaro. Con le stesse finalità ma con modalità differenti supporta anche i minori nel riordino dei propri giochi, della propria cameretta e della cartella scolastica.
Attività 1.3 Supporto per incontri protetti	L'operatore volontario supporta l'équipe di operatori nella calendarizzazione e nell'organizzazione degli incontri protetti con le famiglie di origine per i minori per i quali sono previsti. Aiuta poi il minore a prepararsi a questi momenti che, qualora vissuti male, potrebbero impattare sul suo benessere psico-fisico, lo supporta e lo rassicura cercando di favorire un clima sereno e tranquillo.
AZIONE 2 – INCLUSIONE SOCIALE	
Attività 2.1 Attività sportive	L'operatore volontario cerca di favorire l'inclusione e l'integrazione sociale dei beneficiari proponendo loro attività sportive. Insieme agli operatori, valuta lo sport più idoneo e stimolante da proporre, supporta nell'iscrizione e nel recupero dei kit sportivi e li accompagna presso palestre e centri sportivi.

Attività 2.2 Attività artistiche e ludico – ricreative	In affiancamento a tutta l'equipe di operatori, l'operatore volontario progetta attività di tipo culturale e didattico-pedagogiche che possano incidere positivamente sulla loro crescita. Partecipa alle varie uscite e attività stimolando la partecipazione degli accolti. Offre il suo supporto anche nell'organizzazione di giornate di giochi educativi suddivisi per età, laboratori artistici, di educazione ambientale e riciclo contribuendo a creare un clima sereno e accogliente. Affianca le persone adulte nel laboratorio di realizzazione di bomboniere con l'attenzione di dare risalto alla partecipazione e alla responsabilizzazione di ciascuno. Partecipa, infine, il quarto mercoledì di ogni mese, alle attività di gioco organizzate dai volontari dell'associazione di clownterapia V.I.P. Forlì Onlus.
AZIONE 3 – SUPPORTO AL TERRITORIO	
Attività 3.1 Banco alimentare	L'operatore volontario si impegna attivamente nelle attività di supporto al territorio consapevole degli emergenti bisogni territoriali. Supporta gli operatori nel prendere i contatti con gli esercenti locali, nella raccolta del cibo invenduto presso 3 supermercati e un deposito a Savignano, nella preparazione dei pacchi alimentari ed infine nella distribuzione alle circa 10 famiglie del territorio di Forlì che ne hanno necessità.
Attività 3.2 Progetto dopo di noi	L'operatore volontario promuove e partecipa al progetto dopo di noi che ha l'intento di alleviare caregivers e famiglie del territorio con figli disabili. Supporta dunque gli operatori nell'organizzazione degli incontri mensili presso il salone del villaggio della gioia, diffonde l'iniziativa sul territorio, si impegna nella realizzazione delle attività ludico-ricreative, di gioco, canto e ballo e nella preparazione della merenda o di un pasto da condividere cercando di sviluppare nei partecipanti capacità relazionali e comunicative. Infine supporta gli operatori nell'organizzazione di una vacanza durante il periodo estivo e partecipa cercando sempre di favorire un clima di accoglienza e di far emergere uno spirito di gruppo.
AZIONE 4 – SENSIBILIZZAZIONE DEL TERRITORIO	
Attività 4.1 Incontri e testimonianze	Dopo alcuni mesi di servizio, l'operatore volontario parteciperà agli incontri di sensibilizzazione della cittadinanza portando la propria testimonianza in qualità di operatore volontario in Servizio Civile. Inoltre per supportare l'equipe nell'opera di diffusione di materiale e dati utili sulle tematiche dell'esclusione e della marginalità sociale si impegna nella realizzazione di report, approfondimenti specifici e materiale multimediale da diffondere attraverso i canali dell'ente online e offline.
AZIONE 5 – VALUTAZIONE E RIPROGETTAZIONE	
Attività 5.1 Incontro di verifica progettuale	Al termine delle attività previste a progetto, l'operatore volontario partecipa all'incontro conclusivo per un momento di verifica finale, insieme a tutti gli attori che ne hanno preso parte. Si valutano le esperienze positive e le migliori da apportare e ci si confronta sulle situazioni emerse ed ognuno porta il proprio contributo. Infine, l'operatore volontario supporta anche nella stesura di un elaborato finale del percorso svolto.

AZIONI E ATTIVITA' SVOLTE PRESSO LA SEDE:	
CASA FAMIGLIA SAN PIETRO 2	
AZIONE 1 – ATTIVITA' EDUCATIVE E DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE	
Attività 1.1 Attività formative	L'operatore volontario supporta la ragazza di 18 anni nella fase di orientamento e di scelta dell'università portando la propria esperienza e le proprie conoscenze del mondo universitario e la accompagna nello studio per aiutarla a prendere la patente. Affianca gli operatori nel fornire un orientamento lavorativo alle persone accolte cercando di individuare gli interessi e le propensioni degli accolti attraverso il dialogo e l'ascolto delle loro storie.
Attività 1.2 Laboratorio di economia domestica	L'operatore volontario aiuta i destinatari del progetto nelle attività di cura di sé e dei propri spazi. Affianca i destinatari nella gestione dei turni settimanali di pulizia e di riordino delle proprie camere, nella spesa settimanale e nella preparazione dei pasti giornalieri e li supporta nella gestione dell'economia familiare e del denaro.
AZIONE 2 – INCLUSIONE SOCIALE	
Attività 2.1 Attività sportive	L'operatore volontario cerca di favorire l'inclusione e l'integrazione sociale dei beneficiari attraverso l'attività sportiva del basket in carrozzina. Affianca in particolare gli operatori nell'allenamenti settimanali delle squadre "Wheelchair basket" cercando di favorire nei giocatori una maggiore fiducia in se stessi e autostima. Nelle giornate di apertura ai gruppi esterni, favorisce un clima di accoglienza e integrazione aiutando tutti ad apprezzare la bellezza della diversità umana. Infine, l'operatore volontario supporta settimanalmente gli operatori nell'organizzazione, presso la struttura, di attività motorie di potenziamento di braccia e torace aperte a chi ne ha bisogno.
Attività 2.2 Attività artistiche e ludico – ricreative	In affiancamento a tutta l'equipe di operatori, l'operatore volontario progetta attività di tipo culturale e didattico-pedagogiche che possano incidere positivamente sulla crescita e sul benessere dei destinatari. Partecipa alle varie uscite e attività stimolando la partecipazione degli accolti; collabora, in affiancamento agli operatori, con l'associazione "Gaia", nell'organizzare trekking sul territorio e accompagna presso il centro sportivo una persona accolta al corso di danza Danceability organizzato dall'ass. Incontro senza barriere. Infine, una volta al mese, aiuta i responsabili ad organizzare attività ludico-ricreative e di gioco da svolgere con persone disabili del territorio

	all'interno del progetto Dopo di noi. Promuove la diffusione di questa iniziativa e partecipa alla vacanza estiva cercando di potenziare lo sviluppo di capacità relazionali e comunicative nei partecipanti.
AZIONE 3 – SUPPORTO AL TERRITORIO	
Attività 3.1 Banco alimentare	L'operatore volontario si impegna attivamente nelle attività di supporto al territorio consapevole degli emergenti bisogni territoriali. Supporta gli operatori nel progetto "brutti ma buoni" della Coop Portici di Forlì recandosi 3 volte a settimana presso il supermercato suddetto a ritirare le eccedenze alimentari. In seguito prepara i pacchi alimentari ed infine, con il supporto degli operatori, li distribuisce alle circa 5 famiglie del territorio di Forlì che ne hanno necessità.
Attività 3.2 Smistamento vestiti	L'operatore volontario supporta gli operatori nella compilazione di una scheda per ciascuna delle famiglie che hanno avanzato richiesta di vestiti, nella richiesta del materiale ai volontari della Onlus "Comitato per la lotta contro la fame nel mondo" che gestisce la raccolta nel territorio di Forlì ed infine nella distribuzione a circa 5 nuclei familiari del territorio.
AZIONE 4 – SENSIBILIZZAZIONE DEL TERRITORIO	
Attività 4.1 Incontri e testimonianze	Dopo alcuni mesi di servizio, l'operatore volontario parteciperà agli incontri di sensibilizzazione della cittadinanza sui temi dell'esclusione sociale e dello sport quale strumento di incontro portando la propria testimonianza in qualità di operatore volontario in Servizio Civile. Partecipa ad eventi e manifestazioni pubbliche in cui vengono organizzate partite di basket aperte a tutta la cittadinanza. Inoltre per supportare l'equipe nell'opera di diffusione di materiale e dati utili sulle tematiche dell'esclusione e della marginalità sociale si impegna nella realizzazione di report, approfondimenti specifici e materiale multimediale (video, foto...) da diffondere attraverso i canali dell'ente online e offline.
AZIONE 5 – VALUTAZIONE E RIPROGETTAZIONE	
Attività 5.1 Incontro di verifica progettuale	Al termine delle attività previste a progetto, l'operatore volontario partecipa all'incontro conclusivo per un momento di verifica finale, insieme a tutti gli attori che ne hanno preso parte. Si valutano le esperienze positive e le migliorie da apportare e ci si confronta sulle situazioni emerse ed ognuno porta il proprio contributo. Infine, l'operatore volontario supporta anche nella stesura di un elaborato finale del percorso svolto.

AZIONI E ATTIVITA' SVOLTE PRESSO LA SEDE:	
CASA FAMIGLIA SAN GIOVANNI BOSCO 1	
AZIONE 1 – ATTIVITA' EDUCATIVE E DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE	
Attività 1.1 Laboratorio di economia domestica	L'operatore volontario aiuta i destinatari del progetto nelle attività di cura di sé e dei propri spazi. Affianca i destinatari nella gestione dei turni settimanali di pulizia e di riordino delle proprie camere, nella spesa settimanale e nella preparazione dei pasti giornalieri e li supporta nella gestione dell'economia familiare e del denaro e nell'utilizzo di sveglia e cellulare.
AZIONE 2 – INCLUSIONE SOCIALE	
Attività 2.1 Socializzazione	L'operatore volontario cerca di favorire l'inclusione e l'integrazione sociale dei beneficiari attraverso uscite e attività di aggregazione. In particolare 2 volte al mese partecipa alle uscite di gruppo cercando di rafforzare lo spirito di gruppo e l'interazione tra le persone accolte il territorio circostante. Collabora con le parrocchie e i gruppi informali locali partecipando alle attività aggregative quali feste, cene solidali, sempre cercando di promuovere la socializzazione tra persone accolte e coetanei sul territorio e durante il periodo estivo partecipa al campo di condivisione insieme ad altre strutture della comunità.
Attività 2.2 Attività artistiche e ludico – ricreative	Una volta a settimana, l'operatore volontario collabora con gli operatori e l'arteterapeuta per organizzare attività manuali e ludico-ricreative quali manipolazione dell'argilla, disegno e pittura con l'utilizzo di diversi materiali e vari tipi di colori, creazione di piccoli oggetti e giochi di gruppo. Durante le attività cerca di favorire la creatività e l'espressione delle proprie emozioni attraverso il gioco e prima e dopo la loro realizzazione supporta gli operatori nella preparazione e nella pulizia di spazi e materiali.
AZIONE 3 – SUPPORTO AL TERRITORIO	
Attività 3.1 Banco alimentare	L'operatore volontario si impegna attivamente nelle attività di supporto al territorio consapevole degli emergenti bisogni territoriali. Supporta gli operatori nel prendere i contatti con gli esercenti locali, nella raccolta del cibo invenduto presso un supermercato locale, nella preparazione dei pacchi alimentari ed infine nella distribuzione alle circa 3 famiglie del territorio di Faenza che ne hanno necessità.
Attività 3.2 Supporto a famiglie con figli con disabilità	Attraverso questa attività, l'operatore volontario offre il suo contributo nell'alleviare il carico emotivo e di cura a 3 famiglie del territorio composte da genitori anziani e figli con disabilità. In particolare affianca gli operatori nelle attività di trasporto e le 3 persone accolte nella condivisione della quotidianità.
AZIONE 4 – SENSIBILIZZAZIONE DEL TERRITORIO	

Attività 4.1 Incontri e testimonianze	Dopo alcuni mesi di servizio, l'operatore volontario partecipa agli incontri di sensibilizzazione della cittadinanza presso scuole, gruppi parrocchiali, gruppi formali e informali locali sui temi dell'esclusione e della marginalità sociale portando la propria testimonianza in qualità di operatore volontario in Servizio Civile. Inoltre per supportare l'equipe nell'opera di diffusione di materiale e dati utili sulle tematiche dell'esclusione e della marginalità sociale si impegna nella realizzazione di report, approfondimenti specifici e materiale multimediale (video, foto...) da diffondere attraverso i canali dell'ente online e offline.
--	---

AZIONE 5 – VALUTAZIONE E RIPROGETTAZIONE

Attività 5.1 Incontro di verifica progettuale	Al termine delle attività previste a progetto, l'operatore volontario partecipa all'incontro conclusivo per un momento di verifica finale, insieme a tutti gli attori che ne hanno preso parte. Si valutano le esperienze positive e le migliorie da apportare e ci si confronta sulle situazioni emerse ed ognuno porta il proprio contributo. Infine, l'operatore volontario supporta anche nella stesura di un elaborato finale del percorso svolto.
--	---

AZIONI E ATTIVITA' SVOLTE PRESSO LA SEDE:

CASA PER L'AUTONOMIA SCALO MERCI

CASA PER L'AUTONOMIA INSORTI

AZIONE 1 – ATTIVITA' EDUCATIVE E DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE

Attività 1.1 Attività formative	L'operatore volontario supporta gli utenti delle strutture nelle attività formative esperienziali per favorire lo sviluppo di nuove autonomie e apprendere nuove competenze. Li affianca in particolare durante il training sui soldi, su gestione del tempo, inventario, controllo scadenze, utilizzo di strumenti quali fotocopiatrice e plastificatrice e utilizzo di programmi base del computer (word, Excel e gestionali). Affianca gli operatori nel mantenere le collaborazioni attive sul territorio per permettere ai destinatari di svolgere tirocini e corsi formativi.
Attività 1.2 Laboratorio di economia domestica	L'operatore volontario aiuta i destinatari del progetto nelle attività di cura di sé e dei propri spazi. Affianca i destinatari nella gestione dei turni settimanali di pulizia e di riordino delle proprie camere, nella spesa settimanale e nella preparazione dei pasti giornalieri e li supporta nella gestione dell'economia familiare e del denaro e nell'utilizzo di sveglia e cellulare.

AZIONE 2 – INCLUSIONE SOCIALE

Attività 2.1 Attività artistiche e ludico – ricreative	L'operatore volontario supporta gli operatori nella progettazione di attività di tipo manuali e ludico-ricreative per rafforzare lo spirito di gruppo e la collaborazione tra le persone che vivono in struttura, stimolare la creatività e l'espressione di ciascuno. In particolare prepara gli spazi e i materiali necessari per lo svolgimento dell'attività stessa, inizialmente si affiderà agli operatori e man mano sarà sempre più autonomo nella gestione dell'attività stessa. Infine, una volta a settimana, accompagna gli utenti all'attività di musicoterapia presso la parrocchia del territorio e li supporta durante l'attività facilitando l'espressione di emozioni, creando un ambiente sicuro e promuovendo il benessere degli accolti.
Attività 2.2 Uscite di gruppo	In affiancamento a tutta l'equipe di operatori, l'operatore volontario offre il suo contributo per l'organizzazione di un'uscita di gruppo presso aziende agricole, mare, planetario, parco, maneggi, mostre, musei, biblioteche ma anche presso associazioni con altre esperienze di autonomia abitativa. Partecipa alle uscite cercando di favorire un'interazione positiva tra utenti e territorio. Durante il periodo estivo, infine, partecipa al campo di condivisione organizzato dagli operatori delle case famiglie della Comunità Papa Giovanni XXIII.

AZIONE 3 – SUPPORTO AL TERRITORIO

Attività 3.1 Incontri formativi	L'operatore volontario, consapevole dell'importanza della formazione nella relazione d'aiuto con persone con disabilità, offre il proprio contributo nella realizzazione di incontri formativi mensili per tutte le persone interessate. Affianca gli operatori nella scelta del tema e degli eventuali relatori in base alle necessità raccolte dalle famiglie, predispone gli spazi e gli eventuali materiali utili e partecipa all'incontro stesso come occasione di formazione personale.
Attività 3.2 Incontri con le famiglie	L'operatore volontario supporta gli operatori nell'organizzazione di incontri specifici con le famiglie delle persone con disabilità supportate per valutare con loro l'andamento del progetto. Partecipa agli incontri e, se lo ritiene opportuno, contribuisce nel dare una restituzione alle famiglie del percorso fatto e delle conquiste raggiunte.

AZIONE 4 – SENSIBILIZZAZIONE DEL TERRITORIO

Attività 4.1 Incontri e testimonianze	Dopo alcuni mesi di servizio, l'operatore volontario partecipa agli incontri di sensibilizzazione della cittadinanza sui temi dell'esclusione sociale e della disabilità portando la propria testimonianza in qualità di operatore volontario in Servizio Civile. Prima degli incontri, affianca gli operatori nella preparazione dei materiali utili quali brochure, presentazioni PowerPoint e video e nella presa dei contatti con associazioni, parrocchie, scuole ed enti locali. Inoltre, per supportare l'equipe nell'opera di diffusione di materiale e dati utili sulle tematiche dell'esclusione sociale e della disabilità si impegna nella realizzazione di report, approfondimenti specifici e materiale multimediale (video, foto...) da diffondere attraverso i canali dell'ente online e offline.
--	--

AZIONE 5 – VALUTAZIONE E RIPROGETTAZIONE	
Attività 5.1 Incontro di verifica progettuale	Al termine delle attività previste a progetto, l'operatore volontario partecipa all'incontro conclusivo per un momento di verifica finale, insieme a tutti gli attori che ne hanno preso parte. Si valutano le esperienze positive e le migliorie da apportare e ci si confronta sulle situazioni emerse ed ognuno porta il proprio contributo. Infine, l'operatore volontario supporta anche nella stesura di un elaborato finale del percorso svolto.

**AZIONI E ATTIVITA' SVOLTE PRESSO LA SEDE:
CASA DEI NONNI**

AZIONE 1 – ATTIVITA' EDUCATIVE E DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE

Attività 1.1 Attività formative	L'operatore volontario supporta gli utenti delle strutture nelle attività formative per favorire il mantenimento delle capacità intellettive, operative mentali di ciascun utente. Affianca gli operatori nel preparare gli spazi e i materiali necessari e cerca di coinvolgere attivamente gli utenti durante lo svolgimento delle attività stesse.
Attività 1.2 Laboratori	L'operatore volontario aiuta i destinatari del progetto nei laboratori di cucina, di dialetto romagnolo e di musica, attività utili per sviluppare e mantenere la propria autonomia. Li affianca e li sostiene durante lo svolgimento di tutte le attività favorendo un clima di collaborazione e di tranquillità in cui ciascuno possa sentirsi a proprio agio. Supporta anche i responsabili nella preparazione degli spazi e dei materiali necessari per lo svolgimento.

AZIONE 2 – INCLUSIONE SOCIALE

Attività 2.1 Socializzazione	L'operatore volontario affianca gli operatori nella realizzazione di attività di carattere ricreativo per favorire la socializzazione delle persone accolte, il mantenimento di capacità relazionali fondamentali per non cadere in una situazione di isolamento. L'operatore volontario propone attività e giochi di sua conoscenza e partecipa attivamente. Tutti i venerdì pomeriggio partecipa allo spazio "Caffè per tutti" rivolto agli anziani del territorio. Organizza quindi con gli operatori le attività che saranno svolte ciascun venerdì, promuove l'iniziativa tramite la realizzazione di locandine e dépliant e la loro diffusione, prepara la merenda da condividere e mette tutto il suo impegno nella buona riuscita delle attività. Infine una volta al mese supporta e stimola la partecipazione degli anziani alla passeggiata sul territorio nel quartiere.
Attività 2.2 Attività artistiche e ludico – ricreative	L'operatore volontario supporta gli operatori nella progettazione di attività di tipo artistiche e ludico-ricreative per mantenere mobilità e memoria, stimolare la creatività della persona e la sua unicità. Durante il percorso di arteterapia affianca gli anziani nello svolgimento delle attività spronandoli a fare del proprio meglio.
Attività 2.3 Attività motorie	L'operatore volontario affianca gli anziani durante lo svolgimento delle attività motorie utili a favorire lo svago e il benessere di tutti. Affianca la fisioterapista e i volontari esterni nel controllo del corretto svolgimento dei vari esercizi come indicato nel programma di ciascun utente e stimola gli utenti nel fare del proprio meglio per favorire il benessere psico-fisico.

AZIONE 3 – SENSIBILIZZAZIONE DEL TERRITORIO

Attività 3.1 Incontri e testimonianze	Dopo alcuni mesi di servizio, l'operatore volontario parteciperà agli incontri di sensibilizzazione della cittadinanza sui temi dell'esclusione sociale delle persone anziane portando la propria testimonianza in qualità di operatore volontario in Servizio Civile. Prima degli incontri, affianca gli operatori nella preparazione dei materiali utili quali brochure, presentazioni PowerPoint e video. Affianca gli operatori nell'organizzazione di due eventi durante l'anno, la festa mondiale e la festa nazionale dei nonni, attraverso la presa dei contatti sul territorio, l'organizzazione del pasto e la diffusione dell'iniziativa. Inoltre, per supportare l'equipe nell'opera di diffusione di materiale e dati utili sulle tematiche dell'esclusione sociale e della disabilità si impegna nella realizzazione di report, approfondimenti specifici e materiale multimediale (video, foto...) da diffondere attraverso i canali dell'ente online e offline.
Attività 3.2 Coinvolgimento di attori sociali presenti nel territorio	L'operatore volontario favorisce un clima di accoglienza e inclusione tra tutte le persone che frequentano il centro aggregativo La casa dei nonni e all'arrivo di ciascun tirocinante, giovane scout o stagista pone l'attenzione sulla ricchezza e sugli stimoli che ne derivano da questo scambio con l'esterno. Durante i momenti di scambio con le scuole dell'infanzia del territorio arricchisce con il proprio contributo lo scambio intergenerazionale e affianca gli operatori nella preparazione delle varie attività da svolgere quale il laboratorio di cucina e di lavorazione della creta.

AZIONE 4 – VALUTAZIONE E RIPROGETTAZIONE

Attività 4.1 Incontro di verifica progettuale	Al termine delle attività previste a progetto, l'operatore volontario partecipa all'incontro conclusivo per un momento di verifica finale, insieme a tutti gli attori che ne hanno preso parte. Si valutano le esperienze positive e le migliorie da apportare e ci si confronta sulle situazioni emerse ed ognuno porta il proprio contributo. Infine, l'operatore volontario supporta anche nella stesura di un elaborato finale del percorso svolto.
---	---

Il coinvolgimento nel progetto di giovani con minori opportunità ha l'obiettivo di affidare loro un ruolo attivo all'interno del progetto UN GIOCO DI SQUADRA 2025 nell'intento di ridurre la condizione di fragilità economica, socio-familiare, relazionale, educativa e di marginalità sociale dei destinatari del progetto. Per garantire che la presenza dei giovani con minore opportunità sia un valore aggiunto per il progetto, si ritiene opportuno non differenziare le attività rispetto agli altri operatori volontari. L'eterogeneità del gruppo di volontari, con le differenti esperienze e situazioni di vita, i diversi bagagli formativi e capacità, è il punto di forza di un progetto che punta all'integrazione dei soggetti fragili della società. Inoltre, la condizione di "giovane con difficoltà economiche" non giustifica una differenziazione delle attività. I volontari con minori opportunità saranno in particolare valorizzati nelle attività artistiche e ludico-ricreative, nel laboratorio di economia domestica e nelle attività di supporto al territorio quali raccolta e distribuzione di viveri e indumenti.

Tutte le attività verranno svolte in presenza, tuttavia in situazioni particolari, le attività 4.1 *Incontri e testimonianze* e 3.1 *Incontri e testimonianze* e nello specifico la realizzazione di report, approfondimenti e materiale multimediale si potranno realizzare da remoto non superando il 30% dell'attività totale in termini di giorni.

5.4) *Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste (*)*

OBIETTIVO SPECIFICO: Ridurre la condizione di fragilità economica, socio-familiare, relazionale, educativa e di marginalità sociale in cui vivono le 151 persone supportate dall'ente nei territori di Forlì e Faenza e favorire le possibilità di accesso ai servizi, lo sviluppo di autonomie e l'inclusione sociale attraverso l'incremento del 50% delle attività formative, ludico-ricreative, laboratori, di supporto familiare e di sensibilizzazione del territorio.

SEDE: VILLAGGIO DELLA GIOIA			
N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITÀ	
1	Coordinatrice della struttura	Membro della comunità Papa Giovanni XXIII, educatrice, figura educativa di riferimento, coordinatrice dell'equipe settimanale degli operatori. Ha svolto il corso "Adulto accogliente"; Esperienza pluriennale nell'ambito delle accoglienze; Esperienza nella relazione d'aiuto; Gestione dei gruppi di supporto ai nuclei familiari in condizione di disagio; Gestione degli operatori e della struttura; Gestione dei Progetti-Ponte in uscita; Partecipazione al corso "SAFE" finanziato dall'Unione Europea inserito nel programma "Prevenire e combattere la violenza di genere e la violenza contro i bambini".	AZIONE 0 – PROGRAMMAZIONE Attività 0.1 Analisi situazione ex ante e programmazione Attività 0.2 Definizione dei progetti educativi AZIONE 1 – ATTIVITA' EDUCATIVE E DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE Attività 1.1. Attività formative Attività 1.2 Laboratorio di economia domestica Attività 1.3 Supporto per incontri protetti AZIONE 2 – INCLUSIONE SOCIALE Attività 2.1 Attività sportive Attività 2.2 Attività artistiche e ludico – ricreative AZIONE 3 – SUPPORTO AL TERRITORIO Attività 3.1 Banco alimentare Attività 3.2 Progetto dopo di noi AZIONE 4 – SENSIBILIZZAZIONE DEL TERRITORIO Attività 4.1 Incontri e testimonianze AZIONE 5 – VALUTAZIONE E RIPROGETTAZIONE Attività 5.1 Incontro di verifica progettuale
1	Responsabile di struttura	Membro della comunità Papa Giovanni XXIII e madre di casa famiglia. Laurea in educatore sociale; figura educativa di riferimento. Ha svolto il corso "Adulto accogliente"; Esperienza pluriennale nell'ambito delle accoglienze; formazione con metodologia P.I.P.P.I.	AZIONE 0 – PROGRAMMAZIONE Attività 0.1 Analisi situazione ex ante e programmazione Attività 0.2 Definizione dei progetti educativi AZIONE 1 – ATTIVITA' EDUCATIVE E DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE Attività 1.1. Attività formative

		Partecipazione al corso "SAFE" finanziato dall'Unione Europea e inserito nel programma "Prevenire e combattere la violenza di genere e la violenza contro i bambini".	Attività 1.2 Laboratorio di economia domestica Attività 1.3 Supporto per incontri protetti AZIONE 2 – INCLUSIONE SOCIALE Attività 2.2 Attività artistiche e ludico – ricreative AZIONE 3 – SUPPORTO AL TERRITORIO Attività 3.2 Progetto dopo di noi AZIONE 4 – SENSIBILIZZAZIONE DEL TERRITORIO Attività 4.1 Incontri e testimonianze AZIONE 5 – VALUTAZIONE E RIPROGETTAZIONE Attività 5.1 Incontro di verifica progettuale
1	Operatore	Membro della comunità Papa Giovanni XXIII, educatore di struttura per minori; Ha svolto il corso "Adulto accogliente"; Esperienza pluriennale nell'ambito delle accoglienze; Gestione di gruppi rivolti ai minori con disagio; Operatore domiciliare; Partecipazione al corso "SAFE" finanziato dall'Unione Europea inserito nel programma "Prevenire e combattere la violenza di genere e la violenza contro i bambini".	AZIONE 0 – PROGRAMMAZIONE Attività 0.1 Analisi situazione ex ante e programmazione Attività 0.2 Definizione dei progetti educativi AZIONE 1 – ATTIVITA' EDUCATIVE E DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE Attività 1.1. Attività formative Attività 1.3 Supporto per incontri protetti AZIONE 2 – INCLUSIONE SOCIALE Attività 2.2 Attività artistiche e ludico – ricreative AZIONE 5 – VALUTAZIONE E RIPROGETTAZIONE Attività 5.1 Incontro di verifica progettuale
1	Operatore	Membro della comunità Papa Giovanni XXIII, educatore, Esperienza pluriennale nell'ambito delle accoglienze e della disabilità; Partecipazione al corso "SAFE" finanziato dall'Unione Europea inserito nel programma "Prevenire e combattere la violenza di genere e la violenza contro i bambini". Svolge formazioni periodiche come amministratore di sostegno.	AZIONE 0 – PROGRAMMAZIONE Attività 0.1 Analisi situazione ex ante e programmazione Attività 0.2 Definizione dei progetti educativi AZIONE 1 – ATTIVITA' EDUCATIVE E DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE Attività 1.1. Attività formative Attività 1.2 Laboratorio di economia domestica AZIONE 3 – SUPPORTO AL TERRITORIO Attività 3.1 Banco alimentare Attività 3.2 Progetto dopo di noi AZIONE 5 – VALUTAZIONE E RIPROGETTAZIONE Attività 5.1 Incontro di verifica progettuale
1	Operatore	Membro della comunità Papa Giovanni XXIII, responsabile di una delle case famiglia dell'associazione da 8 anni; esperienza pluriennale nell'ambito delle accoglienze e della relazione di aiuto in casa famiglia. Si occupa del banco alimentare in particolare e della manutenzione della struttura.	AZIONE 0 – PROGRAMMAZIONE Attività 0.1 Analisi situazione ex ante e programmazione Attività 0.2 Definizione dei progetti educativi AZIONE 1 – ATTIVITA' EDUCATIVE E DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE Attività 1.2 Laboratorio di economia domestica AZIONE 3 – SUPPORTO AL TERRITORIO Attività 3.1 Banco alimentare AZIONE 5 – VALUTAZIONE E RIPROGETTAZIONE Attività 5.1 Incontro di verifica progettuale

1	Operatrice	Membro della comunità Papa Giovanni XXIII, responsabile di una delle case famiglia dell'associazione; mamma di casa famiglia. Ha svolto il corso "Adulto accogliente"; Esperienza pluriennale nell'ambito delle accoglienze in particolare con soggetti minori portatrici di handicap; Partecipazione al corso "SAFE" finanziato dall'Unione Europea inserito nel programma "Prevenire e combattere la violenza di genere e la violenza contro i bambini". Operatore domiciliare o di prossimità.	AZIONE 0 – PROGRAMMAZIONE Attività 0.1 Analisi situazione ex ante e programmazione Attività 0.2 Definizione dei progetti educativi AZIONE 1 – ATTIVITA' EDUCATIVE E DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE Attività 1.1. Attività formative Attività 1.2 Laboratorio di economia domestica AZIONE 2 – INCLUSIONE SOCIALE Attività 2.1 Attività sportive AZIONE 3 – SUPPORTO AL TERRITORIO Attività 3.2 Progetto dopo di noi AZIONE 4 – SENSIBILIZZAZIONE DEL TERRITORIO Attività 4.1 Incontri e testimonianze AZIONE 5 – VALUTAZIONE E RIPROGETTAZIONE Attività 5.1 Incontro di verifica progettuale
1	Operatore	Membro della comunità Papa Giovanni XXIII, responsabile di una delle case famiglia dell'associazione; Ha svolto il corso "Adulto accogliente"; Esperienza pluriennale nell'ambito delle accoglienze in particolare con soggetti minori portatrici di handicap e con persone adulte. Partecipazione al corso "SAFE" finanziato dall'Unione Europea inserito nel programma "Prevenire e combattere la violenza di genere e la violenza contro i bambini".	AZIONE 0 – PROGRAMMAZIONE Attività 0.1 Analisi situazione ex ante e programmazione Attività 0.2 Definizione dei progetti educativi AZIONE 1 – ATTIVITA' EDUCATIVE E DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE Attività 1.1. Attività formative AZIONE 3 – SUPPORTO AL TERRITORIO Attività 3.1 Banco alimentare Attività 3.2 Progetto dopo di noi AZIONE 5 – VALUTAZIONE E RIPROGETTAZIONE Attività 5.1 Incontro di verifica progettuale
1	Operatore	Membro della comunità Papa Giovanni XXIII, responsabile di una delle case famiglia dell'associazione; Ha svolto il corso "Adulto accogliente"; Esperienza pluriennale nell'ambito delle accoglienze e in particolare di minori con disabilità e di persone affette da dipendenza.	AZIONE 0 – PROGRAMMAZIONE Attività 0.1 Analisi situazione ex ante e programmazione Attività 0.2 Definizione dei progetti educativi AZIONE 1 – ATTIVITA' EDUCATIVE E DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE Attività 1.1. Attività formative Attività 1.2 Laboratorio di economia domestica AZIONE 2 – INCLUSIONE SOCIALE Attività 2.2 Attività artistiche e ludico – ricreative AZIONE 3 – SUPPORTO AL TERRITORIO Attività 3.2 Progetto dopo di noi AZIONE 4 – SENSIBILIZZAZIONE DEL TERRITORIO Attività 4.1 Incontri e testimonianze AZIONE 5 – VALUTAZIONE E RIPROGETTAZIONE Attività 5.1 Incontro di verifica progettuale
1	Operatrice	Membro della comunità Papa Giovanni XXIII, responsabile di una delle case famiglia dell'associazione; Ha svolto il corso "Adulto accogliente";	AZIONE 0 – PROGRAMMAZIONE Attività 0.1 Analisi situazione ex ante e programmazione Attività 0.2 Definizione dei progetti educativi

		Esperienza pluriennale nell'ambito delle accoglienze e in particolare di minori con disabilità.	AZIONE 1 – ATTIVITA' EDUCATIVE E DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE Attività 1.1. Attività formative Attività 1.2 Laboratorio di economia domestica AZIONE 2 – INCLUSIONE SOCIALE Attività 2.2 Attività artistiche e ludico – ricreative AZIONE 3 – SUPPORTO AL TERRITORIO Attività 3.2 Progetto dopo di noi AZIONE 5 – VALUTAZIONE E RIPROGETTAZIONE Attività 5.1 Incontro di verifica progettuale
2	Volontarie	Esperienza pluriennale nell'ambito della relazione d'aiuto e dell'affiancamento a bambini e ragazzi fragili; Partecipazione al corso "SAFE" finanziato dall'Unione Europea inserito nel programma "Prevenire e combattere la violenza di genere e la violenza contro i bambini".	AZIONE 1 – ATTIVITA' EDUCATIVE E DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE Attività 1.1. Attività formative AZIONE 2 – INCLUSIONE SOCIALE Attività 2.2 Attività artistiche e ludico – ricreative AZIONE 5 – VALUTAZIONE E RIPROGETTAZIONE Attività 5.1 Incontro di verifica progettuale

SEDE: CASA FAMIGLIA SAN PIETRO 2			
N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITÀ	ATTIVITÀ
1	Responsabile della struttura	Laurea di educatore professionale; figura educativa di riferimento. Membro della comunità Papa Giovanni XXIII, padre di casa famiglia, esperienza pluriennale nell'accoglienza di minori e disabili; Esperienza in pubbliche relazioni con enti ed istituzioni; Partecipazione al corso di formazione per operatore sportivo per la disabilità; qualifica di educatore sportivo/tecnico di attività polisportiva; partecipazione al corso di formazione per operatore ludico: utilizzare il gioco strutturato come strumento educativo.	AZIONE 0 – PROGRAMMAZIONE Attività 0.1 Analisi situazione ex ante e programmazione Attività 0.2 Definizione dei progetti educativi AZIONE 1 – ATTIVITA' EDUCATIVE E DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE Attività 1.1. Attività formative Attività 1.2 Laboratorio di economia domestica AZIONE 2 – INCLUSIONE SOCIALE Attività 2.1 Attività sportive Attività 2.2 Attività artistiche e ludico – ricreative AZIONE 3 – SUPPORTO AL TERRITORIO Attività 3.1 Banco alimentare Attività 3.2 Smistamento vestiti AZIONE 4 – SENSIBILIZZAZIONE DEL TERRITORIO Attività 4.1 Incontri e testimonianze AZIONE 5 – VALUTAZIONE E RIPROGETTAZIONE Attività 5.1 Incontro di verifica progettuale
1	Co-responsabile della struttura	Membro della comunità Papa Giovanni XXIII e madre di casa famiglia. Figura educativa di riferimento con esperienza pluriennale in attività educative con disabili. Ha frequentato il corso "Adulto accogliente"; è consulente per l'affido. Partecipazione al corso "SAFE" finanziato dall'Unione Europea inserito nel programma "Prevenire e combattere la violenza di genere e la violenza contro i bambini". Attualmente è la referente per la supervisione delle case famiglia della zona di Forlì.	AZIONE 0 – PROGRAMMAZIONE Attività 0.1 Analisi situazione ex ante e programmazione Attività 0.2 Definizione dei progetti educativi AZIONE 1 – ATTIVITA' EDUCATIVE E DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE Attività 1.1. Attività formative Attività 1.2 Laboratorio di economia domestica AZIONE 2 – INCLUSIONE SOCIALE Attività 2.1 Attività sportive Attività 2.2 Attività artistiche e ludico – ricreative AZIONE 3 – SUPPORTO AL TERRITORIO Attività 3.1 Banco alimentare

			Attività 3.2 Smistamento vestiti AZIONE 4 – SENSIBILIZZAZIONE DEL TERRITORIO Attività 4.1 Incontri e testimonianze AZIONE 5 – VALUTAZIONE E RIPROGETTAZIONE Attività 5.1 Incontro di verifica progettuale
2	Volontari	Volontari con esperienza presso la struttura e nell'intervento educativo e assistenziale in favore di persone disabili.	AZIONE 1 – ATTIVITA' EDUCATIVE E DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE Attività 1.1. Attività formative AZIONE 2 – INCLUSIONE SOCIALE Attività 2.1 Attività sportive Attività 2.2 Attività artistiche e ludico – ricreative AZIONE 5 – VALUTAZIONE E RIPROGETTAZIONE Attività 5.1 Incontro di verifica progettuale
1	Volontario	Diploma di ragioneria, laurea in matematica. Volontario presso la struttura da diversi anni; supporta le persone accolte nelle attività formative.	AZIONE 1 – ATTIVITA' EDUCATIVE E DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE Attività 1.1. Attività formative AZIONE 2 – INCLUSIONE SOCIALE Attività 2.1 Attività sportive Attività 2.2 Attività artistiche e ludico – ricreative AZIONE 3 – SUPPORTO AL TERRITORIO Attività 3.1 Banco alimentare Attività 3.2 Smistamento vestiti AZIONE 4 – SENSIBILIZZAZIONE DEL TERRITORIO Attività 4.1 Incontri e testimonianze AZIONE 5 – VALUTAZIONE E RIPROGETTAZIONE Attività 5.1 Incontro di verifica progettuale
1	Volontario	Educatore sociale. Esperienza pluriennale nella relazione d'aiuto e nella gestione di giovani e adulti disabili maturata presso la struttura.	AZIONE 1 – ATTIVITA' EDUCATIVE E DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE Attività 1.1. Attività formative Attività 1.2 Laboratorio di economia domestica AZIONE 2 – INCLUSIONE SOCIALE Attività 2.2 Attività artistiche e ludico – ricreative AZIONE 5 – VALUTAZIONE E RIPROGETTAZIONE Attività 5.1 Incontro di verifica progettuale

SEDE: CASA FAMIGLIA SAN GIOVANNI BOSCO 1			
N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITÀ	ATTIVITÀ
1	Responsabile della struttura	Educatore professionale. Membro della comunità Papa Giovanni XXIII e responsabile di casa famiglia dal 1994, figura educativa di riferimento. Esperienza in pubbliche relazioni con enti ed istituzioni e specializzato nell'intervento in favore delle persone con disabilità.	AZIONE 0 – PROGRAMMAZIONE Attività 0.1 Analisi situazione ex ante e programmazione Attività 0.2 Definizione dei progetti educativi AZIONE 1 – ATTIVITA' EDUCATIVE E DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE Attività 1.1 Laboratorio di economia domestica AZIONE 2 – INCLUSIONE SOCIALE Attività 2.1 Socializzazione Attività 2.2 Attività artistiche e ludico – ricreative AZIONE 3 – SUPPORTO AL TERRITORIO Attività 3.1 Banco alimentare Attività 3.2 Supporto a famiglie con figli con disabilità AZIONE 4 – SENSIBILIZZAZIONE DEL TERRITORIO Attività 4.1 Incontri e testimonianze AZIONE 5 – VALUTAZIONE E RIPROGETTAZIONE Attività 5.1 Incontro di verifica progettuale

1	Volontario	Volontari con esperienza presso la struttura e nell'intervento educativo e assistenziale in favore di persone disabili.	AZIONE 1 – ATTIVITA' EDUCATIVE E DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE Attività 1.1 Laboratorio di economia domestica AZIONE 2 – INCLUSIONE SOCIALE Attività 2.1 Socializzazione Attività 2.2 Attività artistiche e ludico – ricreative AZIONE 3 – SUPPORTO AL TERRITORIO Attività 3.1 Banco alimentare AZIONE 5 – VALUTAZIONE E RIPROGETTAZIONE Attività 5.1 Incontro di verifica progettuale
2	Volontari	Volontari presso la struttura da diversi anni; appartengono al gruppo scout di Faenza e hanno maturato esperienza nella relazione d'aiuto con persone con disabilità.	AZIONE 2 – INCLUSIONE SOCIALE Attività 2.1 Socializzazione Attività 2.2 Attività artistiche e ludico – ricreative AZIONE 3 – SUPPORTO AL TERRITORIO Attività 3.1 Banco alimentare AZIONE 5 – VALUTAZIONE E RIPROGETTAZIONE Attività 5.1 Incontro di verifica progettuale
1	Operatrice	Arteterapeuta. Esperienza pluriennale nella relazione d'aiuto con persone con disabilità; utilizza le tecniche artistico-espressive combinate con quelle psicoterapiche e riabilitative, per supportare le persone con disabilità e in situazione di disagio personale.	AZIONE 0 – PROGRAMMAZIONE Attività 0.2 Definizione dei progetti educativi AZIONE 2 – INCLUSIONE SOCIALE Attività 2.2 Attività artistiche e ludico – ricreative AZIONE 5 – VALUTAZIONE E RIPROGETTAZIONE Attività 5.1 Incontro di verifica progettuale

SEDE: CASA PER L'AUTONOMIA INSORTI			
N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITÀ	ATTIVITÀ
1	Coordinatrice	Educatore sociale e culturale. Coordina tutte le attività strutturate con gli utenti ed i servizi dell'ass. GRD ODV FAENZA.	AZIONE 0 – PROGRAMMAZIONE Attività 0.1 Analisi situazione ex ante e programmazione Attività 0.2 Definizione dei progetti educativi AZIONE 1 – ATTIVITA' EDUCATIVE E DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE Attività 1.1 Attività formative Attività 1.2 Laboratorio di economia domestica AZIONE 2 – INCLUSIONE SOCIALE Attività 2.1 Attività artistiche e ludico – ricreative Attività 2.2 Uscite di gruppo AZIONE 3 – SUPPORTO AL TERRITORIO Attività 3.1 Incontri formativi Attività 3.2 Incontri con le famiglie AZIONE 4 – SENSIBILIZZAZIONE DEL TERRITORIO Attività 4.1 Incontri e testimonianze AZIONE 5 – VALUTAZIONE E RIPROGETTAZIONE Attività 5.1 Incontro di verifica progettuale
1	Educatrice	Laurea in educatore professionale. Supporta gli utenti nelle scelte lavorative e durante lo svolgimento dei tirocini.	AZIONE 0 – PROGRAMMAZIONE Attività 0.1 Analisi situazione ex ante e programmazione Attività 0.2 Definizione dei progetti educativi AZIONE 1 – ATTIVITA' EDUCATIVE E DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE Attività 1.1 Attività formative Attività 1.2 Laboratorio di economia domestica AZIONE 3 – SUPPORTO AL TERRITORIO Attività 3.1 Incontri formativi Attività 3.2 Incontri con le famiglie AZIONE 5 – VALUTAZIONE E RIPROGETTAZIONE

			Attività 5.1 Incontro di verifica progettuale
2	Educatrice	Laurea in Educatore professionale. Esperienza pluriennale nella relazione d'aiuto con persone con disabilità.	AZIONE 0 – PROGRAMMAZIONE Attività 0.1 Analisi situazione ex ante e programmazione Attività 0.2 Definizione dei progetti educativi AZIONE 1 – ATTIVITA' EDUCATIVE E DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE Attività 1.1 Attività formative Attività 1.2 Laboratorio di economia domestica AZIONE 2 – INCLUSIONE SOCIALE Attività 2.1 Attività artistiche e ludico – ricreative Attività 2.2 Uscite di gruppo AZIONE 3 – SUPPORTO AL TERRITORIO Attività 3.1 Incontri formativi Attività 3.2 Incontri con le famiglie AZIONE 4 – SENSIBILIZZAZIONE DEL TERRITORIO Attività 4.1 Incontri e testimonianze AZIONE 5 – VALUTAZIONE E RIPROGETTAZIONE Attività 5.1 Incontro di verifica progettuale
1	Operatrice	Istruttrice di ginnastica e supporto educativo. Supporta il coordinamento e lo svolgimento delle attività formative esperienziali. Ha partecipato a numerosi corsi formativi della dott. Katia Tonnini, tra cui l'ultimo "Così uguali, così diversi".	AZIONE 0 – PROGRAMMAZIONE Attività 0.1 Analisi situazione ex ante e programmazione Attività 0.2 Definizione dei progetti educativi AZIONE 1 – ATTIVITA' EDUCATIVE E DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE Attività 1.1 Attività formative Attività 1.2 Laboratorio di economia domestica AZIONE 5 – VALUTAZIONE E RIPROGETTAZIONE Attività 5.1 Incontro di verifica progettuale
1	Operatrice	Istruttrice di nuoto, supporto educativo per la struttura. Esperienza pluriennale nella relazione di aiuto con persone con disabilità. Ha partecipato al corso formativo della dott. Katia Tonnini "Così uguali, così diversi".	AZIONE 0 – PROGRAMMAZIONE Attività 0.1 Analisi situazione ex ante e programmazione Attività 0.2 Definizione dei progetti educativi AZIONE 2 – INCLUSIONE SOCIALE Attività 2.1 Attività artistiche e ludico – ricreative Attività 2.2 Uscite di gruppo AZIONE 3 – SUPPORTO AL TERRITORIO Attività 3.2 Incontri con le famiglie AZIONE 5 – VALUTAZIONE E RIPROGETTAZIONE Attività 5.1 Incontro di verifica progettuale
1	Psicoterapeuta	Laurea in psicoterapia e master ABA. Lavora al Csm di Cesena e supporta l'equipe di operatori nelle attività educative e negli incontri con le famiglie.	AZIONE 0 – PROGRAMMAZIONE Attività 0.1 Analisi situazione ex ante e programmazione Attività 0.2 Definizione dei progetti educativi AZIONE 3 – SUPPORTO AL TERRITORIO Attività 3.1 Incontri formativi Attività 3.2 Incontri con le famiglie AZIONE 5 – VALUTAZIONE E RIPROGETTAZIONE Attività 5.1 Incontro di verifica progettuale

SEDE: CASA PER L'AUTONOMIA SCALO MERCI			
N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITÀ	ATTIVITÀ
1	Coordinatrice della struttura	Educatore sociale e culturale, Coach familiare e responsabile del progetto di accoglienza. Membro della comunità Papa Giovanni XXIII.	AZIONE 0 – PROGRAMMAZIONE Attività 0.1 Analisi situazione ex ante e programmazione Attività 0.2 Definizione dei progetti educativi

		Ha partecipato al corso formativo della dott. Katia Tonnini "Così uguali, così diversi".	AZIONE 1 – ATTIVITA' EDUCATIVE E DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE Attività 1.1 Attività formative Attività 1.2 Laboratorio di economia domestica AZIONE 2 – INCLUSIONE SOCIALE Attività 2.1 Attività artistiche e ludico – ricreative Attività 2.2 Uscite di gruppo AZIONE 3 – SUPPORTO AL TERRITORIO Attività 3.1 Incontri formativi Attività 3.2 Incontri con le famiglie AZIONE 4 – SENSIBILIZZAZIONE DEL TERRITORIO Attività 4.1 Incontri e testimonianze AZIONE 5 – VALUTAZIONE E RIPROGETTAZIONE Attività 5.1 Incontro di verifica progettuale
1	Educatore	Educatore professionale con qualifica triennale equipollente. Svolge attività educative ed ergoterapiche con gli utenti. Membro di comunità, padre di una famiglia aperta sul territorio di Ravenna, esperienza trentennale con persone con disabilità. Ha partecipato al corso formativo della dott. Katia Tonnini "Così uguali, così diversi".	AZIONE 0 – PROGRAMMAZIONE Attività 0.1 Analisi situazione ex ante e programmazione Attività 0.2 Definizione dei progetti educativi AZIONE 1 – ATTIVITA' EDUCATIVE E DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE Attività 1.1 Attività formative AZIONE 2 – INCLUSIONE SOCIALE Attività 2.2 Uscite di gruppo AZIONE 3 – SUPPORTO AL TERRITORIO Attività 3.1 Incontri formativi Attività 3.2 Incontri con le famiglie AZIONE 4 – SENSIBILIZZAZIONE DEL TERRITORIO Attività 4.1 Incontri e testimonianze AZIONE 5 – VALUTAZIONE E RIPROGETTAZIONE Attività 5.1 Incontro di verifica progettuale
1	Educatrice	Laurea in Educatore professionale. Esperienza pluriennale nell'ambito della disabilità e in particolare nella gestione di attività con persone con disabilità. Ha partecipato al corso formativo della dott. Katia Tonnini "Così uguali, così diversi".	AZIONE 0 – PROGRAMMAZIONE Attività 0.1 Analisi situazione ex ante e programmazione Attività 0.2 Definizione dei progetti educativi AZIONE 1 – ATTIVITA' EDUCATIVE E DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE Attività 1.1 Attività formative Attività 1.2 Laboratorio di economia domestica AZIONE 2 – INCLUSIONE SOCIALE Attività 2.1 Attività artistiche e ludico – ricreative Attività 2.2 Uscite di gruppo AZIONE 3 – SUPPORTO AL TERRITORIO Attività 3.2 Incontri con le famiglie AZIONE 5 – VALUTAZIONE E RIPROGETTAZIONE Attività 5.1 Incontro di verifica progettuale
1	Operatrice	Esperienza pluriennale in progetti di sviluppo delle autonomie, supporto educativo. Supporta il coordinamento e lo svolgimento delle attività di training esperienziale. Coordinatrice dei servizi in GRD ODV FAENZA. Ha partecipato al corso formativo della dott. Katia Tonnini "Così uguali, così diversi".	AZIONE 0 – PROGRAMMAZIONE Attività 0.1 Analisi situazione ex ante e programmazione Attività 0.2 Definizione dei progetti educativi AZIONE 1 – ATTIVITA' EDUCATIVE E DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE Attività 1.2 Laboratorio di economia domestica AZIONE 2 – INCLUSIONE SOCIALE Attività 2.2 Uscite di gruppo AZIONE 3 – SUPPORTO AL TERRITORIO Attività 3.1 Incontri formativi

			Attività 3.2 Incontri con le famiglie AZIONE 5 – VALUTAZIONE E RIPROGETTAZIONE Attività 5.1 Incontro di verifica progettuale
1	Operatrice	Diploma di OSS. Esperienza pluriennale nella relazione con persone con disabilità. Collabora con l'associazione GRD ODV FAENZA da diversi anni. Ha partecipato al corso formativo della dott. Katia Tonnini "Così uguali, così diversi".	AZIONE 1 – ATTIVITA' EDUCATIVE E DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE Attività 1.1 Attività formative Attività 1.2 Laboratorio di economia domestica AZIONE 2 – INCLUSIONE SOCIALE Attività 2.1 Attività artistiche e ludico – ricreative Attività 2.2 Uscite di gruppo AZIONE 5 – VALUTAZIONE E RIPROGETTAZIONE Attività 5.1 Incontro di verifica progettuale
6	Volontari	Collaborano da diversi anni con l'associazione GRD ODV FAENZA. Si alternano durante la settimana e coprono il turno di notte. Hanno partecipato al corso formativo della dott. Katia Tonnini "Così uguali, così diversi".	AZIONE 1 – ATTIVITA' EDUCATIVE E DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE Attività 1.2 Laboratorio di economia domestica AZIONE 5 – VALUTAZIONE E RIPROGETTAZIONE Attività 5.1 Incontro di verifica progettuale

SEDE: CASA DEI NONNI			
N°	RUOLO	SPECIFICA PROFESSIONALITA'	ATTIVITÀ
1	Coordinatrice e responsabile del centro	Educatrice professionale; Membro di comunità da 30 anni; Adulto accogliente; Corso abilitazione affido del comune di Forlì; Partecipazione al corso "SAFE" finanziato dall'Unione Europea inserito nel programma "Prevenire e combattere la violenza di genere e la violenza contro i bambini"; Corso assistente di base; Corso Erickson "L'assistenza agli anziani"; Corso di formazione per volontari riguardante lo sviluppo inclusivo su base comunitaria "Portare vita agli anni degli anziani" organizzato da "Associazione Salute e Solidarietà"; Corso di formazione sul territorio Forlivese per volontari "Relazione con la persona anziana" e "Relazione con i familiari dell'anziano fragile e figure helper" Corso di formazione "Gestione delle relazioni e dei conflitti" organizzato da Assipro Forlì- Cesena	AZIONE 0 – PROGRAMMAZIONE Attività 0.1 Analisi situazione ex ante e programmazione Attività 0.2 Definizione dei progetti educativi AZIONE 1 – ATTIVITA' EDUCATIVE E DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE Attività 1.1 Attività formative Attività 1.2 Laboratori AZIONE 2 – INCLUSIONE SOCIALE Attività 2.1 Socializzazione Attività 2.2 Attività artistiche e ludico – ricreative Attività 2.3 Attività motorie AZIONE 3 – SENSIBILIZZAZIONE DEL TERRITORIO Attività 3.1 Incontri e testimonianze Attività 3.2 Coinvolgimento di attori sociali presenti nel territorio AZIONE 4 – VALUTAZIONE E RIPROGETTAZIONE Attività 4.1 Incontro di verifica progettuale
1	Operatore	Pluriennale esperienza nella gestione conduzione di attività di assistenza verso adulti in condizione di disagio; Corso di formazione per volontari riguardante lo sviluppo inclusivo su base comunitaria "Portare vita agli anni degli anziani" organizzato da Associazione Salute e Solidarietà.	AZIONE 0 – PROGRAMMAZIONE Attività 0.1 Analisi situazione ex ante e programmazione Attività 0.2 Definizione dei progetti educativi AZIONE 1 – ATTIVITA' EDUCATIVE E DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE Attività 1.1 Attività formative Attività 1.2 Laboratori AZIONE 2 – INCLUSIONE SOCIALE Attività 2.1 Socializzazione Attività 2.2 Attività artistiche e ludico – ricreative AZIONE 3 – SENSIBILIZZAZIONE DEL TERRITORIO Attività 3.2 Coinvolgimento di attori sociali presenti nel territorio AZIONE 4 – VALUTAZIONE E RIPROGETTAZIONE Attività 4.1 Incontro di verifica progettuale

1	Operatore	<p>Diploma scuola superiore; Corso Erickson "L'assistenza agli anziani"; Partecipazione convegno nazionale organizzato dal dicastero per la pastorale della famiglia "La ricchezza degli anni"; Corso di formazione sul territorio Forlivese per volontari "Relazione con la persona anziana", "Relazione con i familiari dell'anziano fragile e figure helper", "Metodo Caffè per Tutti" e "Ruolo del volontario e dell'operatore all'interno dello spazio Caffè"; Corso di formazione per volontari riguardante lo sviluppo inclusivo su base comunitaria "Portare vita agli anni degli anziani" organizzato da Associazione Salute e Solidarietà; Corso di formazione "Gestione delle relazioni e dei conflitti" organizzato da Assiprov Forlì- Cesena.</p>	<p>AZIONE 0 – PROGRAMMAZIONE Attività 0.1 Analisi situazione ex ante e programmazione Attività 0.2 Definizione dei progetti educativi AZIONE 1 – ATTIVITA' EDUCATIVE E DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE Attività 1.2 Laboratori AZIONE 2 – INCLUSIONE SOCIALE Attività 2.1 Socializzazione Attività 2.2 Attività artistiche e ludico – ricreative Attività 2.3 Attività motorie AZIONE 3 – SENSIBILIZZAZIONE DEL TERRITORIO Attività 3.2 Coinvolgimento di attori sociali presenti nel territorio AZIONE 4 – VALUTAZIONE E RIPROGETTAZIONE Attività 4.1 Incontro di verifica progettuale</p>
1	Operatore	<p>Esperienza pluriennale nell'accoglienza adulta; Sta svolgendo il corso per adulto accogliente; Formazione in ambito sociale conseguita in Cile.</p>	<p>AZIONE 0 – PROGRAMMAZIONE Attività 0.1 Analisi situazione ex ante e programmazione Attività 0.2 Definizione dei progetti educativi AZIONE 1 – ATTIVITA' EDUCATIVE E DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE Attività 1.2 Laboratori AZIONE 2 – INCLUSIONE SOCIALE Attività 2.1 Socializzazione Attività 2.2 Attività artistiche e ludico – ricreative Attività 2.3 Attività motorie AZIONE 3 – SENSIBILIZZAZIONE DEL TERRITORIO Attività 3.2 Coinvolgimento di attori sociali presenti nel territorio AZIONE 4 – VALUTAZIONE E RIPROGETTAZIONE Attività 4.1 Incontro di verifica progettuale</p>
1	Cuoco	<p>Corso di alta formazione per Educatore professionale pedagogico; Membro dell'associazione da 17 anni; Qualifica di operatore di comunità; Corso alimentaristi; Partecipazione convegni nazionale organizzato dal dicastero per la pastorale della famiglia "La ricchezza degli anni"; Corso di formazione per volontari riguardante lo sviluppo inclusivo su base comunitaria "Portare vita agli anni degli anziani" organizzato da Associazione Salute e Solidarietà. Pluriennale esperienza nella gestione-conduzione di attività di assistenza verso adulti in condizioni di disagio; Coordinatore per le strutture dell'ente presenti sul territorio per la realizzazione di eventi, momenti conviviali e di socializzazione.</p>	<p>AZIONE 0 – PROGRAMMAZIONE Attività 0.1 Analisi situazione ex ante e programmazione Attività 0.2 Definizione dei progetti educativi AZIONE 1 – ATTIVITA' EDUCATIVE E DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE Attività 1.2 Laboratori AZIONE 2 – INCLUSIONE SOCIALE Attività 2.1 Socializzazione Attività 2.2 Attività artistiche e ludico – ricreative AZIONE 3 – SENSIBILIZZAZIONE DEL TERRITORIO Attività 3.1 Incontri e testimonianze Attività 3.2 Coinvolgimento di attori sociali presenti nel territorio AZIONE 4 – VALUTAZIONE E RIPROGETTAZIONE Attività 4.1 Incontro di verifica progettuale</p>
1	Volontaria	<p>Parrucchiera, volontaria presso la struttura da diversi anni, partecipa ad alcune attività proposte al centro portando il proprio supporto per favorire la socializzazione degli anziani.</p>	<p>AZIONE 2 – INCLUSIONE SOCIALE Attività 2.1 Socializzazione Attività 2.2 Attività artistiche e ludico – ricreative AZIONE 4 – VALUTAZIONE E RIPROGETTAZIONE Attività 4.1 Incontro di verifica progettuale</p>

1	Responsabile trasporti	Volontario e membro dell'associazione da 10 anni; Pluriennale esperienza nella gestione conduzione di attività di assistenza verso adulti in condizione di disagio; Corso di formazione per volontari riguardante lo sviluppo inclusivo su base comunitaria "Portare vita agli anni degli anziani" organizzato da Associazione Salute e Solidarietà.	AZIONE 2 – INCLUSIONE SOCIALE Attività 2.1 Socializzazione Attività 2.3 Attività motorie AZIONE 4 – VALUTAZIONE E RIPROGETTAZIONE Attività 4.1 Incontro di verifica progettuale
4	Volontarie	Esperienza nella relazione e nel supporto a persone anziane. Si alternano affiancando gli operatori nelle attività indicate.	AZIONE 0 – PROGRAMMAZIONE Attività 0.1 Analisi situazione ex ante e programmazione Attività 0.2 Definizione dei progetti educativi AZIONE 1 – ATTIVITA' EDUCATIVE E DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE Attività 1.1 Attività formative Attività 1.2 Laboratori AZIONE 2 – INCLUSIONE SOCIALE Attività 2.1 Socializzazione Attività 2.2 Attività artistiche e ludico – ricreative Attività 2.3 Attività motorie AZIONE 3 – SENSIBILIZZAZIONE DEL TERRITORIO Attività 3.2 Coinvolgimento di attori sociali presenti nel territorio AZIONE 4 – VALUTAZIONE E RIPROGETTAZIONE Attività 4.1 Incontro di verifica progettuale
1	Volontario	Laurea in Teologia. Parroco della parrocchia La Cava di Forlì. Frequenta il centro da diversi anni, organizza una messa alla casa dei nonni due volte al mese e dona sollievo spirituale a chi ne ha bisogno.	AZIONE 1 – ATTIVITA' EDUCATIVE E DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE Attività 1.1 Attività formative AZIONE 2 – INCLUSIONE SOCIALE Attività 2.1 Socializzazione AZIONE 4 – VALUTAZIONE E RIPROGETTAZIONE Attività 4.1 Incontro di verifica progettuale

5.5) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (*)

OBIETTIVO SPECIFICO: Ridurre la condizione di fragilità economica, socio-familiare, relazionale, educativa e di marginalità sociale in cui vivono le 151 persone supportate dall'ente nei territori di Forlì e Faenza e favorire le possibilità di accesso ai servizi, lo sviluppo di autonomie e l'inclusione sociale attraverso l'incremento del 50% delle attività formative, ludico-ricreative, laboratori, di supporto familiare e di sensibilizzazione del territorio.	
VILLAGGIO DELLA GIOIA	
AZIONE 0 - PRGRAMMAZIONE	
Attività 0.1 Analisi situazione ex ante e programmazione Attività 0.2 Definizione dei progetti educativi	1 ufficio attrezzato con pc, stampante, scanner, telefono e connessione a internet utilizzato nell'attività preparatoria di analisi dei bisogni e programmazione degli interventi 1 salone attrezzato con tavoli, sedì, proiettore, 1 lavagna a fogli mobili utilizzato per lo svolgimento degli incontri di programmazione dell'equipe Materiale di cartoleria e cancelleria (carta, carta da pacchi, penne, matite, pennarelli, quaderni, raccoglitori, block notes) utili nello svolgimento delle riunioni di analisi e programmazione 1 automezzo per gli spostamenti
AZIONE 1 – ATTIVITA' EDUCATIVE E DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE	
Attività 1.1 Attività formative	1 sala in dotazione dell'ente idonea alla realizzazione dell'attività e dotata di pc, collegamento internet e stampante 8 tablet in dotazione dell'ente in supporto alla realizzazione dell'attività 40 quaderni (righe e quadretti) per lo svolgimento dell'attività forniti a prezzo agevolato dal partner Cartolibreria il Prisma

	<p>60 penne (blu, rosso, nere) per lo svolgimento dell'attività forniti a prezzo agevolato dal partner Cartolibreria il Prisma</p> <p>20 temperamatite per lo svolgimento dell'attività forniti a prezzo agevolato dal partner Cartolibreria il Prisma</p> <p>20 gomme da cancellare per lo svolgimento dell'attività forniti a prezzo agevolato dal partner Cartolibreria il Prisma</p> <p>20 block notes per lo svolgimento dell'attività forniti a prezzo agevolato dal partner Cartolibreria il Prisma</p> <p>20 pacchi di pastelli utili allo svolgimento dell'attività forniti a prezzo agevolato dal partner Cartolibreria il Prisma</p> <p>20 pacchi di pennarelli utili allo svolgimento dell'attività forniti a prezzo agevolato dal partner Cartolibreria il Prisma</p> <p>20 righelli per lo svolgimento dell'attività forniti a prezzo agevolato dal partner Cartolibreria il Prisma</p> <p>20 goniometri per lo svolgimento dell'attività</p> <p>5 tavoli indispensabili per lo svolgimento dell'attività formativa</p> <p>20 sedie indispensabili per lo svolgimento dell'attività formativa</p>
<p>Attività 1.2 Laboratorio di economia domestica</p>	<p>1 lavagna con pennarelli per la gestione dei turni settimanali di pulizia degli spazi comuni</p> <p>6 aspirapolveri</p> <p>15 stracci per pulire i pavimenti</p> <p>Materiale vario per le pulizie (prodotti per sanitari, superfici e pavimenti)</p> <p>6 lavatrici</p> <p>6 stendini</p> <p>3 computer per supportare la gestione dell'economia familiare e del denaro</p> <p>10 block notes e 10 penne per segnare la lista della spesa</p>
<p>Attività 1.3 Supporto per incontri protetti</p>	<p>1 ufficio attrezzato con pc, stampante, telefono e connessione a internet</p> <p>Materiale di cartoleria e cancelleria (carta, carta da pacchi, penne, matite, pennarelli, quaderni, raccoglitori, block notes)</p> <p>1 salone attrezzato con tavoli, sedie, giochi e libri in dotazione dell'ente, per lo svolgimento degli incontri protetti</p>
AZIONE 2 – INCLUSIONE SOCIALE	
<p>Attività 2.1 Attività sportive</p>	<p>1 ufficio attrezzato con pc, stampante, telefono e connessione a internet utilizzato nella fase di contatto di centri sportivi ed allenatori</p> <p>Materiale di cartoleria e cancelleria (carta, carta da pacchi, penne, matite, pennarelli, quaderni, raccoglitori, block notes)</p> <p>2 automezzi in dotazione dell'ente per il trasporto dei minori alle attività</p> <p>2 biciclette elettriche per gli spostamenti autonomi degli accolti sul territorio</p> <p>2 abbonamenti per l'ingresso alla piscina</p> <p>2 borsoni sportivi con costumi, asciugamani e ciabatte indispensabili per la realizzazione dell'attività</p>
<p>Attività 2.2 Attività artistiche e ludico – ricreative</p>	<p>2 pullmini in dotazione dell'ente per gli spostamenti sul territorio</p> <p>16 tute ginniche idonee alla realizzazione dell'attività</p> <p>16 borracce indispensabili per la realizzazione dell'attività</p> <p>16 zaini indispensabili per la realizzazione dell'attività</p> <p>16 giacchetti antipioggia</p> <p>16 paia di scarpe da ginnastica idonee alla realizzazione dell'attività</p> <p>Diverso materiale di scarto per l'attività laboratoriale sulla raccolta differenziata e sul riciclo</p> <p>Materiale informativo sulla raccolta differenziata fornito dal comune di Forlì</p> <p>4 palloni da calcio</p> <p>4 palloni da basket</p> <p>4 palloni da pallavolo</p> <p>16 biciclette</p> <p>4 frisbee</p> <p>Coperte e plaid per le uscite</p> <p>16 giochi di società</p> <p>Materiale per la realizzazione di bomboniere (scatoline, confetti, fiocchi, nastri, forbici, colla a caldo, perline...)</p> <p>1 salone con tavoli e sedie per lo svolgimento dell'attività di realizzazione delle bomboniere</p>
AZIONE 3 – SUPPORTO AL TERRITORIO	
<p>Attività 3.1 Banco alimentare</p>	<p>1 ufficio attrezzato con pc, stampante, telefono e connessione a internet utilizzato nella fase di contatto di supermercati ed esercenti del territorio</p>

	<p>Materiale di cartoleria e cancelleria (carta, carta da pacchi, penne, matite, pennarelli, quaderni, raccoglitori, block notes)</p> <p>2 pullmini in dotazione dell'ente per il carico e la distribuzione</p> <p>1 frigorifero portatile</p> <p>Scatoloni vari e nastro adesivo per la preparazione dei pacchi alimentari</p>
Attività 3.2 Progetto dopo di noi	<p>1 ufficio attrezzato con pc, stampante, telefono e connessione a internet utilizzato per programmare le attività e la vacanza estiva</p> <p>1 salone con tavoli e sedie per lo svolgimento delle attività</p> <p>1 videoproiettore con microfono, impianto audio e impianto di amplificazione per lo svolgimento delle attività di canto e ballo</p> <p>1 cucina attrezzata per la preparazione del pasto da condividere</p> <p>5 pullmini in dotazione dell'ente per gli spostamenti</p>
AZIONE 4 – SENSIBILIZZAZIONE DEL TERRITORIO	
Attività 4.1 Incontri e testimonianze	<p>1 ufficio attrezzato con pc, telefono, stampante, scanner e collegamento internet in dotazione dell'ente</p> <p>10 block notes per prendere appunti durante l'attività</p> <p>10 penne per prendere appunti durante l'attività</p> <p>10 matite per prendere appunti durante l'attività</p> <p>10 evidenziatori per evidenziare dati fondamentali emersi durante l'attività</p> <p>1 automezzo in dotazione dell'ente per gli spostamenti</p> <p>Materiale informativo da distribuire durante eventi e incontri</p> <p>Computer con videoproiettore e impianto audio in dotazione dell'ente</p>
AZIONE 5 – VALUTAZIONE E RIPROGETTAZIONE	
Attività 5.1 Incontro di verifica progettuale	<p>1 ufficio attrezzato con pc, stampante, scanner, telefono e connessione a internet utilizzato nell'attività conclusiva di verifica degli interventi e riprogettazione</p> <p>1 salone attrezzato con tavoli, sedi, proiettore, 1 lavagna a fogli mobili utilizzato per lo svolgimento degli incontri di valutazione dell'equipe</p> <p>Materiale di cartoleria e cancelleria (carta, carta da pacchi, penne, matite, pennarelli, quaderni, raccoglitori, block notes) utili nello svolgimento delle riunioni di verifica e riprogettazione</p> <p>1 automezzo per gli spostamenti sul territorio</p>

CASA FAMIGLIA SAN PIETRO 2	
AZIONE 0 - PRGRAMMAZIONE	
Attività 0.1 Analisi situazione ex ante e programmazione Attività 0.2 Definizione dei progetti educativi	<p>1 ufficio attrezzato con pc, stampante, scanner, telefono e connessione a internet utilizzato nell'attività preparatoria di analisi dei bisogni e programmazione degli interventi</p> <p>1 salone attrezzato con tavoli, sedi, proiettore, 1 lavagna a fogli mobili utilizzato per lo svolgimento degli incontri di programmazione dell'equipe</p> <p>Materiale di cartoleria e cancelleria (carta, carta da pacchi, penne, matite, pennarelli, quaderni, raccoglitori, block notes) utili nello svolgimento delle riunioni di analisi e programmazione</p> <p>1 automezzo per gli spostamenti</p>
AZIONE 1 – ATTIVITA' EDUCATIVE E DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE	
Attività 1.1 Attività formative	<p>1 sala in dotazione dell'ente idonea alla realizzazione dell'attività e dotata di pc, collegamento internet e stampante</p> <p>10 penne (blu, rosso, nere) per lo svolgimento dell'attività</p> <p>2 gomme da cancellare per lo svolgimento dell'attività</p> <p>10 block notes per lo svolgimento dell'attività</p> <p>1 tavolo con sedie per lo svolgimento dell'attività formativa</p>
Attività 1.2 Laboratorio di economia domestica	<p>1 lavagna con pennarelli per la gestione dei turni settimanali di pulizia degli spazi comuni</p> <p>2 aspirapolveri</p> <p>10 stracci per pulire i pavimenti</p> <p>Materiale vario per le pulizie (prodotti per sanitari, superfici e pavimenti)</p> <p>1 lavatrice</p> <p>3 stendini</p> <p>10 block notes e 10 penne per segnare la lista della spesa</p> <p>1 computer per supportare la gestione dell'economia familiare e del denaro</p>
AZIONE 2 – INCLUSIONE SOCIALE	
Attività 2.1 Attività sportive	<p>1 ufficio attrezzato con pc, stampante, telefono e connessione a internet utilizzato per la gestione dell'attività di basket in carrozzina</p>

	<p>Materiale di cartoleria e cancelleria (carta, carta da pacchi, penne, matite, pennarelli, quaderni, raccoglitori, block notes)</p> <p>2 pulmini attrezzati con pedana per carrozzine in dotazione dell'ente per il trasporto alle attività</p> <p>20 palle da basket</p> <p>20 uniformi</p> <p>Materiale per il potenziamento delle braccia e del torace (palle mediche, elastici, piccoli pesi)</p>
<p>Attività 2.2</p> <p>Attività artistiche e ludico – ricreative</p>	<p>1 pulmino in dotazione dell'ente per gli spostamenti sul territorio</p> <p>3 tute ginniche idonee alla realizzazione dell'attività</p> <p>3 borracce indispensabili per la realizzazione dell'attività</p> <p>3 zaini indispensabili per la realizzazione dell'attività</p> <p>3 giacchetti anti pioggia</p> <p>3 paia di trekking idonee alla realizzazione dell'attività</p> <p>Coperte e plaid per le uscite</p> <p>6 giochi di società</p> <p>1 kit per lo svolgimento del corso di danza (tutù, scarpe adatte, borsone)</p>
AZIONE 3 – SUPPORTO AL TERRITORIO	
<p>Attività 3.1</p> <p>Banco alimentare</p>	<p>1 ufficio attrezzato con pc, stampante, telefono e connessione a internet utilizzato nella fase di contatto di supermercati ed esercenti del territorio</p> <p>Materiale di cartoleria e cancelleria (carta, carta da pacchi, penne, matite, pennarelli, quaderni, raccoglitori, block notes)</p> <p>1 pullmino in dotazione all'ente per il carico e la distribuzione</p> <p>1 frigorifero portatile</p> <p>Scatoloni vari e nastro adesivo per la preparazione dei pacchi alimentari</p>
<p>Attività 3.2 Smistamento vestiti</p>	<p>1 ufficio attrezzato con pc, stampante, telefono e connessione a internet utilizzato nella fase di contatto di associazioni e per riportare le schede compilate a mano in formato digitale</p> <p>1 automezzo per gli spostamenti sul territorio</p> <p>10 penne per la compilazione delle schede famiglia</p> <p>10 block notes per appuntare le necessità delle famiglie</p> <p>Faldoni per raccogliere le schede</p> <p>Scatoloni vari e rotoli di scotch</p> <p>3 armadi per catalogare e riporre i vestiti</p> <p>Kit di cucito per rammendare eventuali buchi o scuciture</p>
AZIONE 4 – SENSIBILIZZAZIONE DEL TERRITORIO	
<p>Attività 4.1</p> <p>Incontri e testimonianze</p>	<p>1 ufficio attrezzato con pc, telefono, stampante, scanner e collegamento internet in dotazione dell'ente</p> <p>10 block notes per prendere appunti durante l'attività</p> <p>10 penne per prendere appunti durante l'attività</p> <p>10 matite per prendere appunti durante l'attività</p> <p>10 evidenziatori per evidenziare dati fondamentali emersi durante l'attività</p> <p>1 automezzo in dotazione dell'ente per gli spostamenti</p> <p>Materiale informativo da distribuire durante eventi e incontri</p> <p>Computer con videoproiettore e impianto audio in dotazione dell'ente</p>
AZIONE 5 – VALUTAZIONE E RIPROGETTAZIONE	
<p>Attività 5.1</p> <p>Incontro di verifica progettuale</p>	<p>1 ufficio attrezzato con pc, stampante, scanner, telefono e connessione a internet utilizzato nell'attività conclusiva di verifica degli interventi e riprogettazione</p> <p>1 salone attrezzato con tavoli, sedì, proiettore, 1 lavagna a fogli mobili utilizzato per lo svolgimento degli incontri di valutazione dell'equipe</p> <p>Materiale di cartoleria e cancelleria (carta, carta da pacchi, penne, matite, pennarelli, quaderni, raccoglitori, block notes) utili nello svolgimento delle riunioni di verifica e riprogettazione</p> <p>1 automezzo per gli spostamenti sul territorio</p>

CASA FAMIGLIA SAN GIOVANNI BOSCO 1

AZIONE 0 - PRGRAMMAZIONE	
<p>Attività 0.1 Analisi situazione ex ante e programmazione</p> <p>Attività 0.2 Definizione dei progetti educativi</p>	<p>1 ufficio attrezzato con pc, stampante, scanner, telefono e connessione a internet utilizzato nell'attività preparatoria di analisi dei bisogni e programmazione degli interventi</p> <p>1 salone attrezzato con tavoli, sedì, proiettore, 1 lavagna a fogli mobili utilizzato per lo svolgimento degli incontri di programmazione dell'equipe</p>

	<p>Materiale di cartoleria e cancelleria (carta, carta da pacchi, penne, matite, pennarelli, quaderni, raccoglitori, block notes) utili nello svolgimento delle riunioni di analisi e programmazione</p> <p>1 automezzo per gli spostamenti</p>
AZIONE 1 – ATTIVITA' EDUCATIVE E DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE	
<p>Attività 1.1 Laboratorio di economia domestica</p>	<p>1 lavagna con pennarelli per la gestione dei turni settimanali di pulizia degli spazi comuni</p> <p>2 aspirapolveri</p> <p>10 stracci per pulire i pavimenti</p> <p>Materiale vario per le pulizie (prodotti per sanitari, superfici e pavimenti)</p> <p>1 lavatrice</p> <p>3 stendini</p> <p>3 sveglie</p> <p>3 telefoni</p> <p>10 block notes e 10 penne per segnare la lista della spesa</p> <p>1 computer per supportare la gestione dell'economia familiare e del denaro</p>
AZIONE 2 – INCLUSIONE SOCIALE	
<p>Attività 2.1 Socializzazione</p>	<p>1 ufficio attrezzato con pc, stampante, telefono e connessione a internet</p> <p>Materiale di cartoleria e cancelleria (carta, carta da pacchi, penne, matite, pennarelli, quaderni, raccoglitori, block notes)</p> <p>1 pulmino attrezzato con pedana per carrozzine in dotazione dell'ente per il trasporto</p> <p>2 palloni</p> <p>1 frisbee</p> <p>Coperta e plaid per uscite</p> <p>6 scarpe da ginnastica</p> <p>6 zaini</p> <p>6 giacche antipioggia</p> <p>6 borracce</p>
<p>Attività 2.2 Attività artistiche e ludico – ricreative</p>	<p>1 pulmino attrezzato con pedana per carrozzine in dotazione dell'ente per gli spostamenti sul territorio</p> <p>6 giochi di società</p> <p>30 film</p> <p>50 libri</p> <p>Materiale per lo svolgimento di attività artistiche (argilla, colori a olio, acquarelli, fogli, pennarelli, cartoncini, colla a caldo)</p>
AZIONE 3 – SUPPORTO AL TERRITORIO	
<p>Attività 3.1 Banco alimentare</p>	<p>1 ufficio attrezzato con pc, stampante, telefono e connessione a internet utilizzato nella fase di contatto di supermercati ed esercenti del territorio</p> <p>Materiale di cartoleria e cancelleria (carta, carta da pacchi, penne, matite, pennarelli, quaderni, raccoglitori, block notes)</p> <p>1 pullmino in dotazione all'ente per il carico e la distribuzione</p> <p>1 frigorifero portatile</p> <p>Scatoloni vari e nastro adesivo per la preparazione dei pacchi alimentari</p>
<p>Attività 3.2 Supporto a famiglie con figli con disabilità</p>	<p>1 ufficio attrezzato con pc, stampante, telefono e connessione a internet utilizzato nella fase di contatto di associazioni e per riportare le schede compilate a mano in formato digitale</p> <p>1 automezzo per gli spostamenti sul territorio</p>
AZIONE 4 – SENSIBILIZZAZIONE DEL TERRITORIO	
<p>Attività 4.1 Incontri e testimonianze</p>	<p>1 ufficio attrezzato con pc, telefono, stampante, scanner e collegamento internet in dotazione dell'ente</p> <p>10 block notes per prendere appunti durante l'attività</p> <p>10 penne per prendere appunti durante l'attività</p> <p>10 matite per prendere appunti durante l'attività</p> <p>10 evidenziatori per evidenziare dati fondamentali emersi durante l'attività</p> <p>1 automezzo in dotazione dell'ente per gli spostamenti</p> <p>Materiale informativo da distribuire durante eventi e incontri</p> <p>Computer con videoproiettore e impianto audio in dotazione dell'ente</p>
AZIONE 5 – VALUTAZIONE E RIPROGETTAZIONE	

Attività 5.1 Incontro di verifica progettuale	1 ufficio attrezzato con pc, stampante, scanner, telefono e connessione a internet utilizzato nell'attività conclusiva di verifica degli interventi e riprogettazione 1 salone attrezzato con tavoli, sedie, proiettore, 1 lavagna a fogli mobili utilizzato per lo svolgimento degli incontri di valutazione dell'equipe Materiale di cartoleria e cancelleria (carta, carta da pacchi, penne, matite, pennarelli, quaderni, raccoglitori, block notes) utili nello svolgimento delle riunioni di verifica e riprogettazione 1 automezzo per gli spostamenti sul territorio
---	---

CASA PER L'AUTONOMIA SCALO MERCI	
AZIONE 0 - PRGRAMMAZIONE	
Attività 0.1 Analisi situazione ex ante e programmazione Attività 0.2 Definizione dei progetti educativi	1 ufficio attrezzato con pc, stampante, scanner, telefono e connessione a internet utilizzato nell'attività preparatoria di analisi dei bisogni e programmazione degli interventi 1 salone attrezzato con tavoli, sedie, proiettore, 1 lavagna a fogli mobili utilizzato per lo svolgimento degli incontri di programmazione dell'equipe Materiale di cartoleria e cancelleria (carta, carta da pacchi, penne, matite, pennarelli, quaderni, raccoglitori, block notes) utili nello svolgimento delle riunioni di analisi e programmazione 1 automezzo per gli spostamenti
AZIONE 1 – ATTIVITA' EDUCATIVE E DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE	
Attività 1.1 Attività formative	1 sala in dotazione dell'ente idonea alla realizzazione dell'attività e dotata di pc, collegamento internet e stampante 10 penne (blu, rosso, nere) per lo svolgimento dell'attività 10 matite per lo svolgimento dell'attività 2 gomme da cancellare per lo svolgimento dell'attività 10 block notes per lo svolgimento dell'attività 1 tavolo con sedie per lo svolgimento dell'attività formativa 1 automezzo per gli spostamenti sul territorio
Attività 1.2 Laboratorio di economia domestica	1 lavagna con pennarelli per la gestione dei turni settimanali di pulizia degli spazi comuni 2 aspirapolveri 10 stracci per pulire i pavimenti Materiale vario per le pulizie (prodotti per sanitari, superfici e pavimenti) 1 lavatrice 3 stendini 4 sveglie 4 telefoni 10 block notes e 10 penne per segnare la lista della spesa 1 computer per supportare la gestione dell'economia familiare e del denaro
AZIONE 2 – INCLUSIONE SOCIALE	
Attività 2.1 Attività artistiche e ludico – ricreative	1 ufficio attrezzato con pc, stampante, telefono e connessione a internet utilizzato per la gestione delle attività Materiale di cartoleria e cancelleria (carta, carta da pacchi, penne, matite, pennarelli, quaderni, raccoglitori, block notes) 1 pulmino in dotazione dell'ente per il trasporto 1 pallone 4 giochi di società 30 film 40 libri Materiali per attività artistiche (colori a olio, acquarelli, cartoncini, forbici, nastri, perline, etc.)
Attività 2.2 Uscite di gruppo	1 pulmino in dotazione dell'ente per gli spostamenti Coperta e plaid per uscite 4 scarpe da ginnastica 4 zaini 4 giacche antipioggia 4 borracce biglietti per ingressi a mostre, musei, planetario, etc.
AZIONE 3 – SUPPORTO AL TERRITORIO	
Attività 3.1 Incontri formativi	1 ufficio attrezzato con pc, telefono, stampante, scanner e collegamento internet in dotazione dell'ente 1 salone per lo svolgimento degli incontri

	<p>10 block notes per prendere appunti durante l'attività</p> <p>10 penne per prendere appunti durante l'attività</p> <p>10 matite per prendere appunti durante l'attività</p> <p>10 evidenziatori per evidenziare dati fondamentali emersi durante l'attività</p> <p>1 automezzo in dotazione dell'ente per gli spostamenti</p> <p>Materiale informativo da distribuire durante gli incontri</p> <p>Computer con videoproiettore e impianto audio in dotazione dell'ente</p>
Attività 3.2 Incontri con le famiglie	<p>1 ufficio attrezzato con pc, telefono, stampante, scanner e collegamento internet in dotazione dell'ente</p> <p>1 sala per lo svolgimento degli incontri</p> <p>10 block notes per prendere appunti durante l'attività</p> <p>10 penne per prendere appunti durante l'attività</p>
AZIONE 4 – SENSIBILIZZAZIONE DEL TERRITORIO	
Attività 4.1 Incontri e testimonianze	<p>1 ufficio attrezzato con pc, telefono, stampante, scanner e collegamento internet in dotazione dell'ente</p> <p>10 block notes per prendere appunti durante l'attività</p> <p>10 penne per prendere appunti durante l'attività</p> <p>10 matite per prendere appunti durante l'attività</p> <p>10 evidenziatori per evidenziare dati fondamentali emersi durante l'attività</p> <p>1 automezzo in dotazione dell'ente per gli spostamenti</p> <p>Materiale informativo da distribuire durante eventi e incontri</p> <p>Computer con videoproiettore e impianto audio in dotazione dell'ente</p>
AZIONE 5 – VALUTAZIONE E RIPROGETTAZIONE	
Attività 5.1 Incontro di verifica progettuale	<p>1 ufficio attrezzato con pc, stampante, scanner, telefono e connessione a internet utilizzato nell'attività conclusiva di verifica degli interventi e riprogettazione</p> <p>1 salone attrezzato con tavoli, sedi, proiettore, 1 lavagna a fogli mobili utilizzato per lo svolgimento degli incontri di valutazione dell'equipe</p> <p>Materiale di cartoleria e cancelleria (carta, carta da pacchi, penne, matite, pennarelli, quaderni, raccoglitori, block notes) utili nello svolgimento delle riunioni di verifica e riprogettazione</p> <p>1 automezzo per gli spostamenti sul territorio</p>

CASA PER L'AUTONOMIA INSORTI	
AZIONE 0 - PRGRAMMAZIONE	
Attività 0.1 Analisi situazione ex ante e programmazione Attività 0.2 Definizione dei progetti educativi	<p>1 ufficio attrezzato con pc, stampante, scanner, telefono e connessione a internet utilizzato nell'attività preparatoria di analisi dei bisogni e programmazione degli interventi</p> <p>1 salone attrezzato con tavoli, sedi, proiettore, 1 lavagna a fogli mobili utilizzato per lo svolgimento degli incontri di programmazione dell'equipe</p> <p>Materiale di cartoleria e cancelleria (carta, carta da pacchi, penne, matite, pennarelli, quaderni, raccoglitori, block notes) utili nello svolgimento delle riunioni di analisi e programmazione</p> <p>1 automezzo per gli spostamenti</p>
AZIONE 1 – ATTIVITA' EDUCATIVE E DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE	
Attività 1.1 Attività formative	<p>1 sala in dotazione dell'ente idonea alla realizzazione dell'attività e dotata di pc, collegamento internet e stampante</p> <p>10 penne (blu, rosso, nere) per lo svolgimento dell'attività</p> <p>10 matite per lo svolgimento dell'attività</p> <p>2 gomme da cancellare per lo svolgimento dell'attività</p> <p>10 block notes per lo svolgimento dell'attività</p> <p>1 tavolo con sedie per lo svolgimento dell'attività formativa</p> <p>1 automezzo per gli spostamenti sul territorio</p>
Attività 1.2 Laboratorio di economia domestica	<p>1 lavagna con pennarelli per la gestione dei turni settimanali di pulizia degli spazi comuni</p> <p>2 aspirapolveri</p> <p>10 stracci per pulire i pavimenti</p> <p>Materiale vario per le pulizie (prodotti per sanitari, superfici e pavimenti)</p> <p>1 lavatrice</p> <p>3 stendini</p> <p>5 sveglie</p> <p>5 telefoni</p> <p>10 block notes e 10 penne per segnare la lista della spesa</p> <p>1 computer per supportare la gestione dell'economia familiare e del denaro</p>

AZIONE 2 – INCLUSIONE SOCIALE	
Attività 2.1 Attività artistiche e ludico – ricreative	1 ufficio attrezzato con pc, stampante, telefono e connessione a internet utilizzato per la gestione delle attività Materiale di cartoleria e cancelleria (carta, carta da pacchi, penne, matite, pennarelli, quaderni, raccoglitori, block notes) 1 pulmino in dotazione dell'ente per il trasporto 1 pallone 5 giochi di società 30 film 40 libri Materiali per attività artistiche (colori a olio, acquarelli, cartoncini, forbici, nastri, perline, etc.)
Attività 2.2 Uscite di gruppo	1 pulmino in dotazione dell'ente per gli spostamenti Coperta e plaid per uscite 5 scarpe da ginnastica 5 zaini 5 giacche antipioggia 5 borracce biglietti per ingressi a mostre, musei, planetario, etc.
AZIONE 3 – SUPPORTO AL TERRITORIO	
Attività 3.1 Incontri formativi	1 ufficio attrezzato con pc, telefono, stampante, scanner e collegamento internet in dotazione dell'ente 1 salone per lo svolgimento degli incontri 10 block notes per prendere appunti durante l'attività 10 penne per prendere appunti durante l'attività 10 matite per prendere appunti durante l'attività 10 evidenziatori per evidenziare dati fondamentali emersi durante l'attività 1 automezzo in dotazione dell'ente per gli spostamenti Materiale informativo da distribuire durante gli incontri Computer con videoproiettore e impianto audio in dotazione dell'ente
Attività 3.2 Incontri con le famiglie	1 ufficio attrezzato con pc, telefono, stampante, scanner e collegamento internet in dotazione dell'ente 1 sala per lo svolgimento degli incontri 10 block notes per prendere appunti durante l'attività 10 penne per prendere appunti durante l'attività
AZIONE 4 – SENSIBILIZZAZIONE DEL TERRITORIO	
Attività 4.1 Incontri e testimonianze	1 ufficio attrezzato con pc, telefono, stampante, scanner e collegamento internet in dotazione dell'ente 10 block notes per prendere appunti durante l'attività 10 penne per prendere appunti durante l'attività 10 matite per prendere appunti durante l'attività 10 evidenziatori per evidenziare dati fondamentali emersi durante l'attività 1 automezzo in dotazione dell'ente per gli spostamenti Materiale informativo da distribuire durante eventi e incontri Computer con videoproiettore e impianto audio in dotazione dell'ente
AZIONE 5 – VALUTAZIONE E RIPROGETTAZIONE	
Attività 5.1 Incontro di verifica progettuale	1 ufficio attrezzato con pc, stampante, scanner, telefono e connessione a internet utilizzato nell'attività conclusiva di verifica degli interventi e riprogettazione 1 salone attrezzato con tavoli, sedi, proiettore, 1 lavagna a fogli mobili utilizzato per lo svolgimento degli incontri di valutazione dell'equipe Materiale di cartoleria e cancelleria (carta, carta da pacchi, penne, matite, pennarelli, quaderni, raccoglitori, block notes) utili nello svolgimento delle riunioni di verifica e riprogettazione 1 automezzo per gli spostamenti sul territorio

CASA DEI NONNI	
AZIONE 0 - PRGRAMMAZIONE	
Attività 0.1 Analisi situazione ex ante e programmazione Attività 0.2 Definizione dei progetti educativi	1 ufficio attrezzato con pc, stampante, scanner, telefono e connessione a internet utilizzato nell'attività preparatoria di analisi dei bisogni e programmazione degli interventi 1 salone attrezzato con tavoli, sedi, proiettore, 1 lavagna a fogli mobili utilizzato per lo svolgimento degli incontri di programmazione dell'equipe

	<p>Materiale di cartoleria e cancelleria (carta, carta da pacchi, penne, matite, pennarelli, quaderni, raccoglitori, block notes) utili nello svolgimento delle riunioni di analisi e programmazione</p> <p>1 automezzo per gli spostamenti</p>
AZIONE 1 – ATTIVITA' EDUCATIVE E DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE	
Attività 1.1 Attività formative	<p>1 sala in dotazione dell'ente idonea alla realizzazione dell'attività e dotata di pc, collegamento internet e stampante</p> <p>10 penne (blu, rosso, nere) per lo svolgimento dell'attività</p> <p>10 matite per lo svolgimento dell'attività</p> <p>2 gomme da cancellare per lo svolgimento dell'attività</p> <p>10 block notes per lo svolgimento dell'attività</p> <p>1 tavolo con sedie per lo svolgimento dell'attività formativa</p> <p>1 automezzo per gli spostamenti sul territorio</p> <p>1 lavagna a fogli mobili con pennarelli</p>
Attività 1.2 Laboratori	<p>1 cucina attrezzata</p> <p>20 kit con cappello e grembiule</p> <p>Alimenti per lo svolgimento del laboratorio di cucina</p> <p>Ricettario con le ricette di piatti della tradizione</p> <p>1 computer con impianto audio e microfono per lo svolgimento del laboratorio di dialetto romagnolo</p> <p>1 salone con tavoli e sedie</p> <p>Strumenti musicali di vario tipo (chitarra, pianola, tamburi) per lo svolgimento del laboratorio di musica</p>
AZIONE 2 – INCLUSIONE SOCIALE	
Attività 2.1 Socializzazione	<p>20 giochi di società</p> <p>1 ufficio attrezzato con pc, stampante, telefono e connessione a internet utilizzato per la gestione delle attività</p> <p>1 impianto audio con casse e microfono</p> <p>1 videoproiettore</p> <p>1 cucina attrezzata per la preparazione della merenda</p>
Attività 2.2 Attività artistiche e ludico – ricreative	<p>1 ufficio attrezzato con pc, stampante, telefono e connessione a internet utilizzato per la gestione dell'attività</p> <p>Materiale di cartoleria e cancelleria (carta, carta da pacchi, penne, matite, pennarelli, quaderni, raccoglitori, block notes)</p> <p>Materiali per attività artistiche (colori, acquarelli, cartoncini, forbici, nastri, perline, etc.)</p>
Attività 2.3 attività motorie	<p>1 ufficio attrezzato con pc, stampante, telefono e connessione a internet utilizzato per la gestione dell'attività</p> <p>1 sala per lo svolgimento dell'attività di ginnastica dolce</p> <p>20 tappetini</p> <p>20 asciugamani</p> <p>Materiale di cartoleria e cancelleria (carta, penne, matite, pennarelli, quaderni, raccoglitori, block notes) per documentare le attività e stilare programmi personalizzati</p>
AZIONE 3 – SENSIBILIZZAZIONE DEL TERRITORIO	
Attività 3.1 Incontri e testimonianze	<p>1 ufficio attrezzato con pc, telefono, stampante, scanner e collegamento internet in dotazione dell'ente</p> <p>10 block notes per prendere appunti durante l'attività</p> <p>10 penne per prendere appunti durante l'attività</p> <p>10 matite per prendere appunti durante l'attività</p> <p>10 evidenziatori per evidenziare dati fondamentali emersi durante l'attività</p> <p>1 automezzo in dotazione dell'ente per gli spostamenti</p> <p>Materiale informativo da distribuire durante eventi e incontri</p> <p>Computer con videoproiettore e impianto audio in dotazione dell'ente</p>
Attività 3.2 Coinvolgimento di attori sociali presenti nel territorio	<p>1 ufficio attrezzato con pc, telefono, stampante, scanner e collegamento internet in dotazione dell'ente per l'organizzazione delle collaborazioni</p> <p>1 sala per lo svolgimento degli incontri con studenti</p> <p>Creta e strumenti per la sua lavorazione per il laboratorio di lavorazione della creta</p> <p>1 cucina attrezzata per il laboratorio di cucina</p> <p>20 kit con cappello e grembiule</p> <p>Alimenti per lo svolgimento del laboratorio di cucina</p>
AZIONE 4 – VALUTAZIONE E RIPROGETTAZIONE	

Attività 4.1 Incontro di verifica progettuale	1 ufficio attrezzato con pc, stampante, scanner, telefono e connessione a internet utilizzato nell'attività conclusiva di verifica degli interventi e riprogettazione 1 salone attrezzato con tavoli, sedi, proiettore, 1 lavagna a fogli mobili utilizzato per lo svolgimento degli incontri di valutazione dell'equipe Materiale di cartoleria e cancelleria (carta, carta da pacchi, penne, matite, pennarelli, quaderni, raccoglitori, block notes) utili nello svolgimento delle riunioni di verifica e riprogettazione 1 automezzo per gli spostamenti sul territorio
---	--

6) *Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio*

I volontari durante lo svolgimento del servizio civile sono tenuti a:

1. rispettare le norme in materia di igiene, sicurezza e salute sui luoghi di lavoro;
2. rispettare le regole delle strutture: orari, linguaggio e abitudini consolidate;
3. mantenere un comportamento responsabile e rispettoso della proposta educativa dell'Ente, del lavoro dell'OLP e degli operatori dell'ente e nel rapporto con i destinatari del progetto. In particolare al volontario viene chiesto di evitare relazioni affettive che coinvolgano i destinatari del progetto;
4. mantenere la necessaria riservatezza per quanto attiene a dati, informazioni o conoscenze acquisite durante lo svolgimento del servizio civile
5. essere disponibili a trasferimenti in Italia per incontri di formazione, sensibilizzazione e promozione del servizio civile, di programma
6. flessibilità oraria dovuta alla particolarità delle persone destinatarie del servizio
7. partecipare ad eventi particolari previsti dal programma delle attività (uscite domenicali, campi invernali ed estivi)
8. disponibilità a effettuare le ore di formazione generale e specifica anche al di fuori dell'orario di servizio, anche considerando la natura residenziale della formazione generale
9. disponibilità a spostamenti temporanei di sede legati ad esigenze progettuali
10. Si chiede la disponibilità ad usufruire dei giorni di permesso preferibilmente durante i giorni di chiusura della struttura. Sono previsti giorni di chiusura delle sedi Casa per l'autonomia Insorti, Casa per l'autonomia Scalo Merci e Casa dei nonni in aggiunta alle festività e nello specifico Casa per l'autonomia Insorti e Casa per l'autonomia Scalo Merci chiuderanno la settimana di ferragosto e una settimana durante le festività natalizie mentre la Casa dei nonni chiuderà due settimane ad agosto e una settimana durante le festività natalizie. Qualora tale periodo fosse superiore ad un terzo dei giorni di permesso degli operatori volontari, coerentemente con l'obiettivo e le finalità del progetto si garantisce la continuità del servizio attraverso questa modalità:
 - agli operatori volontari impiegati presso Casa per l'autonomia insorti e Casa per l'autonomia scalo merci verrà garantita continuità al servizio presso Casa famiglia San Giovanni Bosco 1 (cod. Helios 172290);
 - agli operatori volontari impiegati presso Casa dei nonni verrà garantita continuità del servizio presso Villaggio della gioia (codice Helios 172456).

Saltuariamente potrà essere chiesto di svolgere il proprio servizio anche di domenica e/o nei giorni festivi, previo accordo di modifica del giorno di riposo settimanale.

Si ricorda, inoltre, che la formazione è obbligatoria e quindi, nelle giornate di formazione non è possibile prendere giornate di permesso.

7) *Eventuali partner a sostegno del progetto*

CARTOLIBRERIA IL PRISMA (P.IVA 04264250400): con riferimento all'obiettivo specifico "Ridurre la condizione di fragilità economica, socio-familiare, relazionale, educativa e di marginalità sociale in cui vivono le 151 persone supportate dall'ente nei territori di Forlì e Faenza e favorire le possibilità di accesso ai servizi, lo sviluppo di autonomie e l'inclusione sociale attraverso l'incremento del 50% delle attività formative, ludico-ricreative, laboratoriali, di supporto

familiare e di sensibilizzazione del territorio”, l’esercente CARTOLIBRERIA IL PRISMA si propone di fornire a prezzo agevolato i materiali di cartoleria utili alla realizzazione dell’azione 1 – ATTIVITÀ EDUCATIVE E DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE, in particolare l’attività 1.1 Attività formative.

V.I.P. FORLÌ ONLUS ASSOCIAZIONE DI CLOWNTERAPIA (C.F. 92052740401): con riferimento all’obiettivo specifico “Ridurre la condizione di fragilità economica, socio-familiare, relazionale, educativa e di marginalità sociale in cui vivono le 151 persone supportate dall’ente nei territori di Forlì e Faenza e favorire le possibilità di accesso ai servizi, lo sviluppo di autonomie e l’inclusione sociale attraverso l’incremento del 50% delle attività formative, ludico-ricreative, laboratoriali, di supporto familiare e di sensibilizzazione del territorio”, l’associazione offre la disponibilità dei propri volontari a collaborare nell’animazione delle squadre di basket in carrozzina “Wheelchair basket” di Forlì e nell’organizzazione di giochi per i minori e i giovani accolti presso il villaggio della gioia al fine di supportare l’AZIONE 2 – INCLUSIONE SOCIALE, in particolare l’attività 2.1 Attività sportive e 2.2 Attività artistiche e ludico-ricreative.

PARROCCHIA SANTA MARIA MADDALENA IN VILLAGRAPPÀ (C.F. 92007150409): con riferimento all’obiettivo specifico “Ridurre la condizione di fragilità economica, socio-familiare, relazionale, educativa e di marginalità sociale in cui vivono le 151 persone supportate dall’ente nei territori di Forlì e Faenza e favorire le possibilità di accesso ai servizi, lo sviluppo di autonomie e l’inclusione sociale attraverso l’incremento del 50% delle attività formative, ludico-ricreative, laboratoriali, di supporto familiare e di sensibilizzazione del territorio”, la parrocchia supporta l’AZIONE 2: INCLUSIONE SOCIALE, in particolare le Attività 2.1 Socializzazione e Attività 2.3: Attività motorie attraverso la concessione, a titolo gratuito, di un locale idoneo per la realizzazione delle attività ricreative dello spazio Caffè per tutti e dell’attività di ginnastica dolce.

ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI SEZIONE BOLOGNESE-ROMAGNOLA GRUPPO FORLÌ (C.F. 92039600405): con riferimento all’obiettivo specifico “Ridurre la condizione di fragilità economica, socio-familiare, relazionale, educativa e di marginalità sociale in cui vivono le 151 persone supportate dall’ente nei territori di Forlì e Faenza e favorire le possibilità di accesso ai servizi, lo sviluppo di autonomie e l’inclusione sociale attraverso l’incremento del 50% delle attività formative, ludico-ricreative, laboratoriali, di supporto familiare e di sensibilizzazione del territorio”, l’associazione supporta l’AZIONE 2: INCLUSIONE SOCIALE, in particolare l’Attività 2.1: Socializzazione attraverso la disponibilità dei volontari dell’associazione a fornire un servizio gratuito di animazione per gli anziani della sede “Casa dei nonni” e nello spazio “Caffè per tutti” realizzato suonando le musiche della tradizione.

CAFFÈ SOLITO POSTO (P.IVA 02403560390): con riferimento all’obiettivo specifico “Ridurre la condizione di fragilità economica, socio-familiare, relazionale, educativa e di marginalità sociale in cui vivono le 151 persone supportate dall’ente nei territori di Forlì e Faenza e favorire le possibilità di accesso ai servizi, lo sviluppo di autonomie e l’inclusione sociale attraverso l’incremento del 50% delle attività formative, ludico-ricreative, laboratoriali, di supporto familiare e di sensibilizzazione del territorio”, l’esercente supporta l’AZIONE 1 – ATTIVITÀ EDUCATIVE E DI SVILUPPO DELLE AUTONOMIE, in particolare le Attività 1.1 Attività formative attraverso la messa a disposizione, a titolo gratuito, dei propri spazi e delle proprie competenze per la realizzazione di un corso Baristi destinato agli utenti con disabilità coinvolti nel progetto.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

8) Tecniche e metodologie di realizzazione della formazione specifica (*)

La formazione specifica dei progetti presentati dall’Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII, prevede una serie di incontri periodici fra i volontari che prestano servizio nel medesimo progetto, il 70% delle ore entro 90 giorni dall’avvio del progetto, il 30% entro e non oltre il terzultimo mese del progetto e riguarda l’apprendimento di nozioni, conoscenze e competenze relative al settore e all’ambito specifico in cui il volontario sarà impegnato durante l’anno di servizio civile, al fine di fornire ai volontari le competenze utili per concorrere alla realizzazione degli obiettivi generali e specifici, attraverso le azioni previste dal progetto.

Nella conduzione dei moduli di formazione specifica l'ente utilizzerà diverse metodologie, nelle percentuali che di volta in volta si riterranno opportune, in base ai progetti specifici:

- lezioni frontali, avendo cura comunque di adottare una modalità che favorisca il più possibile il dibattito e la partecipazione da parte del gruppo;
- dinamiche non formali, tra le quali giochi di ruolo, lavori in gruppo, simulazioni, teatro dell'oppresso, cineforum, laboratori, visita a realtà significative ecc.
- Formazione a distanza, in modalità sincrona o asincrona. La formazione asincrona prevede la condivisione di documentazione, l'elaborazione di compiti e una eventuale momento che favorisca il confronto tra i discenti.

La formazione specifica, sia essa erogata in modalità frontale, non formale o on line, si fonda su metodologie partecipative e attive, finalizzate a coinvolgere i volontari e a renderli protagonisti del percorso formativo, favorendo il confronto e l'emersione di conoscenze pregresse. Verrà dedicata particolare cura alla dimensione di gruppo: non c'è, infatti, condivisione di conoscenze e competenze se non c'è un clima di gruppo che favorisca lo scambio, nel rispetto reciproco, al di là delle diversità. La formazione valorizza la conoscenza tra i partecipanti, la condivisione delle esperienze, delle conoscenze pregresse ecc.

In particolare, essendo il servizio civile un "imparare facendo", la formazione specifica cercherà di promuovere una riflessione costante sull'azione, ovvero di sviluppare nei volontari la capacità di leggere in modo autocritico l'attività svolta, per permettere l'acquisizione di una maggiore consapevolezza e di competenze trasversali e professionali.

L'ente erogherà la formazione specifica preferibilmente in presenza, valutando l'utilizzo della modalità on line senza superare il massimo delle ore consentite dalle "Linee guida per la formazione generale e specifica degli operatori volontari in Servizio Civile Universale e per la formazione delle formatrici e dei formatori" emanate con Decreto n. 88 del Capo Dipartimento il 31/01/2023.

9) Moduli della formazione specifica e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo (*)

I contenuti della formazione specifica riguardano le nozioni di carattere teorico e pratico legate alle specifiche attività previste dal progetto e necessarie per offrire al volontario gli strumenti utili allo svolgimento del proprio servizio nel settore *Educazione* e nell'area di intervento *Animazione di comunità*. La formazione specifica proposta prevede un totale di **74 ore**.

Titolo del modulo	Contenuto del modulo	Ore per ciascun modulo
Modulo 1: Presentazione delle progettualità dell'ente	<ul style="list-style-type: none"> - presentazione delle realtà dell'ente presenti sul territorio, con particolare attenzione alle strutture a progetto; - approfondimento dell'ambito di intervento e delle modalità di intervento dell'ente sul territorio 	4h
Modulo 2: Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile	<ul style="list-style-type: none"> Presentazione della legge quadro 81/08 relativa alla sicurezza sui luoghi di lavoro; Informativa dei rischi connessi allo svolgimento alle attività pratiche in cui sono impegnati i volontari, e alle possibili interferenze con altre attività che si svolgono in contemporanea nello stesso luogo; Misure di prevenzione e di emergenza previste, in relazione alle attività del 	8h

	volontario e alle possibili interferenze tra queste e le altre attività che si svolgono in contemporanea.	
Modulo 3: La relazione d'aiuto	<ul style="list-style-type: none"> - Elementi generali ed introduttivi; - Il rapporto "aiutante aiutato"; - Le principali fasi della relazione di aiuto; - La fiducia; - Le difese all'interno della relazione di aiuto; - Presa in carico della persona aiutata; - Comunicazione, ascolto ed empatia; - Le dinamiche emotivo affettive nella relazione d'aiuto; - Gestione della rabbia e dell'aggressività. 	6h
Modulo 4: La globalità del linguaggio	<p>Si andrà a visitare la realtà della Comunità diurna di condivisione di Cesena dove conosceremo, sperimenteremo e vivere una tecnica che viene applicata nella relazione di aiuto, la Globalità del linguaggio.</p> <p>Tecnica che viene utilizzata in questo centro con le persone diversamente abili ma vedremo come si può benissimo applicare a tutte le realtà dove si parla di relazione di aiuto.</p>	8h
Modulo 5: Le realtà di accoglienza Apg23	<ul style="list-style-type: none"> - Storia delle strutture di accoglienza; - normativa e gestione della struttura; - il contributo della casa; - Famiglia nell'ambito specifico del progetto. 	4h
Modulo 6: Approfondimento dell'area specifica educazione e animazione culturale	<ul style="list-style-type: none"> - educare=ex-ducere=tirare fuori - approfondimento sull'argomento dell'educazione; - le varie teorie educative; - il ruolo ed il significato della figura educante; - come si inserisce la figura educativa nelle realtà educative dell'ass. Comunità Papa Giovanni XXIII 	4h
Modulo 7: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto "UN GIOCO DI SQUADRA 2025"	<ul style="list-style-type: none"> - Il ruolo del volontario nel progetto; - La relazione con i destinatari del progetto; - L'inserimento del volontario nel lavoro d'equipe; - L'attività del volontario ricondotta agli obiettivi del progetto 	3h
Modulo 8: Analisi del contesto educativo territoriale e della realtà in cui presto servizio: come agire?	<ul style="list-style-type: none"> - lettura del territorio e delle realtà che lavorano in ambito educativo; - lettura della realtà dove si fa servizio e assieme si cerca di capire che bisogni ci sono in ambito educativo/ricreativo; 	4h

	<ul style="list-style-type: none"> -partendo dai bisogni evidenziati si progetta assieme un intervento educativo mirato al singolo e al gruppo intero; -pianificazione di un calendario di intervento sulle attività educative di potenziamento e le attività ludico ricreative. 	
Modulo 9: Conosciamo il nostro territorio rispetto alla POVERTA' e a come si interviene	<ul style="list-style-type: none"> - descrizione del contesto economico, sociale in cui si attua il progetto e lettura dei bisogni del territorio; - conflittualità sociali presenti nel contesto territoriale; - strumenti per leggere il contesto territoriale di riferimento a partire dalle attività realizzate dal progetto; - descrizione dei servizi o associazioni che intervengono nell'ambito delle povertà con particolare attenzione ai bisogni specifici a cui risponde il progetto; - il lavoro di rete con i servizi e altre associazioni - promozione della CULTURA DEL GRATUITO specifica della nostra associazione 	4h
Modulo 10: Il lavoro d'equipe nel progetto "UN GIOCO DI SQUADRA 2025"	<ul style="list-style-type: none"> - Dinamiche del lavoro di gruppo - Strategie di comunicazione nel gruppo 	4h
Modulo 11: Il progetto "UN GIOCO DI SQUADRA 2025"	<p>Verifica, valutazione ed analisi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Obiettivi e attività del progetto; - Risposta del progetto alle necessità del territorio - Inserimento del volontario nel progetto - Necessità formativa del volontario 	3h
Modulo 12: Strumenti per la programmazione e gestione di attività di sensibilizzazione	<ul style="list-style-type: none"> - Finalità e senso delle attività di sensibilizzazione del progetto 'UN GIOCO DI SQUADRA 2025'; - Strumenti operativi per progettare, programmare e realizzare le attività di sensibilizzazione; - Momento laboratoriale in cui progettare un'attività di sensibilizzazione (legata all'ambito del progetto) 	4h
Modulo 13: La relazione d'aiuto a partire dall'esperienza: il basket in carrozzina	<ul style="list-style-type: none"> -Conosciamo quali sono le attività ludiche sul territorio orientate anche alle persone svantaggiate -presentazione del progetto del basket in carrozzina promosso dalla nostra associazione -spiegazione delle regole del basket in carrozzina -partecipiamo all'allenamento e partite di persona 	4h
Modulo 14: Elementi di primo e pronto soccorso e igiene	<ul style="list-style-type: none"> Come intervenire in caso di necessità, gravità, urgenza; L'igiene ambientale e degli alimenti; Disinfezione sanificazione sterilizzazione; Malattie infettive, virali e batteriche e loro trasmissione. 	3h

Modulo 15: Modulo di approfondimento: partendo dalle risorse individuali e del nucleo per arrivare ad un progetto educativo condiviso	<p>- Conosciamo il metodo a cui si ispira l'intervento educativo che viene applicato in una realtà molto grande come il Villaggio della gioia, rivolto ai nuclei familiari accolti: il progetto P.I.P.P.I. pensato dall'università di Padova, promosso anche dal governo, che viene utilizzato anche dal Comune di Forlì e da tanti altri come metodo di intervento educativo.</p> <p>- la relazione del volontario con l'intero nucleo familiare: il non sostituirsi o farsi carico ma sapersi mettere accanto e camminare insieme verso l'autonomia educativa;</p> <p>- l'accompagnamento ed il supporto della coppia genitoriale nel recupero del ruolo educativo;</p>	5h
Modulo 16: Safe - Educare in ambienti sicuri	<p>Come collaborare attivamente per garantire la tutela di minori vulnerabili</p> <p>Abusi e maltrattamento: conoscenza e analisi del fenomeno, tecniche di prevenzione</p> <p>Le relazioni abusanti nei confronti dei minori: dinamiche, luoghi, indicatori ed effetti nei cicli della vita</p> <p>La tutela giuridica del minore di età</p> <p>Abuso in rete a danno del minore di età</p> <p>Relazioni "on life"</p> <p>Bullismo e cyberbullismo</p> <p>Il rischio e la prevenzione: leggere il disagio nelle relazioni</p>	3h
Modulo 17: Andamento del progetto "UN GIOCO DI SQUADRA 2025" e strumenti utili al proseguimento dell'esperienza	<p>Alla luce dei mesi di servizio svolti si analizzerà il progetto nel suo andamento e nel raggiungimento degli obiettivi, con particolare attenzione alle proposte di riprogettazione da parte dei volontari.</p> <p>Lavori individuali e di gruppo volti a favorire la riflessione e l'emersione di proposte da parte dei volontari e a fornire gli strumenti utili al proseguimento dell'esperienza</p>	3h
Totale ore di formazione specifica: 74		

10) Nominativi, dati anagrafici, titoli e/o esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai contenuti dei singoli moduli (*)

<i>Dati anagrafici del formatore specifico</i>	<i>Titoli e/o esperienze specifiche (descritti dettagliatamente)</i>	<i>Modulo formazione</i>
PIRINI MARCO nato a CESENA(FC) il	Responsabile di casa famiglia. Referente in regione ER dal 2005 delle case famiglia per l'ass. Comunità Papa Giovanni	Modulo 1: Presentazione delle progettualità dell'ente

08/7/69 PRNMRC69L08C573I	XXIII. Esperienza pluriennale nell'ambito di accoglienza di minori e delle loro famiglie.	Modulo 5: Le realtà di accoglienza App23
SOLDATI ROBERTO Nato a Rimini il 26/04/1948 SLDRRT48D26H294P	Laureato in ingegneria elettronica; frequentato corso Responsabile della Prevenzione e Protezione. 2009-2021. Responsabile per la sicurezza per l'ente, nel 2020 ha coordinato la formazione per il personale e l'aggiornamento di tutte le procedure relative al COVID-19 per tutte le strutture dell'ente	Modulo 2 Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile
BARBARA RIGOLI Nata a Roma il 06/08/1970 RGLBBR70M46H501G	Psicologa e psicoterapeuta individuale e di gruppo. Formatrice e trainer in ambito psicologico e psicoterapeutico, utilizzando diverse metodologie tra cui quelle del Teatro dell'Oppresso.	Modulo 10: Il lavoro d'equipe nel progetto "UN GIOCO DI SQUADRA 2025"
		Modulo 12: Strumenti per la programmazione e gestione di attività di sensibilizzazione
CHIARA GHETTI Nata a Forlì il 29/11/1988 GHTCHR88S69D704L	Esperienza pluriennale nell'accogli di minori e di famiglia, laureata in Ostetricia, frequentato il corso triennale di counseling motivazionale della scuola di Ferrara, partecipato a corsi di formazione sul progetto P.I.P.P.I.	Modulo 7: Ruolo del volontario in servizio civile nel progetto UN GIOCO DI SQUADRA 2025'
		Modulo 11: Il progetto UN GIOCO DI SQUADRA 2025
		Modulo 15: Modulo di approfondimento: partendo dalle risorse individuali e del nucleo per arrivare ad un progetto educativo condiviso
		Modulo 17: Andamento del progetto "UN GIOCO DI SQUADRA 2025" e strumenti utili al proseguimento dell'esperienza
DANIELE FABBRI Nato a Forlì il 14/06/1968 FBDNL68H14D704X	Esperienza pluridecennale di Casa famiglia, in particolare con ragazzi diversamente abili. Esperienza pluriennale come gestione del basket in carrozzina. Dirigente del "Wheelchair basket Forlì", tecnico per inclusione sportiva disabili (CIP)	Modulo 13: La relazione d'aiuto a partire dall'esperienza: il basket in carrozzina
AMADUZZI FLORA Nata a Roncofreddo il 04/09/1955 MDZFRLR55P44H542D	Responsabile del centro diurno "San Tomaso" di Cesena dell'Ass. Comunità Papa Giovanni XXIII Diploma da educatore professionale Diploma di Operatore in MusicArTerapia nella Globalità dei Linguaggi, Metodo Stefania Guerra Lisi Diploma di Insegnante del Metodo Feldenkrais	Modulo 4: La globalità del linguaggio
FABIO SERVADEI MORGAGNI	Laurea magistrale in Teologia,	Modulo 3: La relazione d'aiuto

Nato a Forlì il 31/01/1978 SRVFBFA78A31D704Y	Diploma di laurea in Educatore sociale, counselor di primo livello IACP, responsabile di casa famiglia dal 2007, operatore di comunità terapeutica dal 2010, consulente familiare e per adolescenti.	Modulo 6: Approfondimento dell'area specifica educazione e animazione culturale
SEVERI DANIELE Nato in Svizzera il 04/05/1966 SVRDNL66E04Z133T	Esperienza pluridecennale di Casa famiglia Diploma di "Counsellor di secondo livello.	Modulo 8: Analisi del contesto educativo territoriale e della realtà in cui presto servizio: come agire? Modulo 9: conosciamo il nostro territorio rispetto alla POVERTA' e come si interviene
PAOLA CANI Nata a Faenza il 26/02/1973 CNAPLA73B66D458L	Laurea quadriennale scienze educazione - indirizzo educatore extrascolastico e laurea Scienze Educazione Primaria; Tutor e Formatrice professionale presso Techne Esperienza pluriennale nell'accoglienza di persone fragili e vulnerabili	Modulo 16 Safe - Educare in ambienti sicuri
RAFFAELLA VALENTE nata il 26/04/68 a Forlì VLNRFL68D66D704G	Laureata in Statistica. Educatrice professionale socio-sanitaria iscritta all'ordine TSRM-PSRP Esperienza pluriennale nell'accoglienza di persone fragili e vulnerabili.	Modulo 16 Safe - Educare in ambienti sicuri
BARBARA BRANCHETTI nata a Forlì il 04/08/1979 BRNBRR79M44D704L	Laurea in Infermieristica. Infermiera presso Ospedale Morgagni Pierantoni. Dal 2011 infermiera nel Dipartimento di Emergenza Urgenza presso Pronto Soccorso e Medicina D'Urgenza. Da Gennaio 2018 a novembre 2019 responsabile di Casa Famiglia per bambini figli di genitori immigrati a Gerusalemme.	Modulo 14: Elementi di primo e pronto soccorso e igiene

Rimini, 10/05/2024

La Coordinatrice Responsabile del Servizio Civile Universale

Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII

Laura MILANI

Documento Firmato digitalmente